



ELIO MIGLIORINI

BIBLIOGRAFIA GEOGRAFICA DELLA REGIONE ITALIANA

Anno XIII-1937

1. BIBLIOGRAFIE. — Con il fascicolo pubblicato nel numero di novembre-dicembre 1937, che elenca 868 pubblicazioni geografiche o d'interesse geografico, relative alla Regione italiana, apparse nel 1936, questa bibliografia ha raggiunto il dodicesimo anno di vita. Essa è stata curata come per il passato, seguendo il solito schema, da E. Migliorini (1), con la collaborazione del prof. G. Negri per il capitolo riguardante la flora. È uscito poi regolarmente, come negli scorsi anni, anche il volume (XLVI: 1936) della bibliografia geografica internazionale, curata dall'Associazione dei geografi francesi (2); per le pubblicazioni apparse nel 1936 la parte relativa all'Italia, redatta, purtroppo per l'ultima volta, da Att. Mori, comprende i numeri dal 1274 al 1319; altre indicazioni si potranno trovare anche nei paragrafi relativi alla geografia storica, alle Alpi, al Mediterraneo e, per la Corsica e la Sardegna, in quelli sulla Francia e Jugoslavia. È pure continuata la pubblicazione della *Bibliografia italiana*, curata dal Consiglio nazionale delle ricerche, sotto gli auspici dell'Accademia d'Italia (3). È stato pure pubblicato, a cura di H. Bühler (4),

(1) *Bibliografia geografica della regione italiana. Anno XII: 1936.* Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 845-949. — (2) *Bibliographie géographique internationale 1936 (XLVI).* Parigi, Association de géographes français, 1937. — (3) *Bibliografia italiana 1937.* Consiglio nazionale delle ricerche, gruppo A. Geografia. Roma, 1937, pp. 20. — (4) *Alpine Bibliographie für das Jahr 1935.* Monaco, Bruckmann, 1937, pp. 215. —

un quinto fascicolo della bibliografia alpina; essa ricorda in tutto 2755 scritti. Può esser utile anche la consultazione di tre nuovi volumi, dove vengono elencate le pubblicazioni edito dallo Stato o col suo concorso durante il periodo 1931-35 (5).

Tra le bibliografie regionali sono poi da ricordare quelle relative alla Venezia Tridentina (6), Cremona (7), la provincia di Littoria (8), a cura rispettivamente della Biblioteca comunale di Trento, A. Cavalcabò, A. De Santis.

In occasione del XIII Congresso geografico italiano, che si è svolto in Friuli tra il 6 e il 12 settembre 1937, è stato pubblicato un fascicolo (9) che riassume l'attività della Consociazione turistica italiana nell'ultimo quadriennio.

2. TRATTAZIONI GENERALI. — Su una voluminosa opera che illustra gli aspetti più salienti dell'economia italiana, curata da B. Tenti (10), è già stato riferito nel Bollettino, mettendone in luce tutte le manchevolezze.

È stata poi ultimata la pubblicazione dell'*Enciclopedia italiana* (11). Nei tre volumi apparsi nel 1937 vanno segnalate le seguenti voci relative all'Italia: Taranto (XXXIII, 256-8; C. Colamonicò); Teramo (XXXIII, 739-41; R. Almagia); Terni (XXXIII, 603-4; M. Emiliani); Tevere (XXXIII, 750-4; P. Frosini); Ticino (XXXIII, 814-7; M. Vanni); Tirreno (XXXIII, 923-5; G. Morandini); Torino (XXXIV, 28-45; P. Landini); Toscana (XXXIV, 79-85; Att. Mori); Trapani (XXXIV, 177-80; V. Epifanio);

(5) *Pubblicazioni edito dallo Stato o col suo concorso*. Tre volumi. Roma, Ministero delle Finanze, 1937, coll. 408, 1190 e pp. 161. I, catalogo generale: supplemento 1931-35 e aggiunte al periodo anteriore; II, Spoglio dei periodici e delle opere collettive (1931-35): a) scritti biografici e critici; b) ripartizione per materia. — (6) *Bollettino bibliografico trimestrale della Venezia Tridentina*. Rivista bibliografica della Venezia Tridentina, IV (1937), pp. 348. — (7) *Saggio di bibliografia cremonese per l'anno 1936*. Bollettino storico cremonese, serie II, II (1937), pp. 149-75. — (8) *Saggio di una bibliografia della provincia di Littoria*. Roma, Proja, 1937, pp. XV, 370. — (9) *Attività (L) geografica del T. C. I. nel quadriennio 1934-1937*. Milano, Calamandrei, 1937, pp. 36 con 6 tavv.

(10) *L'Italia d'oggi*. Notizie sulla produzione e sul commercio. Roma, Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, 1937, pp. 515 e ill. Rec. di P. Landini, Boll. R. Soc. geogr. it, 1937, pp. 215-6. — (11) *Enciclopedia Italiana*. Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, 1937, vol. XXXIII: Sup-Topi; XXXIV: Topo - Ved; XXXV: Veg-Zyg. Rispettivamente di pp. 1038,

Trasimeno (XXXIV, 200-1; R. Riccardi); Tredici Comuni (XXXIV, 249-50; A. Lorenzi); Trento (XXXIV, 268-70; L. Bertagnolli); Treviso (XXXIV, 280-5; L. Bertagnolli); Trieste (XXXIV, 327-35; P. Landini); Udine (XXXIV, 602-3; E. Migliorini); Umbria (XXXIV, 654-61; R. Riccardi); Urbino (XXXIV, 776-7; E. Ricci); Valcamonica (XXXIV, 888-90; G. Caraci); Valle d'Aosta (XXXIV, 929-30; P. Landini); Valsugana (XXXIV, 951-2; A. Lorenzi); Valtellina (XXXIV, 952-3; G. Caraci); Varese (XXXIV, 993-4; G. Caraci); Veglia (XXXV, 8-9; E. Migliorini); Venezia (XXXV, 48-77; P. Landini); Venezia Tre (XXXV, 78-107; Merlo, Almagià, Caraci); Venosta (XXXV, 120-2; R. Almagià); Verona (XXXV, 180-6; E. Malesani); Vesuvio (XXXV, 246-51; G. B. Alfano); Vicenza (XXXV, 292-7; E. Malesani).

Intorno alla suddivisione dell'Italia Settentrionale in grandi regioni naturali si veda una noticina di B. Castiglioni (12).

3. LAVORI GEODETICI E TOPOGRAFICI - CARTE - DETERMINAZIONI AREOMETRICHE. — Si hanno alcuni lavori sulla latitudine e la longitudine dell'Osservatorio astronomico sul Campidoglio. G. L. Andrissi (13) rende conto della riduzione delle osservazioni di latitudine compiute tra il 1920 e il 1934 e dà la latitudine media del detto osservatorio per il periodo considerato. L. Gialanella (14 e 15) ha compiuto una nuova determinazione di longitudine dell'asse della Torre senatoria in Campidoglio, ottenendo il valore di $0^{\circ} 49^{\text{m}} 56^{\text{s}} 088$. Sono poi state compiute alcune nuove livellazioni di precisione sull'altimetria dei corsi d'acqua; esse riguardano i bacini con

1064, 1071. — (12) *A proposito della divisione dell'Italia Settentrionale in grandi regioni naturali*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 711-2.

(13) *Sulla variazione della latitudine del R. Osservatorio Astronomico sul Campidoglio dal 1920 al 1934. Nota II*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali; vol. XXV (1937), pp. 62-7. — (14) *Risultati della nuova determinazione di longitudine dell'asse della Torre Senatoria del Campidoglio e della « Torre del Primo Meridiano d'Italia a Monte Mario »*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 237-43. — (15) *Determinazione della longitudine della Torre Capitolina e della Torre del primo meridiano d'Italia a Monte Mario*. Pontificia academia scientiarum, com-

foce al litorale delle Marche (16), il bacino del Liri-Garigliano (17), il bacino del Volturno (18), i bacini del Sele e del Sarno (19).

Per i rilevamenti topografici dell'Istituto geografico militare nell'Appennino tosco-emiliano si ha un articoletto di P. Dossola (20); esso contiene anche qualche dato sull'ambiente geologico-geografico e sulle vicende storiche della zona. Sono pure da vedere i fascicoli che riportano gli elementi geodetici dei fogli Fiorenzuola d'Arda (21), Modena (22) e San Marcello Pistoiese (23). Oltre a numerosi aggiornamenti apportati ai fogli, ai quadranti ed alle tavolette, sono state pubblicate di recente numerose nuove tavolette, che costituiscono per le rispettive zone la rappresentazione data dai quadranti; sono da ricordare le seguenti che riguardano i fogli di Tirano, Varese, Rapallo, Pontremoli, Castelnuovo ne' Monti, Corleone: 19 II NO (Malonno); 19 II SE (Capo di Ponte); 19 II SO (Cerveno); 31 IV SE (Laveno Mombello); 31 IV NE (Ghiffa); 83 III SE (Recco); 83 IV SO (Savignone); 84 I NE (Varsi); 84 I NO (Bardi); 84 I SE (Valmòzzola); 84 I SO (Porcigatone); 84 II NE (Passo della Cisa); 84 II NO (Borgo Val di Taro); 84 II SE (Pontremoli); 84 III NE (Compiano); 84 IV NE (Pione); 84 IV SE (Bedonia); 85 I NO (Langhirano); 85 I SE (Rossena); 85 I SO (Neviano); 85 II NO (Ranzano); 85 II SO (Collagna); 85 III NE (Corniglio); 85 III NO (M. Borgognone); 85 III SE (Monchio); 85 III SO (M. Orsaro); 85 IV NO (Solignano); 85 IV SE (Tizzano); 85 IV SO (Berceto); 85 IV NE (Calestano); 258 III NE (M. Bruca); 258 III SE (Contessa Entellina). È continuata anche la pubblicazione del 50 mila della Frontiera Orientale,

mentationes, I (1937), pp. 197-276. — (16) *Livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua*. Fasc. XVI. Bacini con foce al litorale delle Marche (Foglia, Metauro, Esino, Potenza, Chienti, Tenna, Aso e Tronto). Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937, pp. 208. — (17) *Livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua*. Bacino del Liri-Garigliano. Appendice al fasc. IV. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937, pp. 43. — (18) *Livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua*. Bacino del Volturno. Appendice al fasc. III. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937, pp. 34. — (19) *Livellazione di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua*. Bacini del Sele e del Sarno. Appendice al fasc. VII. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937, pp. 43. — (20) *I rilevamenti topografici dell'I. G. M. sull'Appennino tosco-emiliano*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 378-85. — (21) *Elementi geodetici dei punti contenuti nel foglio 72 (Fiorenzuola d'Arda) della Carta d'Italia*, Firenze, Istituto geografico militare, 1937. — (22) *Elementi geodetici dei punti contenuti nel foglio 86 (Modena) della Carta d'Italia*. Firenze, I. G. M., 1937. — (23) *Elementi geodetici dei punti contenuti nel foglio 97 (S. Marcello Pistoiese) della Carta d'Italia*. Firenze, I. G. M. 1937. —

edizione policroma a sole curve, che è però in distribuzione ai soli enti militari; ed inoltre sono stati pubblicati 9 fogli per la Sicilia alla stessa scala, policroma con curve e sfumo. Al 10 mila sono stati pubblicati 4 fogli dei dintorni di Firenze (1, Rifredi; 2, Fiesole; 3 Firenze Ovest; 4 Firenze Est) e per Firenze si ha pure un rilevamento aerofotogrammetrico edito in cromo (1:5000). È stata continuata pure la pubblicazione della carta stereoscopica (sistema Ponzian).

Alcune carte sono state pubblicate anche dall'Istituto idrografico della R. Marina. Nel 1937 sono apparsi i seguenti fogli: 83, Golfo di Oristano (1: 30 mila); 110, Rada di Salerno (1: 30 mila); 114, Rada di Vado (1: 10 mila); 160, Porto di Catania (1: 7 mila); 207, Porto e rada di Gallipoli (1: 10 mila); 219, Porti minori del Golfo di Napoli da Ischia a Torre del Greco (Porto d'Ischia, Torre del Greco con Portici, Miseno, Pozzuoli) (1: 5 mila); 294, Porto di Napoli (1: 5 mila); 356, Porto di Cotrone (1: 5 mila); 365, Porto di Cagliari (1: 5 mila); 653, Porto di Bari (1: 5 mila); 655, Porto di Manfredonia (1: 5 mila); 665, Rada e porto di Zara (1: 5 mila).

La Consociazione turistica italiana ha ultimato la pubblicazione della sua carta alla scala 1: 500 mila (24); durante il 1937 sono apparsi i fogli 11 (Sicilia), 12 (Sardegna) e 13 (Corsica).

G. De Agostini (25), sempre attivissimo ad onta della tarda età, ha pubblicato una lodevole carta della diocesi di Brescia alla scala 1: 125 mila, mentre A. Galassini (26) ha ristampato (*Bibl.* 1936,24) il suo lavoretto sull'orizzonte del M. Cimone. U. Valbusa (27) ha illustrato i pregi d'un nuovo plastico del Monte Bianco.

È poi apparsa anche quest'anno la solita relazione sui lavori catastali (28); essa si riferisce al periodo che va dal luglio 1935 al giugno 1936.

Riguarda la determinazione areometrica un articolo di A. Paroli (29), che espone i metodi seguiti per addivenire alla delimitazione territoriale del Lago Trasimeno tra i comuni vicini.

(24) *Carta d'Italia alla scala 1: 500 mila*. Fogli 11, 12 e 13. Milano, C. T. I., 1937 —

(25) *Carta topografica della diocesi di Brescia*. Brescia, Giunta diocesana, 1937, scala 1:125 mila. Rec. di P. Revelli, *Boll. R. Soc. geogr. it.*, 1938 pp. 352-3. Cfr. anche le osservazioni di L. F. d. M., *ibidem*, 1938, pp. 716-7. —

(26) *Il Monte Cimone modenese ed il suo orizzonte*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 739-60. — (27) *Il grande plastico del Monte Bianco, di Alessio Nebbia*. Rivista mensile del C. A. I., LVII (1937), pp. 42-4 e 1 tavola. — (28) *Relazione dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1 luglio 1935 al 30 giugno 1936*. Roma, Ministero delle finanze, 1937, pp. 129 con 4 tavv. Cfr. *Rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali*, IV (1937), pp. 7-10. — (29) *La delimi-*

4. **FISICA TERRESTRE - MAGNETISMO.** — Ben poco possiamo ricordare quest'anno in questo paragrafo, oltre le consuete relazioni annuali relative alla geofisica ed alla geodesia, presentate da G. Aliverti (30) e da E. Soler (31) alla riunione annuale della Società italiana per il progresso delle scienze. Del Soler (32) è da vedere anche una breve comunicazione sulle ricerche geofisiche eseguite dall'A. G. I. P. (cfr. anche n. 39). Infine F. Signore (33) si occupa della deficienza gravimetrica nella zona di Boscoreale.

5. **I MARI.** — M. Tenani (34) espone le necessità relative all'accentramento e all'utilizzazione delle osservazioni mareografiche italiane. A. D'Arrigo (35) si occupa delle caratteristiche del moto ondoso nel Mediterraneo, con esempi raccolti, tra l'altro, a Catania, ricordando alcune mareggiate più memorande di cui ci è stata tramandata notizia. A. Somma (36 e 37) rende conto di osservazioni compiute sul colore e la temperatura delle acque marine nel Golfo di Napoli ed espone e discute i risultati di una serie di esperienze compiute nel Golfo di Salerno per la determinazione della distribuzione delle varie tinte lungo un tratto della costa. A. Callegari (38) illustra brevemente l'attività dell'Istituto idrografico della R. Marina.

tazione territoriale del Lago Trasimeno. Rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali, IV (1937), pp. 434-9. Riassunto in Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 807-10.

(30) *I risultati conseguiti in Italia nel campo della Geofisica durante l'Anno XIV E. F.* Atti della Società italiana per il Progresso delle scienze, XXV Riunione (Tripoli, 1936), vol. II, pp. 61-8. Roma, 1937. — (31) *Le ricerche e le realizzazioni italiane nel campo della Geodesia durante l'Anno XIV E. F.* Atti della Società italiana per il Progresso delle scienze, XXV Riunione (Tripoli, 1936), vol. II, pp. 29-35. Roma, 1937. — (32) *Relazione sulle ricerche geofisiche eseguite in Italia dall'A. G. I. P.* Roma, An. tip. ed. Laziale, 1937, pp. VIII, 9 con 10 tavv. — (33) *La deficienza gravimetrica nella zona di Boscoreale.* Bulletin volcanologique, serie II, vol. II (1937), pp. 173-82.

(34) *Problemi geofisici. Stato attuale delle osservazioni mareografiche in Italia.* Bollettino del Comitato per la Geodesia e la Geofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, serie II, anno VII (1937), pp. 160-5. — (35) *Ricerche sulle caratteristiche del moto ondoso nel Mediterraneo e sulla teoria del Cornaglia.* Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 207-22 e 286-309, ill. — (36) *Osservazioni sul colore e sulla temperatura delle acque marine del Golfo di Napoli.* Annali R. Istituto superiore navale, vol. VI (1937), pp. 205-10. — (37) *Il colore del mare.* Annali R. Istituto superiore navale, vol. VI (1937), pp. 211-34. — (38) *L'Istituto idrografico della R. Marina.* Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 812-6.

6. STUDI GEOLOGICI. — Carattere e interesse generale presenta una relazione (39) sulla prospezione del petrolio in Italia, come pure un articolo in cui R. Zuffardi Comerci (40) porta un contributo allo studio della deposizione dei sedimenti zoogenici calcareo-dolomitici nelle diverse epoche geologiche (paleozoico, mesozoico, cenozoico, miocene, pliocene).

Piemonte: P. Piepoli (41) si occupa di un giacimento piritoso cuprifero della Valle d'Aosta, inserito in lenti fra anfiboliti e calcescisti. E. Sanero (42) precisa la natura di un lembo appartenente al fianco rovesciato del ricoprimento della Dent Blanche, rilevandone le analogie coi porfiroidi del Canavese; inoltre segnala una nuova digitazione anticlinale della serie di Valpellina. G. Rovereto (43) espone una nuova sintesi tettonica delle Alpi Occidentali, valendosi non solo di nuove osservazioni tettoniche, ma anche di ricerche gravimetriche; egli abolisce la falda della Dent Blanche e la falda penninica, dando invece maggior risalto alla falda del Gran San Bernardo. F. Sacco (44) illustra la posizione del Pliocene marino sotto Torino.

Lombardia e Canton Ticino: C. Taddei (45) ha composto un utile volumetto sui Monti del Canton Ticino, dando notizia di una serie di osservazioni da lui compiute intorno alla geologia ed ai giacimenti utili. A. Gansser (46), giovanissima promessa

-
- (39) *Prospezione geologica e geofisica del petrolio in Italia*. Parte I. Prospezione geologica (R. Fabiani); Parte II. Prospezione geofisica (E. Soler). Problemi e discussioni. Relazioni alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia nazionale dei Lincei, I (1936-37), pp. 77-122. — (40) *Contributo dato dai corallari durante i periodi geologici alla formazione dei terreni calcarei in Italia*. Rivista italiana di paleontologia, XLIII (1937), pp. 9-35. — (41) *Osservazioni sul giacimento piritoso cuprifero di Champ de Praz in Val d'Aosta*. Atti R. Acc. Naz. dei Lincei, Rend. Cl. Sc. Fis. Mat. e Nat., serie VI (1937), vol. XXV, pp. 652-55. — (42) *Ricerche geologiche sui dintorni di Aosta*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 324-8. — (43) *Verso una nuova sintesi tettonica delle Alpi Occidentali*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, Rendiconti della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 101-4. — (44) *Il Pliocene marino sotto Torino*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. 72°, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali (1937), pp. 56-63. — (45) *Dalle Alpi Lepontine al Ceneri. Note di geominerologia*. Lugano, Istituto editoriale ticinese, 1937. Rec. di F. Mauro, Natura, XXIX (1938), pp. 44-6; G. Gemnetti, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 742-3. — (46) *Der Nordrand der Tambödecke*. Geologische und petrographische Untersuchungen zwischen San Bernardino und Splügenpass. Zurigo, Leemann, 1937, pp. 291-523, con

della geologia svizzera (nato a Milano nell'ottobre 1910), che ha già visitato la Groenlandia di NE. con una spedizione danese (1934), come pure la regione dell'Himalaya (1936), ha presentato una tesi sulla zona compresa tra San Bernardino e Spluga, illustrando in modo particolare la coltre del Tambo. R. B ä e c h l i n (47) ha pubblicato un lavoro, a suo tempo riassunto nel Bollettino, sulla geologia del M. Tamaro. A. S t e l l a (48) si è occupato del complesso roccioso che affiora nell'alta Valtellina da Cepina a Bolladore presso le Serre di Morignone, dove sono presenti, oltre alle rocce gabbrodioritiche, speciali scisti micacei-gneissici sicuramente posteriori alla formazione filladica. Per la Valsassina si ha la ristampa d'un lavoro di A. S t o p p a n i (49). Riguarda invece la Valcamonica un articolo di A. C o z z a g l i o (50), in cui si dimostra che la zona inferiore si è aperta per distacco post-pliocenico attraverso le rocce permiane, secondo una linea che incrocia l'andamento tettonico locale. C. B o n o m i n i (51) continua a occuparsi della Val Toscolano e vi determina varie fratture ed una falda di copertura bidigitata. V. C a c c i a (52) riassume le vicende della valle abduana dalla fine del Pliocene all'era attuale. A. D e s i o (53) segnala la presenza nei pressi di Castelpusterlengo di due piccoli rilievi alti 4-8 metri, composti da sabbie ferrettizzate del Diluvio medio.

Venezie: nel settembre 1937 la Società geologica ha tenuto nel Trentino la sua consueta riunione estiva. G. B. D a l P i a z, assieme ad A. B i a n c h i, ha preparato per l'occasione una piccola guida (54), una monografia sul settore meridionale dell'A-

6 tavole. — (47) *Geologie und Petrographie des M. Tamaro - Gebietes*. Zurigo, Leemann, 1937, con carta e tavola. Rec. di G. Gemnetti, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 91-2. — (48) *Sopra una formazione gabbro-dioritica e kinzigitica nell'Alta Valtellina*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, rendiconti delle classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 537-41. — (49) *La Valsassina e il territorio di Lecco. Cenno geologico*. Lecco, Bartolozzi, 1937, pp. 47. — (50) *L'origine post-pliocenica della Valcamonica Inferiore*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 125-40. — (51) *Rilievi geologici a sinistra di Val Toscolano*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 317-323 e 1 tav. — (52) *Uno sguardo geo-idrografico alla Valle Abduana, dalla fine del Pliocene all'era attuale*. Archivio storico per la città e i comuni del territorio lodigiano e della diocesi di Lodi, LVI (1937), pp. 1-33. — (53) *Su alcuni resti dell'antica pianura diluviale nel Basso Lodigiano*. Rendiconti Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, classe di scienze matematiche e naturali, vol. LXX (1937), pp. 355-17. — (54) *Guida alle escursioni*. (Società geologica italiana. 50ª riunione estiva. Padova-Adamello-Trentino-Alto Adige. 1-8 set-

damello (55) ed un atlante geologico-petrografico (56); essi in tal modo riferiscono i principali risultati del rilevamento geologico compiuto negli anni 1935-36 nella regione fra il Caffaro e lo Stabio, esponendo le prime conclusioni fondamentali relative ai problemi di tettonica e stratigrafia, di differenziazione magmatica e metamorfismo di contatto di questa interessante zona. Per lo svolgimento della escursione si veda una nota di G. Faccè (57). Il Dal Piazz riassume pure i suoi studi sulla tettonica delle Austridi (58) e in una nuova nota (59) riafferma l'inesistenza della falda austro-alpina inferiore tutt'attorno alla finestra tettonica degli Alti Tauri, mentre ammette che la zona austro-alpina di sedimentazione abbia subito una diversa evoluzione tettonica a seconda che si trattava del settore corrispondente alle Alpi Centrali oppure alle Alpi Orientali; nel primo settore tale zona è stata deformata dall'orogenesi alpina nei due grandi complessi delle Austridi superiori e inferiori, mentre invece nel secondo settore la prosecuzione orientale della stessa zona ha dato luogo ad una sola grande unità tettonica, quella delle Austridi superiori. C. Andreatta (60) illustra alcune fotografie di marmi della valle della Lasa, nei quali sono frequenti esempi di pieghe di taglio, che lasciano intravedere i movimenti che si sono verificati durante il metamorfismo. J. Pia (61) ha preparato una monografia sulla stratigrafia e la tettonica delle Dolomiti di Braies. P. Leonardi spiega in forma popolare come si sono formate le

tembre 1937). Padova, Soc. coop. tipografica, 1937 pp. 92 con una tavola. — (55) *Il settore meridionale del massiccio dell'Adamello. Relazione sul rilevamento e studi preliminari della zona compresa fra la Valle di Stabio e l'alta Valle del Caffaro*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LXII (1937), pp. 1-87, figg. tavv. — (56) *Atlante geologico-petrografico dell'Adamello meridionale*. Regione fra lo Stabio ed il Caffaro. Con una carta geologica alla scala 1: 12.500 e 15 tavole. Padova, Soc. coop. tipogr., 1937, pp. 18, XXVIII con 16 tavv. (Memorie dell'Istituto geologico della R. Università di Padova, vol. XII). — (57) *Cronaca delle escursioni della cinquantesima riunione estiva della Società geologica italiana*. Bollettino della Società geologica italiana, LVI (1937), pp. LXXXVII-CXXI. — (58) *Relazione sulla tettonica delle Austridi della Venezia Tridentina*. Studi trentini di scienze naturali, XVIII (1937), pp. 235-62. — (59) *La struttura geologica delle Austridi. V. Ancora sul sistema austroalpino delle Alpi Orientali*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 392-8. — (60) *Un esempio di pieghe di taglio*. Atti Acc. scient. veneto-trentino-istriana, 1936, vol. XXV (1934), pp. 145-9. — (61) *Stratigraphie und Tektonik der Pragser Dolomiten in Südtirol*. Vienna, Im Selbstverlag des Verfassers, 1937, pp. IV n. n., XVI, 248, tav. 8, 6 carte geolog. —

Dolomiti (62) e descrive (63) la serie stratigrafica e la struttura tettonica della conca di Cavalese; la serie comprende i terreni dal complesso effusivo dei porfidi quarziferi permiani al Ladinico superiore, mentre le principali linee di dislocazione (di Stava, Varena, Cavalese) rientrano nel tipo tettonico a pieghe e pieghe-faglie con assi aventi la direzione da est a ovest, che è comune a gran parte delle Alpi Venete. A. B o n i (64) studia in modo approfondito l'alto bacino orientale del Piave; l'area studiata riguarda i bacini di Val Visdende, del Piave di Sappada fino alla confluenza del Piave di Visdende, del torrente Visone e del Padola; si descrive dappima la struttura geologico-litologica di ciascun bacino, quindi si esaminano accuratamente le particolarità topografiche e morfologiche, poi si studiano i singoli corsi d'acqua e si delinea una sintesi dell'idrografia in relazione alle condizioni del bacino; lo stesso autore (65) descrive le condizioni morfologiche e idrografiche del Passo di Monte Croce di Comelico, dove i ghiacciai delle alte regioni circostanti ed il ghiacciaio della Drava, trasfluendo hanno determinato una configurazione del terreno che rese molto facili le modificazioni idrografiche nei rami iniziali del torrente Padola. S. Z e n a r i (66) esamina le caratteristiche tettoniche del Boite presso il Ponte della Chiusa ed afferma che un moto vorticoso, verificatosi nella massa più o meno plastica in dislocazione, ha determinato la formazione di un'ansa strozzata portando un notevole turbarmento locale, ma senza alterare l'andamento della piega principale.

Liguria: F. S a c c o (67), premessi alcuni cenni sugli studi compiuti nella regione compresa nei fogli al 100 mila di Rapallo e di Chiavari, passa ad una rapida descrizione dei terreni che la costituiscono. M. A i r o l d i (68) continua ad occuparsi delle Alpi

- (62) *Come si sono formate le Dolomiti*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 744-51. — (63) *Geologia del territorio di Cavalese (Dolomiti Occidentali)*. Memorie del Museo di storia naturale della Venezia Tridentina, vol. IV (1937), pp. 149-98, con 8 tavv., 1 carta geol. e 11 profili. — (64) *L'alto bacino orientale del Piave. Topografia, geologia, morfologia, idrografia*. Milano, Hoepli, 1937, pp. 243-378 con 6 tavv. Memorie del R. Istituto lombardo di scienze e lettere. Classe di scienze matematiche e naturali. Vol. XXIII, XIV della serie III, fasc. VI. — (65) *Morfologia ed evoluzione idrografica al Passo di Monte Croce di Comelico*. Bollettino della Società geologica italiana, Vol. LVI (1937), pp. 329-45. — (66) *Particolarità tettoniche al Ponte della Chiusa nella valle del Boite (Cadore)*. Atti Acc. scient. veneto-trentino-istriana, 1936, vol. XXV (1934), pp. 151-6. — (67) *I fogli geologici di « Rapallo » e di « Chiavari »*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LXII (1937), pp. 1-22, carta, figg., tavv. — (68) *Rilevamenti geologici nelle Alpi Liguri. II: Il massiccio di*

Liguri ed illustra le condizioni tettoniche del massiccio gneissico-anfibolitico di Calizzano e del permocarbonifero, per lo più scistoso metamorfico, che lo avvolge; viene poi accennato alla serie mesozoica, giacente sul complesso antracolitico a nord del massiccio e facente parte del fianco superiore della falda del Gran San Bernardo. M. Magnani (69) dà notizia del complesso gneissico di Pallare ed esamina le principali rocce che lo compongono.

Riguardano l'Appennino in generale un articolo di F. Sacco (70) sulle direttrici tettoniche trasversali del sistema; l'Appennino in particolare una nota di F. Rodolico (71) su un affioramento di scisti cristallini, ritenuti mesozoici, nell'Appennino Settentrionale, al Passo dell'Ospedalaccio, presso Sassalbo, ed un lavoro di O. Renz (72) sulla scaglia dell'Appennino Centrale, che compare dal Cretaceo superiore al Bordigaliano.

Emilia e Marche: D. A. Greig (73) descrive i dintorni di Vallezza, in rapporto con le locali manifestazioni petrolifere. T. Lipparini (74) riassume brevemente le caratteristiche geologiche principali della provincia di Ferrara. F. Sacco pubblica le note illustrative della carta geologica per l'Appennino romagnolo (75) e per i fogli di Pesaro e di Senigallia (76).

Toscana: un ampio lavoro di G. von Arthaber (77) sul Cretaceo inferiore della Montagna Toscana ha carattere prevalentemente paleontologico. R. Masini (78) riconosce nella zona

Calizzano. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 467-98. — (69) *Sul complesso gneissico della valle Bormida di Pallare*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 453-6. — (70) *Le direttrici tettoniche trasversali dell'Appennino*. Materie prime d'Italia e dell'Impero, II (1937), pp. 433-7. — (71) *Un affioramento di scisti cristallini nell'Appennino settentrionale*. Periodico di mineralogia, VIII (1937), pp. 31-45. — (72) *Stratigraphie und mikropaläontologische Untersuchung der Scaglia (Obere Kreide-Tertiär) im zentralen Apennin*. Eclogae Geologiae Helvetiae, XXIX (1936), pp. 150, ill. — (73) *Descrizione geologica e cenni sullo sviluppo delle miniere di Vallezza*. Memorie R. Accad. sc. lettere arti, serie V, vol. II (1937), pp. 3-26. — (74) *Notizie sulla struttura geologica della provincia di Ferrara*. Ann. Sperimentaz. Agraria, vol. XXVII (1937), pp. 9-12. — (75) *Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000*. Fogli di Imola, Faenza, Forlì e Rimini costituenti l'Appennino della Romagna. Roma, Ministero delle Corporazioni. R. Ufficio geologico, 1937, pp. 53. — (76) *Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000*. Fogli di Pesaro e Senigallia. Roma, Ministero delle Corporazioni. R. Ufficio geologico, 1937, pp. 43 con 2 tavv. — (77) *Die Terminetto - Schichten der toskanischen Unterkreide in Pisaner Berglande*. Neues Jahrbuch für Mineralogie, Geologie und Paläontologie, vol. 77^o di supplemento, B. Stoccarda, 1937, pp. 402-54. — (78) *La zona degli scisti*

degli scisti superiori delle Alpi Apuane, ritenuta raibliana, la presenza dell'Eocene, del Lias medio e del Trias e ne conclude che si tratta di una serie tettonica sottostante al Retico, probabilmente dislocatasi alla fine dell'Eocene. Lo stesso autore (79) studia pure i due laghi pliocenici di Barga e di Castelnuovo nella Garfagnana (cenni sulle reti idrografiche antiche; il Serchio, i due laghi e la loro evoluzione; il tracciato dell'Arno e del Serchio nel tronco deltizio; cenni sul tempo occorso nell'interrimento del lago di Barga; l'origine dei due laghi e i loro rapporti con le direttrici di frattura, le sorgenti termali e le aree sismiche); seguono due appendici sulle sorgenti termali principali del distretto apuano e sui terremoti. R. Signorini (80) osserva che nell'Appennino tra Firenze e Faenza, in una ampia sinclinale della formazione marnoso-arenacea miocenica, compare un lembo di ricoprimento (lungo 15 e largo 7 km.) costituito prevalentemente da una potente pila di strati marnoso arenacei, separati da quelli del substrato da una superficie di frizione in cui si localizzano gli effetti di un'intensa azione meccanica ed in cui si trovano lembi di terreni più antichi, quali marne paleogeniche e argille scagliose. F. Rodolico (81) descrive alcuni caratteri dei ciottoli granitici trovati nei conglomerati miocenici della Maremma Toscana e discute le deduzioni geologiche che si possono trarre dal loro ritrovamento. G. Fratini (82) dà notizia di alcune osservazioni geologiche compiute sui calcari bituminosi della provincia di Grosseto.

Umbria e Lazio: F. Rodolico (83) si è occupato delle zone vulcaniche, ancora assai poco note, di San Venanzo e Cupaello e ne ha descritte minutamente le condizioni di giacitura e le caratteristiche petrografiche, esaminando pure le relazioni tra le lave effuse in questi due luoghi e quelle delle circostanti zone vulcaniche. G. De Angelis d'Ossat (84) continuando i suoi studi di

superiori nelle Alpi Apuane. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 367-84. — (79) *I due laghi pliocenici di Barga e di Castelnuovo della Garfagnana e i loro rapporti con le direttrici di frattura e le aree sismiche.* Atti della R. Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti, nuova serie, vol. IV (1937), pp. 263-314. — (80) *Il ricoprimento di Casaglia e del gruppo del Monte Carzolano in provincia di Firenze.* Bollettino della Società geologica italiana, vol. LXI (1937), pp. 385-401. — (81) *Osservazioni sugli elementi granitici nei conglomerati miocenici della Maremma Toscana.* Atti. Soc. tosc. di Sc. Nat. (Processi Verbali), 1937, vol. XLVI, pp. 21-7. — (82) *Osservazioni geologiche su alcune zone del comune di Manciano e dintorni in provincia di Grosseto.* Materie prime d'Italia e dell'Impero, II (1937), pp. 380-6. — (83) *Le zone vulcaniche di San Venanzo e di Cupaello.* Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 33-66, con 3 tavv. — (84) *Aventino.* L'Urbe,

dettaglio sulla geologia romana, si occupa ora dell'Aventino. Le lave del margine orientale della regione sabazia vengono studiate da A. Scherillo (85), il quale dimostra che l'estensione delle leuciti è minore di quanto si supponeva, perchè le lave appartengono in buona parte a tipi più acidi.

Passando all'Italia meridionale dobbiamo in primo luogo segnare la seconda edizione, a cura di G. D'Erasmus, della geologia dell'Italia meridionale del De Lorenzo (86), aggiornata con gli studi compiuti nell'ultimo trentennio e arricchita di numerose illustrazioni; in modo sintetico vengono esposti gli argomenti che seguono: I terreni cristallini fondamentali; le montagne mesozoiche; le frane del Flysch eo-miocenico; i depositi del mare pliocenico e pleistocenico; ghiacciai, laghi e diluvi quaternari; i vulcani; formazioni e trasformazioni. F. Ippolito (87) segnala l'importanza d'un pozzo esistente nell'antica città di Pompei, il quale presenta la medesima successione di terreni osservata dal Rittmann. G. Checchia Rispoli (88), riassumendo le osservazioni che da qualche anno va compiendo sulla geologia dell'Appennino pugliese, conclude che le argille scagliose variegiate devono in parte essere riferite al Miocene inferiore, mentre i calcari, i calcari marnosi e le marne giallicce soprastanti devono essere riportati al Miocene superiore; entrambi, finora ritenuti eocenici, sono i principali costituenti dell'Appennino della Capitanata. O. Toraldo di Francia (89), partendo dal presupposto che la storia geologica più antica della Calabria debba essere molto simile a quella di un qualsiasi massiccio ercinico della Europa Centrale, basandosi sulla teoria del metamorfismo delle geosinclinali, tenta determinare l'assetto tettonico e stratigrafico delle rocce cristalline calabresi ed abbozza una sintesi orogenica mediterranea per inquadrare in essa la storia geologica calabrese.

Sicilia: Sul sistema miocenico della Sicilia sud-orientale si ha un lavoro di C. Ale magna (90); per il Siracusano egli indi-

II (1937), estr. di pp. 14. — (85) *Studi petrografici sulla regione sabazia*. Periodico di mineralogia, VIII (1937), pp. 217-41 e tavv. — (86) *Geologia dell'Italia Meridionale*. Nuova ed. a cura di G. D'Erasmus. Napoli, Ed. Politecnica, 1937, pp. 326. — (87) *Segnalazione di un pozzo esistente nella antica città di Pompei*. Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XLIX (1937), pp. 3-5. — (88) *Osservazioni preliminari sulla serie cenozoica dell'Appennino pugliese*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, Rendiconti della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 14-8. — (89) *La Penisola Calabrese. Studio geologico*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 189-98 e 293-306. — (90) *Nuove ricerche sul sistema miocenico della Sicilia sud-orientale*. Catania, Istituto geo-paleontologico. R. Università di Catania.

vidua distintamente il Langhiano inferiore, il Langhiano superiore con due livelli fosfatiferi e bituminosi, l'Elveziano, il Tortoniano inferiore con due facies (litorale e batiale), il Tortoniano superiore pure con due facies (litorale e salmastra), il Pontico, forse l'Aquitano; l'opinione comune che i termini langhiano, elveziano e tortoniano corrispondano a facies diverse del Miocene medio succedentisi irregolarmente, se può ammettersi per alcune località, non può essere tuttavia generalizzata. E. Marchesini (91 e 92) si occupa del Terziario nei dintorni del M. Judica e mette in rilievo l'importanza regionale dell'Oligocene. Poi una serie di lavori si deve al Trevisan, anche quest'anno attivissimo. Nel primo (93) premesso un breve cenno sulle conoscenze riguardanti il vulcanismo antico della Sicilia occidentale, segnala la scoperta d'un'estesa formazione vulcanica sottomarina presso Vicari, analoga a quella di Roccapalumba; nel secondo (94) precisa l'età dei calcari eocenici di Pachino (Luteziano medio) e segnala l'esistenza d'un esteso lembo eocenico nelle contrade più prossime all'Isola delle Correnti, quindi dall'esame delle trasgressioni esistenti deduce l'esistenza d'una fase di debole corrugamento tra il Cretaceo superiore e il Luteziano medio, una seconda fase tra questo e il Langhiano, mentre il corrugamento principale avvenne dopo l'Elveziano e prima del Calabriano; nella Piana Vittoria il sollevamento post-calabriano giunse a diverse centinaia di metri, nella regione di Pachino fu assai più modesto; un terzo lavoro (95), prevalentemente paleontologico e stratigrafico, è dedicato allo studio del ciclo sedimentare cretaceo. Infine, assieme a R. Fabiani, segnala (96) alcuni affioramenti di terreni triassici, finora sconosciuti, e per la prima volta afferma l'esistenza di terreni anche più antichi

Publicazione n. 4, 1937, pp. 42 e 1 tav. — (91) *Sull'estensione dell'Oligocene nella regione a nord-est del Gruppo del Monte Judica (provincia di Catania e Enna)*. Atti R. Acc. Naz. Lincei, Rend. Class. Sc. Fis. Mat. Nat., Serie VI, vol. XXV (1937), pp. 739-41. — (92) *Osservazioni sul terziario dei settori ad est e nord del gruppo del Monte Judica*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 402-8. — (93) *Scoperta di basalti accompagnati da tufi fossiliferi del Bajociano a Vicari (Palermo)*. Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, vol. XIX (1936-37), pp. 7-19 e 1 tav. Cfr. anche Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 441-52. — (94) *Le attuali conoscenze sull'Eocene di Pachino*. Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, XVIII (1935-6), pp. 3-13. — (95) *La fauna e i giacimenti del Cenomaniano di facies africana della Sicilia occidentale*. Mem. Ist. Geol. R. Univ. di Padova, v. XII (1937), pp. 1-134, fig. 10, tav. VII. — (96) *Di alcune novità geologiche nel territorio del foglio Termini Imerese (Palermo)*. Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di

del Carnico, riferibili al Permiano, costituiti da arenarie e da marne, spesso con facies di Flysch.

Sardegna: R. Redini (97) studia le formazioni sedimentarie e vulcaniche presenti in una larga plaga dell'Anglona e dà notizia di un nuovo orizzonte, probabilmente triassico, e di nuovi lembi cretacei. La parte nord-orientale della stessa regione viene studiata pure da A. Moretti (98); la serie terziaria è costituita da una zoccolatura di terreni vulcanici su cui poggiano ampie placche di sedimenti lacustri; i terreni più antichi della regione sono costituiti da potenti colate laviche, probabilmente appartenenti a due periodi ben distinti. C. Lauro (99) descrive la colata basaltica di Bari Sardo e la « giara » di Gestuni. C. Maxia (100) studia i rapporti tra il cono di deiezione di Domusnovas e le rocce paleozoiche del Rio San Giovanni e si occupa (101) dell'insenatura terziaria di Vallermosa, dove le condizioni paleogeografiche lasciano intravedere un bacino piuttosto limitato e disturbato da fratture e dal vulcanismo; viene anche dimostrata l'esistenza di due distinti cicli alluvionali, il più antico probabilmente anteriore alle ultime manifestazioni vulcaniche quaternarie. Per la Nurra si ha un'ampia dissertazione di A. M. Oosterbaan (102).

Anche quest'anno dobbiamo segnalare una serie di *scritti di carattere pedologico*. F. Scurti (103) studia i terreni delle provincie di Aosta e di Alessandria (analisi fisico-meccaniche e fisico-chimiche dei terreni prelevati in 191 comuni, con carte geologica, acidimetrica e calcimetrica). A. Draghetti (104), in collaborazione con altri,

Palermo, XIX (1936-37), pp. 1-6 e 2 tavv. — (97) *Note di geologia sarda*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LXII (1937), pp. 1-55. — (98) *Osservazioni sul terziario dell'Anglona nord-orientale (Sardegna)*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LXII (1937), pp. 1-25. — (99) *Studio geologico petrografico delle rocce vulcaniche post-mioceniche della Sardegna*. Periodico di mineralogia, VIII (1937), pp. 107-43. — (100) *Rapporti tra la composizione del cono di deiezione di Domusnovas e le rocce paleozoiche del bacino del Rio San Giovanni (Iglesiente)*. Rendiconti del seminario della Facoltà di Scienze della R. Università di Cagliari, vol. VII (1937), pp. 69-89. — (101) *L'insenatura terziaria di Vallermosa e suoi rapporti coi bacini attigui (Sardegna SO)*. Rendiconti del Seminario della Facoltà di scienze della R. Università di Cagliari, VII (1937), pp. 143-55. — (102) *Étude géologique et paléontologique de la Nurra avec quelques notes sur le Permien et le Trias de la Sardaigne méridionale*. Diss. Utrecht, 1937, con carta al 100 mila. — (103) *Studio chimico-agrario dei terreni italiani. Piemonte (Aostano ed Alessandrino)*. Roma, Treves-Treccani-Tumminelli, 1937, pp. 142, tavv. 6. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Annali della Sperimentazione agraria., vol. XXIV. — (104) *Rilievo pedologico del comprensorio della bonifica cremonese-mantovana con particolare riguardo*

si occupa del comprensorio della bonifica cremonese-mantovana per quanto riguarda le condizioni della sua irrigabilità. C. Ferrari, in collaborazione con E. Fiano e con G. Sandri (105), esamina i terreni della provincia di Ferrara. P. Principi (106) descrive un terreno di colore rosso, intensamente decalcificato, formatosi sopra i conglomerati tortoniani del territorio della Repubblica di San Marino, che ricorda la ferrettizzazione caratteristica del Quaternario antico delle Alpi. Il Principi (107) si occupa pure dei terreni agrari dell'Umbria. G. De Angelis d'Ossat (108), in collaborazione con A. Comel, fornisce alcune notizie geo-pedologiche sulla conca di Fiuggi e specialmente sulla origine della sorgente e sulle caratteristiche della terra rossa. Per la provincia di Bari si ha un'ampia monografia curata da E. Pantanelli, assieme a U. Boccasini e V. Brandonisio (109), mentre per i Campi e le isole flegree è da vedere un articolo di O. Bottini, in collaborazione con M. Giannico (110); riassunte le vicende geologiche, si studia la natura petrografica, mineralogica e chimica dei materiali attualmente in superficie, si riportano numerose analisi dei terreni, e si accenna anche ai sistemi colturali praticati.

Interesse prevalentemente storico ha un articolo di P. Peola (111) nel quale si mettono in rilievo le intuizioni di A. Tonso sulla geologia della Valle Padana, esposte nell'opera *Dell'origine dei Liguri*, apparsa nel 1784 a Pavia.

Infine hanno carattere bibliografico il supplemento pubblicato a cura di R. von Srbik (112) della bibliografia geologica delle Alpi Orientali (Bibl. 1935, 132) e la rassegna di C. Meloni (113)

alle condizioni della sua irrigabilità. Modena, Ann. R. Staz. Sper. Agr., 1936, nuova serie, vol. V, pp. 283-347. — (105) *I terreni della provincia di Ferrara*. Roma, Ann. sper. agr., 1937, pp. 83-132. — (106) *Osservazioni intorno ad alcuni terreni rossi della repubblica di San Marino*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 292-6. — (107) *I moderni indirizzi della Pedologia con alcune applicazioni allo studio dei terreni agrari dell'Umbria*. I Georgofili. Sesta Serie, vol. III, (1937), pp. 45-98. — (108) *Notizie geo-pedologiche sulla conca di Fiuggi*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI, (1937), pp. 17-24. — (109) *Studio chimico-agrario dei terreni della provincia di Bari*. Annali di sperimentazione agraria, vol. XXII. Roma, 1937, pp. 183, con 2 tavv. — (110) *I Campi e le Isole Flegree. Studio chimico-geoagricolo*. Roma, Ann. sper. agr., vol. XXIII, (1937), pp. 111-35, tavv. — (111) *Intuizioni di Alessandro Tonso sulla geologia della bassa Valle Padana*. Archeion, XIX (1937), pp. 152-60. — (112) *Geologische Bibliographie der Ostalpen von Graubünden bis Kärnten*. Innsbruck, Winkler, 1937, pp. 403. — (113) *Bibliografia geo-mineraria della Sardegna (1923-1935)*. Materie prime d'Italia e dello

sulla Sardegna. Si sono arrestate invece le bibliografie pubblicate dall'Ufficio geologico, sia quella retrospettiva (di cui si hanno solo le lettere *A* e *B*, sia quella annua, giunta fino al 1934).

7. OROMETRIA - DIVISIONI E RIPARTIZIONI DEI SISTEMI MONTUOSI - SCRITTI DI MORFOLOGIA. — Dato che anche quest'anno non sono stati pubblicati scritti di carattere orometrico e sulle partizioni dei sistemi montuosi, possiamo passare senz'altro a elencare gli scritti morfologici.

L. Peretti (114) si occupa della valle della Dora di Verney, notevole per l'uniformità della sua costituzione litologica e della sua tettonica, ed in essa ricostruisce le superficie d'una matura spianata pliocenica, di fondovalli preglaciali e di successivi livelli erosivi. *A. Sestini* (115) studia quali sono le possibili spiegazioni della discordanza tra orografia e idrografia dell'Appennino ligure tra Scrivia ed Aveto e conclude che la discordanza sia da attribuire ad un sollevamento post-pliocenico, a meno che non si voglia ricercare la causa dell'anomalia nei movimenti della crosta terrestre. *H. Annaheim* (116) si trattiene a descrivere le terrazze del Sottoceneri. *L. Trevisan* (117) dà un'accurata descrizione della conca di Stenico, occupandosi dettagliatamente delle formazioni quaternarie, sia moreniche, sia alluvionali. *G. Nangeroni* (118) studia la morfologia delle cime di Val Gardena, le quali, se si escludono le forme particolari dovute a glacialismo, carsismo e ringiovanimento, manifestano una notevole corrispondenza tra forma e struttura. *G. M. Villa* (119) illustra le condizioni geomorfologiche della zona tra Potenza ed Esino, mettendo in luce le differenze esistenti tra i terreni prepliocenici e quelli pliocenici e quaternari e cercando di spiegare l'asimmetria delle valli; si veda pure dello stesso autore (120) i cenni

Impero, II (1937), pp. 499-502. — (114) *Morfologia glaciale nella Valle della Dora di Verney (Alta Valle d'Aosta)*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 141-59. — (115) *Discordanza tra orografia e idrografia nell'Appennino Ligure*. Rivista geografica italiana, XLIV (1937), pp. 60-9. — (116) *Flusswerk im Sottoceneri*. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali, 1937, pp. 153-280, con 10 figure e 2 fotografie. Rec. di G. Gemnetti, Boll. R. Soc. geogr. it., 1937, pp. 569-71. — (117) *La conca di Stenico (Trento). Vicende glaciali, fluviali e morfologiche*. Studi trentini di scienze naturali, XVIII (1937), pp. 3-21. — (118) *La morfologia delle cime di Val Gardena*. Natura, XXVIII (1937), pp. 129-49. — (119) *Ricerche geomorfologiche nel territorio marchigiano compreso tra il Potenza e l'Esino*. Rivista geografica italiana, XLIV (1937), pp. 70-8 e 131-7. — (120) *Circa un metodo di costruzione delle isanabasi post-plioceniche*. Rivista geografica italiana, XLIV (1937),

per la costruzione delle isanabasi post-plioceniche, con esempi relativi alle Marche. Per la Puglia si ha una buona esposizione complessiva di A. Philipsson (121), a suo tempo riassunta nel Bollettino. O. De Fiore (122) ha studiato in modo accurato e preciso la regione dei terrazzi quaternari di Scalea, i quali sono così distribuiti: livello medio 100 m. (Siciliano), livello medio 50 m. (Milazziano), livello medio m. 10 (Tirreniano), livello medio 3 m. (recente); al momento dell'emersione tirreniana la costa si protendeva verso Est più che oggi; quindi si è avuta una demolizione ed un arretramento della linea di costa; dopo l'emersione dei terrazzi suddetti, su tutta la costa si è deposta una formazione di breccie quaternarie terrestri, indice di clima secco, con intercalazione di stalagmiti, indice di clima umido; notevole pure il fatto che sopra il terrazzo tirreniano si è deposta una serie stratigrafica analoga per successione a quella di Grotta Romanelli, con elementi che indicano corrispondenti alternanze di clima secco e di clima umido; si accenna pure che i terrazzi più alti che si trovano a Sud, nel massiccio di Vibo Valentia, sono miocenici e rappresentano un gigantesco atollo corallino. Per la morfologia dell'Etna si ha una nuova comunicazione di W. Maier (123), mentre riguarda la Sardegna un articolo di I. Caria (124) sulla morfologia del Flumendosa. Il Maier si era precedentemente occupato della morfologia dell'Etna nella *Zeitschrift für geologischen Gesellschaft* (1931). Egli descrive ora nel versante occidentale alcune fessure, che sarebbero derivate da un lago vulcanico, e nel versante orientale e nord-orientale dei circhi glaciali. Quattro coni vulcanici a distanza diversa mostrano una diminuzione ritmica nel vulcanismo. Pure nel versante orientale ci sono delle terrazze costiere sollevate a causa della formazione di conetti centrali più piccoli. Fino a 700 metri ci sono sotto le lave degli strati sedimentari terziari, che mostrano la continuazione del rilievo. Del XVII al XX secolo il grado di solubilità delle lave è andato diminuendo, come pure il contenuto gassoso.

pp. 252-5. — (121) *Apulien*. Tijdschrift von het K. nederlandsch Genootschap. Amsterdam, LIV (1937), pp. 34-87. Riassunto di A. Sestini, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 219-21. — (122) *La regione dei terrazzi quaternari ed il paleolitico di Scalea (Calabria)*. Catania, pp. 54 con 6 tavv. (Istituto geo-paleontologico. R. Università di Catania. Pubblicazione n. 3). — (123) *Zur Morphologie des Ätna*. III Beitrag. Z. d. D. geol. Gesell., vol. 88^o. (1936), pp. 328-37. — (124) *Contributo alla geomorfologia del medio Flumendosa (settoro di Nurri-Sardegna centrale)*. Rendiconti del seminario delle Facoltà di scienze della R. Università di Cagliari, vol. VII (1937), pp. 87-100.

8. GHIACCIAI ED EPOCA GLACIALE. — Anche quest'anno il numero degli scritti sui ghiacciai attuali è risultato piuttosto modesto. La consueta relazione annuale di U. Mònterin (125) sulle variazioni dei ghiacciai italiani nel 1936 constata una graduale diminuzione nell'intensità del regresso. U. Valbusa (126) descrive un caratteristico ghiacciaio del gruppo di Rutor nelle Alpi Graie, dando la spiegazione della sua forma a campo morenico con solchi paralleli. G. Merla (127) riferisce sui risultati delle osservazioni compiute nella massa glaciale del ghiacciaio dei Forni, regolarmente compiute fin dal 1926. D. Tonini (128) porta un nuovo contributo alla conoscenza del ghiacciaietto del Gran Sasso.

Alcuni scritti riguardano pure quest'anno i ghiacciai quaternari. F. Sacco (129) riassume anche per il Veneto le notizie che si hanno sull'espansione glaciale. Inoltre (130) per il gruppo del M. Ajona (Appennino ligure) indica diversi ghiacciaietti e glacio-nevati che vi si costituirono durante il periodo pleistocenico. R. Lucerna (131) si occupa della glaciologia della valle d'Anterselva; egli ha raccolto il materiale già nel 1912 e studia ora i dintorni di Valdaora, la valle d'Anterselva e la zona delle Vedrette Giganti, dandone un'accurata descrizione glacio-morfologica e distiguendo numerosi aspetti, la cui distribuzione viene poi rappresentata in una cartina. P. Leonardi (132) prende in esame i depositi morenici di alcune valli delle Dolomiti Orientali. K. Suter (133) porta un nuovo contributo al glacialismo dell'Appennino settentrionale.

(125) *Le condizioni meteorologiche sulle Alpi e le variazioni periodiche dei ghiacciai italiani, 1936.* Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 9-41. — (126) *Il ghiacciaio della Punta o Becca Bianca e il suo letto morenico a solchi paralleli. (Gruppo del Rutor-Alpi Graie).* Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 161-81. — (127) *Nuove indagini al ghiacciaio dei Forni. Variazioni della massa glaciale.* Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 1005-8. — (128) *Il ghiacciaio del Calderone del Gran Sasso d'Italia.* Bollettino del C. A. I., XLIII (1936), pp. 188-201. — (129) *Il glacialismo veneto.* L'Universo, XVIII (1937), pp. 553-80, 685-95. — (130) *Il Glacialismo nel Gruppo del Monte Ajona (Appennino ligure).* Atti della R. Accademia delle scienze di Torino, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. 73 (1937), pp. 110-7. — (131) *Glaziologie des Antholztales.* Sitzungsberichte der Akademie der Wissenschaften in Wien, math. naturwiss. Klasse, 1937, vol. 146, pp. 333-411. — (132) *Notizie sui depositi morenici würmiani e postwürmiani delle Valli di Zoldo, Zoppé e Cibiana (Dolomiti orientali).* Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 109-24. — (133) *Zur eiszeitlichen Vergletscherung des Nordapennins.* Der Schweizer. Geograph, XIV (1937), pp. 141-51. Riassunto di A. Sestini, Boll. R. Soc. geogr. it. 1938, p. 221.

9. FENOMENI CARSICI - SPELEOLOGIA. — Per il Piemonte dobbiamo segnalare tre scritti di C. F. Capello; nel primo (134) si illustrano i principali aspetti del fenomeno carsico nei dintorni di Courmayeur; nel secondo (135) si riportano i rilievi topografici di otto caverne dei dintorni di Ulzia, riferendo le caratteristiche di esse e la loro origine, inoltre per la più importante vengono studiate le modalità della circolazione termica; nel terzo (136) viene compiuta la revisione delle conoscenze attuali sul carsismo ipogeo del bacino piemontese. Qualche dato sulle caverne del Monte Maddalena (Brescia) si ricava da un articolo di G. M. Ghidini, scritto in collaborazione con C. Allegretti (137). Per sei cavità naturali dei dintorni di Rovereto, sistematicamente esplorate e studiate da M. Cadrobbi (138), vengono date notizie di carattere topografico, fisico, geologico e biologico. E. Bogan (139) riassume l'attività speleologica della sezione di Trieste del C. A. I. nel periodo 1883-1936. F. Anelli espone (140) le ricerche in corso nelle grotte di Postumia e illustra (141) l'importanza degli sfiatatoi di grotta nelle ricerche speleologiche e idrologiche delle regioni carsiche; alcuni degli sfiatatoi esaminati corrispondono a sistemi di grotte in parte già noti, altri invece corrisponderebbero a due distinti sistemi sotterranei tuttora inesplorati, ma supposti dalla prospezione gravimetrica. Si ricollega a questo argomento anche una comunicazione di G. Crestani (142) sui movimenti d'aria nelle Grotte di Postumia; egli dà conto del tipo di circolazione che si presenta nei vari sistemi di grotta esaminati e di alcuni scostamenti che vi s'incontrano rispetto ai tipi classici; espone inoltre i valori annui medi e gli estremi della tempe-

(134) *Il fenomeno carsico nelle valli di Courmayeur*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 153-70. — (135) *Osservazioni su alcune caverne dei dintorni di Oulx (Valle Dora Riparia)*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 159-74. — (136) *Revisione speleologica piemontese. I, Dalle valli del Toce alle valli del Corsaglia*. Atti della Società italiana di scienze naturali, LXXVI (1937), pp. 306-17. — (137) *Le caverne del Monte Maddalena e la loro fauna*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1936, pp. 129-53 e ill. — (138) *Alcune grotte dei dintorni di Rovereto*. (Contributo allo studio delle cavità naturali della zona). Pubblicazioni del Museo Civico di Rovereto, 1937, pp. 3-34. — (139) *Cinquantaquattro anni di vita speleologica*. Le Grotte d'Italia, serie 2^a, vol. II (1937), pp. 109-35, tavv. — (140) *Rabdomanzia, gravimetria e meteorologia alla ricerca di nuove vie sotterranee a Postumia*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 664-72. — (141) *Su alcune cavità e sfiatatoi di grotta del Carso di Postumia*. Le Grotte d'Italia, serie 2^a, vol. II (1937), pp. 5-20, tavv. — (142) *Alcuni tra i risultati più notevoli ottenuti nelle ricerche di meteorologia ipogea nelle Grotte di Postumia*. Bollettino del Comitato per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale

ratura e dell'umidità nelle varie cavità. F. Pax (143) si occupa della caratteristica fauna d'una cavità istriana. G. Tamino (144) (Bibl. 1935,152) descrive i fenomeni e le zone carsiche dell'isola di Lagosta. Il gruppo speleologico fiorentino (145) dà un resoconto dell'esplorazione avvenuta nel 1935 all'antro del Corchia nelle Alpi Apuane, che è una delle cavità più profonde finora esplorate.

10. FENOMENI DI EROSIONE - FRANE. — Per la frana del Felik sul Monte Rosa (agosto 1936) si ha un articolo di U. Monterin (146) che ne illustra le condizioni oro-tettoniche predisponenti e quelle meteorologiche che l'hanno determinata; essa si è staccata fra le quote 3585 e 3490 della cresta del Felik sulla displuviale Lys-Evançon. P. Peola (147), spiegata la teoria del soliflusso (« fenomeno di discesa lungo un piano, anche lievemente inclinato, durante la stagione del disgelo, di materiale di ogni calibro, formante un terreno più o meno fangoso, talora anche quando il suolo è ancora gelato nella sua parte inferiore »), descrive analoghi fenomeni che si verificano nei terreni a marne argillose sui colli di Montecastello (Alessandria), colla differenza che, invece del gelo e del disgelo, agiscono l'evaporazione e le piogge prolungate. L. Fiorio (148) descrive brevemente gli slavini di Marco, in corso di rimboschimento. W. Gothan (149) accenna brevemente all'origine delle piramidi di terra dell'Alto Adige. E. Mosna (150) illustra le marmitte dei giganti della Venezia Tridentina. A. Andreocci (151) riferisce intorno alle frane di Val Carbone (Passiria), della Fontana dell'Orso (Trafoi) e di San Martino di Val Passiria. Per l'Appennino G. Passerini (152) porta un nuovo contributo alla conoscenza della

delle Ricerche, Serie II, VII (1937), pp. 222-7. — (143) *Beobachtungen über das Tierleben einer istrischen Trockenhöhle*. Mitteilungen über Höhlen- und Karstforschung, 1937, pp. 88-95. — (144) *I fenomeni e le zone carsiche dell'isola di Lagosta*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 64-8. — (145) *Gruppo speleologico fiorentino. L'esplorazione dell'antro del Corchia*. Bollettino del C. A. I., vol. XLIII (1936), pp. 147-54.

(146) *La frana di Felik sul Monte Rosa del 4 agosto 1936*. Natura, XXVIII (1937), pp. 1-15. — (147) *Il soliflusso nelle regioni a marne argillose*. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LXI (1937), pp. 175-202. — (148) *Gli slavini di Marco e il loro rimboschimento*. Trentino, XIII (1937), pp. 172-8 e 7 ill. — (149) *Die Eräpyramiden und ihre Entstehung*. Der Naturforscher, XIV (1937), pp. 172-7. — (150) *Le marmitte dei giganti della Venezia Tridentina*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 402-7. — (151) *Sistemazione di frane lungo le strade alpine*. Le Strade, XIX (1937), pp. 311-21. — (152) *Influenze della immersione degli strati ed influenze dell'orientamento dei versanti sulla*

degradazione meteorica delle argille plioceniche, specialmente per quanto riguarda le influenze che sull'intensità di tale processo possono venire esercitate dal senso e grado d'inclinazione degli strati rispetto al senso e grado d'inclinazione dei versanti e dall'orientamento dei versanti stessi rispetto ai punti cardinali.

II. VULCANI E FENOMENI VULCANICI. — Per il Vesuvio F. Penta (153) riassume le principali conclusioni del Rittmann sulle trasformazioni del magma, sulla diversità dei centri eruttivi del tufo grigio campano, sulla tettonica recente della Campania occidentale, sull'origine subaerea del tufo giallo. G. Imbò (154) dà una breve descrizione dei fenomeni eruttivi per il periodo 1935-36: 1) episodi efflussi lavici, che nei due anni coprono completamente il fondo craterico con conseguente sollevamento medio di oltre m. 20; 2) attività esplosiva di intensità generalmente opposta a quella dell'attività effusiva ed esplosiva o recrudescenze collegate con le discese o con le risalite della colonna magmatica, rese anche manifeste in base alle osservazioni microsismiche. Per i crateri orientali di Napoli si ha una accurata descrizione di F. Castaldi (155). Essi sono costituiti di tufo giallo del secondo periodo flegreo e sormontati da una spessa coltre di tufo grigio; emersi dal mare i tre vulcani (di Santa Maria del Pianto, dei Ponti Rossi, di Capodimonte) sono stati sottoposti all'azione demolitrice degli agenti esogeni, che hanno finito col distruggere gran parte degli argini primitivi.

Per l'Etna, oltre a due brevi notizie sull'attività recente, a cura di G. Ponte (156 e 157), si ha un articolo di G. Imbò (158), che studia analiticamente alcune anomalie nell'andamento delle linee

degradazione delle argille plioceniche. Bollettino della Società geologica italiana, vol. LVI (1937), pp. 209-91.

(153) *Osservazioni sulla evoluzione e la differenziazione del magma somma-vesuviano secondo le vedute del Rittmann. Le loro basi e le loro conseguenze nella interpretazione della geologia del territorio fra i Campi Flegrei e Pesto.* Bollettino della Società dei naturalisti in Napoli, vol. XLIX (1937), pp. 9-42. — (154) *Brevi notizie sull'attività del Vesuvio durante il biennio 1935-36.* Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXXV (1937), pp. 235-42. — (155) *I crateri orientali di Napoli.* Bulletin volcanologique, serie II, vol. II (1937), pp. 143-71 e 6 tavv. — (156) *Rapporto riassuntivo dei fenomeni osservati sull'Etna dal 1934 al 1936.* Bulletin volcanologique, serie II, vol. II (1937), pp. 193-200. — (157) *Attività dell'Etna nel 1936.* Bollettino della Società sismologica italiana, XXXV (1937), pp. 68-70. — (158) *Linee isosismiche in zone vulcaniche con particolare riguardo all'Etna.* Rend. e Mem. R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti degli Zelanti, 1936, ser. IV, vol. III (1934-35), pp. 1-16. —

isossimiche, la cui interpretazione può dare qualche spiegazione sulla sottostruttura del vulcano.

Intorno all'attività dello Stromboli riferisce D. A b b r u z z e s e (159).

Per la Sardegna S. Vardabasso (160 e 161) segnala nel Sarrabus un centro vulcanico recente; ivi si erge isolato un monte a cupola (m. Ferru, m. 299), costituito da una roccia che risulta una trachite a struttura porfirica, attribuibile ad un'età quaternaria recentissima; è da ritenere che anche i mammelloni e le cupole della valle del Cixerri appartengano alla stessa età della trachite di Capo Ferrato. Per quanto riguarda le lave di Escalapiano si veda una rettifica di A. C a v i n a t o (162), che afferma di non aver mai ritenuto che esse potessero essere eoceniche.

Venendo ai fenomeni pseudovulcanici U. B a l d i n i (163) passa in rassegna le principali manifestazioni di gas naturali idrocarburi in Italia; sullo stesso argomento si ha pure una comunicazione dell'A. G. I. P. (164). Sul meccanismo delle salse modenesi si ha un breve scritto di L. D e B u o i (165). Sulla fumarola radioattiva di San Lorenzo nell'isola d'Ischia una ricerca di I. D e M a t t i a (166). G. P o n t e (167) descrive l'eruzione di fango delle macalube di Aragona, che non si ripeteva da più di un secolo e mezzo;

-
- (159) *L'attività dello Stromboli dal 1934 al 1936*. Bulletin volcanologique, serie II, vol. II (1937), pp. 205-10. Cfr. anche Boll. Soc. sismol., XXXV (1937), pp. 70-3. — (160) *Contributo alla conoscenza del vulcanismo recente in Sardegna*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXVI (1937), pp. 14-8. — (161) *Segnalazione di un centro vulcanico recente nel Sarrabus (Sardegna SE.)*. Rendiconti del seminario della facoltà di scienze della R. Università di Cagliari, vol. VII (1937), pp. 63-8 e 5 fig. — (162) *Osservazione alla nota di S. Vardabasso: «Contributo alla conoscenza del vulcanismo recente in Sardegna»*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXVI (1937), pp. 290-1. — (163) *Contributo alla conoscenza dei gas naturali italiani*. La ricerca scientifica, serie II, vol. II (1937), pp. 44-64. — (164) *Identificazioni di manifestazioni di gas naturali e relativi studi per alcune utilizzazioni eseguite dall'A.G.I.P.* Azienda generale italiana petroli, Roma, 1937, pp. 11 con 1 carta geografica. — (165) *Su di alcuni fenomeni eruttivi osservati nelle salse di Nirano Modenese, e considerazioni ed ipotesi sul meccanismo eruttivo delle salse emiliane*. Reggio Emilia, tip. ed. Giudetti, 1937, pp. 14 con 4 tavv. — (166) *Fumarole radioattive. Studio sulla fumarola « San Lorenzo » nell'isola d'Ischia*. Napoli, Nappa, 1937, pp. 11. — (167) *Sulla grande eruzione di fango delle Macalube di Aragona*. Bollettino del Comitato per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle Ricerche, serie II, VII (1937), pp. 201-10.

egli riporta le analisi del gas e del fango eruttati e spiega la causa che ha determinato il fenomeno; viene anche accennato alla possibilità che nel sottosuolo vi possano essere dei depositi petroliferi.

12. TERREMOTI. — A cura di A. CAVASINO è stata pubblicata la solita rassegna dei terremoti avvenuti in Italia; durante l'anno sono apparsi tre fascicoli, di cui uno (168) riguarda i microsismi del 1932 e gli altri due (169 e 170) i macrosismi del 1934 e del 1935; nel 1934 l'attività sismica è stata piuttosto scarsa, essendosi registrate 146 scosse, di cui nessuna ha raggiunto il VII grado; nel 1935 le scosse registrate sono state 134, con un massimo a giugno e un minimo a novembre; mentre l'attività sismica è stata piuttosto mediocre per ciò che riguarda la frequenza, invece è stata piuttosto forte come intensità, poichè si è dovuta deplorare una scossa rovinosa ed altra fortissima, nella zona dell'Etna, con danni rilevanti, ai fabbricati, ma senza vittime umane.

G. ANDREOTTI (171) illustra in forma approfondita le caratteristiche del terremoto che nell'ottobre 1936 ha devastato la zona compresa tra Vittorio e Belluno; descrive i danni nelle varie località; riporta una carta con le isosiste e la direzione della scossa; accenna a spaccature nel suolo, al rombo, a bagliori di luce, rotazione di corpi, ecc.; con le osservazioni macrosismiche è difficile precisare l'epicentro, poichè l'intensità ha raggiunto il grado IX in due punti diversi; la profondità del fuoco è calcolata intorno a 45 chilometri. Della storia sismica della provincia di Venezia si occupa F. S. ZANON (172); la prima parte del suo articolo contiene la cronologia dei più considerevoli terremoti veneziani a cominciare dall'anno 745 dopo Cristo fino a tutto il 1936; nella seconda parte l'autore s'intrattiene sui caratteri della sismicità veneziana per dimostrare la scarsità relativa dei fenomeni sismici della provincia, la loro poca intensità e l'assenza d'un focolare sismico localizzato nelle lagune venete. Lo stesso autore (173) accenna pure ai microsismi regi-

(168) *Microsismi*. Bollettino sismico 1932, Roma, R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, 1937, pp. 119. — (169) *Macrosismi*. Bollettino sismico 1934. Roma, R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, 1937, pp. 27. — (170) *Macrosismi*. Bollettino sismico, anno 1935. Roma, R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, 1937, pp. 23. — (171) *Il terremoto del 18 ottobre 1936*. Memoria del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, vol. XXX, n. 3 1936-7, pp. 24. — (172) *Storia sismica della provincia di Venezia*. Annuario 1937 dell'Osserv. Geof. del Sem. Patriarc. di Venezia, pp. 53-89. — (173) *I microsismi registrati in Venezia causati da cicloni sull'Atlantico e sull'Adriatico*. Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXXV (1937), pp. 219-26.

strati a Venezia e causati da cicloni. P. Caloi (174) riporta alcune notizie sulla sismicità dell'Alto Adriatico, mettendo in evidenza il fatto che i terremoti di questa regione tendono a propagarsi con maggiore intensità e a più grande distanza nei quadranti settentrionali; sembra quindi che la zona in questione si trovi presso i confini di due sistemi geologici, con caratteri assai diversi. Lo stesso autore (175) si occupa pure del terremoto adriatico del novembre 1934, che fu sentito tutt'attorno all'Adriatico settentrionale con intensità non superiore al 5° grado; dal calcolo sulle ore di 37 stazioni sono risultati due epicentri in mezzo al mare, distanti 44 km. tra loro; la profondità deve risultare assai notevole. H. Jeffreys (176) si intrattiene sul terremoto dell'Italia Centrale (luglio 1930). A. Parascanola (177) in seguito al notevole periodo sismico verificatosi ad Ischia negli anni 1926-36 fa notare l'opportunità d'istituire un osservatorio nell'isola. G. Imbò (178) pone in relazione i terremoti della regione orientale etnea con camere magmatiche, la cui esistenza permetterebbe di spiegare anche il moto bradisismico discendente della regione; egli mostra pure i legami tra attività sismica ed eruttiva in dipendenza dai movimenti del suolo connessi con le fluttuazioni magmatiche.

13. FIUMI E SORGENTI. — Ricordata la solita relazione (179) che riporta alcune notizie sulle caratteristiche idrologiche dell'anno 1936, in base a temperatura dell'aria, precipitazioni atmosferiche e portata dei corsi d'acqua, dobbiamo segnalare dapprima una serie di scritti di carattere generale. M. Visentini (180) tratta dell'interrimento dei laghi serbatoi e dei mezzi per evitarlo. D. Tonini (181) propone una classifica dei corsi d'acqua italiani secondo i metodi stati-

(174) *Centri sismici dell'Alto Adriatico*. Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXXV (1937), pp. 171-81. — (175) *Il terremoto adriatico del 30 novembre 1934*. Bollettino della Società sismologica italiana, XXXV (1937), pp. 93-119. — (176) *The italian earthquake of 1930 July 23*. Gerlands Beiträge zur Geophysik, vol. 49° (1937), pp. 393-401. — (177) *Il periodo sismico 1927-36 nell'Isola d'Ischia*. Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XLIX (1937), pp. 147-59. — (178) *Terremoti della regione orientale etnea*. Rend. e Mem. R. Acc. Sc. Lett. ed Arti degli Zelanti, 1934, ser. IV, vol. III (1934-35), pp. 1-15.

(179) *Notizie preliminari sui caratteri idrologici dell'anno 1936*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 375-88. — (180) *L'interrimento dei serbatoi, mezzi per diminuirlo e impedirlo*. L'energia elettrica, XIV (1937), pp. 469-72. Riassunto in Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 707-10. (181) — *Classificazione dei corsi d'acqua secondo i metodi statistici con particolare riferimento ai corsi d'acqua italiani*. Nel vol. Memorie e studi idrografici, Servizio idrogra-

stici, ma il sistema appare eccessivamente teorico. E. Indri (182) riporta una serie di dati sulle caratteristiche idrologiche di utilizzazione dei corsi d'acqua. A. Cozzaglio (183), considerata la grande potenza abrasiva delle acque sabbiose, attribuisce alle correnti idroglaciali la causa principale dell'escavazione delle valli e delle conche lacustri.

Passando agli scritti regionali si ha in primo luogo un articolo di C. F. Capello (184) sull'idrografia dei dintorni di Brusson e sulle sue principali caratteristiche fisiche. S. Alfieri, oltre alla ristampa (185) d'un lavoro già segnalato (Bibl. 1936, 186), ha pubblicato (186) uno studio sui caratteri idrologici dei maggiori corsi d'acqua piemontesi (Sesia, Dora Baltea, Dora Riparia e Tanaro) mettendo in particolare rilievo l'influenza che le grandi masse glaciali esercitano sui loro deflussi. Per le piene del Lambro si ha un articoletto di M. Arrigoni (187). Per l'Adda (188) vengono pubblicate le effemeridi dal 1845 al 1930.

Riguardano il Po un articoletto di M. Visentini (189) nel quale si riassumono i risultati delle osservazioni sistematiche sulla temperatura delle acque compiute nel periodo 1924-1935 in 57 stazioni; una relazione di P. Ghidoni (190) sulla sistemazione idraulica in corso presso le curve di Boretto e di Luzzara in provincia di Reggio Emilia e inoltre una memoria di L. Gori Montanelli (191) sull'evoluzione del delta padano. Per l'Adige si ha

fico del Ministero dei lavori pubblici, vol. IX (1937), pp. 35-43. — (182) *Contributo statistico allo studio delle caratteristiche idrologiche di utilizzazione di corsi d'acqua italiani*. L'energia elettrica, vol. XIV (1937), pp. 924-36. — (183) *Il problema limnogenetico dal punto di vista dell'idraulica pratica*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 43-54. — (184) *Note sulla idrografia dei dintorni di Brusson*. Bollettino del C.A.I., vol. XLIII (1936), pp. 124-41. — (185) *Un quinquennio di osservazioni idrologiche sui torrenti Lys e Rutor*. Nel vol. Memorie e studi idrografici, servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, vol. IX (1937), pp. 97-106. — (186) *Caratteri idrologici dei maggiori corsi d'acqua piemontesi ed influenza dei ghiacciai sui deflussi*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 55-77. Riassunto di M. Pardé, *Revue de géogr. alpine*, XXVI (1938), pp. 457-67. — (187) *Le piene del Lambro a Monza*. Riv. di Monza, 1937, n. 11-12, pp. 17-24. — (188) *Idrometro di Lecco Città (Riva della Malpensata)*. Effemeridi dal 1845 al 1930. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1936, pp. 110. — (189) *La temperatura delle acque superficiali nel bacino del Po*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 186-93. E anche nel volume Memorie e studi idrografici, IX (1937), pp. 73-87. — (190) *I lavori per la sistemazione idraulica del Po*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 131-6. — (191) *L'evoluzione del Delta Padano nei suoi rapporti forestali ed agrari*. Imola, Coop. tip. ed. P. Galeati, 1937.

un ampio volume di L. Miliani (192), del quale si è a suo tempo parlato nel Bollettino.

Per il Tevere va ricordata in primo luogo una monografia divulgativa su tutto il bacino (193); poi una nota di P. Frosini (194) sulla piena dell'ottobre 1937, della quale si mettono in evidenza, tanto le caratteristiche della situazione meteorologica determinante, quanto quelle della situazione idrometrica risultante, sulla base dei dati raccolti dalla sezione idrografica di Roma. Riguardano la sistemazione del Tevere gli articoli di F. Arredi (195), L. Cozza (196) ed una comunicazione anonima (197). Sugli abbassamenti riscontrati nei muraglioni del fiume a Roma si ha uno studio di G. De Angelis d'Ossat (198). Per la cascata delle Marmore sono da vedere le notizie storico-tecniche date da G. Bergui (199).

Alcuni lavori riguardano l'approvvigionamento idrico. Ricordiamo un volumetto di G. Corsetti (200) sugli acquedotti di Roma; nella prima parte si espongono alcune questioni relative al modo di conduzione e di distribuzione delle acque in epoca antica, nella seconda si tratta degli antichi acquedotti romani, nella terza dei moderni acquedotti che alimentano Roma, nella quarta si espone lo stato attuale dell'approvvigionamento idrico. E. Casalini (201) illustra l'importanza del nuovo acquedotto del Peschiera. Si ha poi la consueta relazione annuale relativa all'acquedotto pugliese (202);

pp. 155, 23 tavv. — (192) *Le piene dei fiumi veneti e i provvedimenti di difesa. L'Adige*. Pubblicazioni della Commissione italiana per lo studio delle grandi calamità, vol. VII, parte I. Firenze, 1937, pp. 360. Rec. di A. A. Michieli, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 246-50. — (193) *La Valle del Tevere*. Collezione « Le Valli italiane », vol. II. Milano, 1937, pp. 62. — (194) *La piena del Tevere e del Paglia nei giorni 7-8-9 ottobre 1937-XV*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 998-1004. Cfr. anche *L'acqua nell'agricoltura, nell'igiene e nell'industria*, XV (1937), pp. 172-6; *Revue de géographie alpine*, XXVI (1938), pp. 209-12. — (195) *In merito a proposte per la sistemazione del Tevere*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 506-14. — (196) *La sistemazione del Tevere urbano*. Capitolium, XII (1937), pp. 357-80. — (197) *Rilievi dell'alveo del Tevere*. (Comunicazione della Sezione idrografica di Roma). Nel vol. *Memorie e studi idrografici*, Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, vol. IX (1937), pp. 88-96, tavv. — (198) *Osservazioni geoidrologiche sugli abbassamenti dei muraglioni del Tevere urbano*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 741-7. — (199) *Notizie storico tecniche sulla cascata delle Marmore*. A cura del Comune di Terni. Terni, (s.n.t.), 1937, pp. 23. — (200) *Acquedotti di Roma. (Dai tempi classici al giorno d'oggi)*. Roma, Palombi, 1937, pp. 160, tavv. 9. (Biblioteca della Rivista Romana « L'Urbe », I). — (201) *L'approvvigionamento idrico di Roma e il nuovo acquedotto del Peschiera*. L'Ingegnere, 1937, pp. 361-72. — (202) ENTE AUTONOMO PER L'ACQUEDOTTO

un notevole articolo di F. Colamónico (203) sull'acquedotto dell'Agri, con cenni sull'alimentazione idrica in atto precedentemente nella zona. Infine C. Giarrizzo (204) riferisce sul progetto per la costruzione del grande acquedotto del Salito, in provincia di Caltanissetta, connesso con un'opera di bonifica.

Per le sorgenti termali si ha una comunicazione di G. B. Trener (205) sulle sorgenti radioattive di Merano. Le acque minerali del Friuli sono state oggetto di studio da parte di G. Bragganolo (206) e di D. Feruglio (207); il primo riporta l'analisi di 12 acque minerali, che dal punto di vista qualitativo si possono dividere in solfuree e ferruginose; il secondo elenca le acque della zona collinosa prealpina ed alpina, di cui le principali sono quelle di Arta, Lusnizza, Anduins (comune di Vito d'Asio). Per le sorgenti della Lucania si ha una notevole monografia pubblicata a cura del servizio idrografico (208). Per la descrizione delle sorgenti la Lucania è stata suddivisa in 4 zone: 1. Bacino del Bradano (kmq. 2787); 2. Bacini del Basento e del Cavone (kmq. 2201); 3. Bacino dell'Agri; 4. Bacino del Sinni (kmq. 1351); riassunte le caratteristiche principali dei terreni e del clima, vengono esaminati i regimi idrologici dei corsi di acqua, quindi elencate le sorgenti; quelle con portata superiore a 0,1 al secondo sono 848, con una portata complessiva di mc. 6329; la maggior parte scaturisce tra m. 600 e 900. È acclusa una cartina delle precipitazioni al milione, una cartina della permeabilità dei terreni al 500 mila, una carta topografica in tre fogli (1: 250 mila) con l'ipso-metria a colori e l'ubicazione delle sorgenti, opportunamente numerate.

14. LAGHI - STAGNI - PALUDI. — Ben poco possiamo segnalare quest'anno intorno ai laghi. Una memoria di C. Somigliana (209), presentata al IV congresso dell'Unione internazionale di geodesia e

PUGLIESE, *Relazione al Parlamento sull'andamento dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936*. Bari, Società editrice tipografica, 1937, pp. 178. — (203) *L'acquedotto dell'Agri nelle province di Potenza e Matera*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 421-41 e 1 carta geologica alla scala 1: 300.000. — (204) *L'acquedotto rurale del Salito*. Probl. Mediterr., XIV (1937), pp. 137-40. — (205) *La scoperta delle sorgenti radioattive di Merano. Metodi e risultati*. Atti Soc. It. Progr. Scienze, Riun. 25^a, vol. I, fasc. 2 (1937), pp. 185-7. — (206) *Le acque minerali della provincia di Udine*. Annali di chimica applicata, XXVII (1937), pp. 55-93. — (207) *Acque minerali del Friuli*. Udine, Arti grafiche friulane, 1937, pp. 31. — (208) *Le sorgenti italiane. Lucania*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937, pp. 210. Riass. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 970-1.

(209) *Misure di temperatura nei laghi italiani*. Nel vol. Memorie e studi idrografici, Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, vol. IX (1937),

geofisica d'Edimburgo (1936) dà un quadro d'assieme delle ricerche compiute in questi ultimi anni. Un articolo di M. Visentini (210) riguarda l'evaporazione degli specchi liquidi e contiene una serie di esempi tratti dai laghi italiani.

15. COSTE E FORME COSTIERE. — A cura di L. Manfredonia (211), presidente della commissione per gli studi sul regime dei litorali, è apparsa un'interessante carta del litorale d'Italia e dei mari italiani (alla scala 1 : 1 milione, policroma), la quale, oltre alle quote batimetriche, segna le isobate di 5, 10, 50, 100, 200 e 500 metri ottenute dallo spoglio di circa 300 tra carte e piani costieri; essa indica pure il percorso dell'unghia della piattaforma continentale, che si trova per lo più presso l'isobata di 200, ma non sempre coincide con questa; si distingue poi la natura delle coste e quella del fondo; una carta speciale al 50 mila rappresenta più dettagliatamente la sezione costiera fra Oneglia e Mentone e il mare antistante; la carta è inoltre accompagnata da un fascicolo di commento, in cui tra l'altro vengono rilevati i coefficienti di marittimità dell'Italia; lo sviluppo del litorale, comprese le isole, è calcolato in km. 7826.

Si è intanto iniziata anche la pubblicazione delle ricerche sulle variazioni delle spiagge italiane; nel 1937 è apparso un volume relativo alla Riviera Ligure, a cura di M. Ascari, L. Baccino, G. Sanguineti (212) e di esso è già stata data ampia notizia nel Bollettino; inoltre è apparsa una monografia, assai ben condotta, di Alb. Mori (213) sulle spiagge del litorale meridionale della Toscana fra il Cornia e l'Argentaro; si esaminano in esso le spiagge di Follonica, Grosseto, di Talamone e dell'Albegna, quindi in una cartina vengono riassunte le conclusioni principali, segnando le spiagge in ritiro, in aumento e stazionarie.

Per Viareggio si ha un articolo di G. Rossetti (214) che si occupa dell'erosione della spiaggia. Per la costa tirrenica

pp. 5-17. — (210) *L'evaporazione dagli specchi liquidi*. Nel vol. Memorie e studi idrografici, Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, vol. IX (1937), pp. 44-72.

(211) *Cenni illustrativi sulla carta generale batimetrica della piattaforma litorale italiana*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 389-401, con 6 tavole. — (212) *Le spiagge della Riviera Ligure*. Ricerche sulle variazioni italiane, vol. I. Roma, 1937, pp. 328, con tavole e figure. Rec. di G. Rovereto, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 243-5. — (213) *Le variazioni recenti della linea di spiaggia del litorale meridionale della Toscana fra il fiume Cornia e il Monte Argentaro*. Estratto dal volume *Le spiagge toscane*. Roma, Bardi, 1937, pp. 55 e tavole. — (214) *Il Porto di Viareggio e le erosioni della spiaggia*.

meridionale si hanno alcune osservazioni di I. Friedlaender (215).

Riguardano quest'anno l'Adriatico soltanto un breve articolo di F. Vitasek (216) sulla costa della penisola di Lopar sul versante NE. dell'isola di Arbe e gli appunti di E. Corsi (217) sulle modificazioni della costa presso il litorale di Fano.

16. CLIMA - MALARIA E ALTRE MALATTIE COLLEGATE COL CLIMA. —

È stata ripresa la pubblicazione degli *Annali idrologici*, per opera delle varie sezioni del servizio idrografico; durante il 1937 la sezione autonoma di Firenze (per i fiumi tirrenici dal Serchio all'Albegna) ha pubblicato due fascicoli (218); uno ne ha pubblicato la sezione di Pisa per i bacini dell'Arno e limitrofi tra Magra e Fiora (219); due la sezione di Napoli per i fiumi tirrenici dal Garigliano al Bussento (220); due la sezione di Bari per i fiumi adriatici e jonici dal Candelaro al Lato (221); due la sezione di Pescara per i fiumi con foce al litorale adriatico dal Salinello al Fortore (222); uno la sezione autonoma di Palermo (223); tre la sezione autonoma di Cagliari (224); uno la sezione di Torino dell'Ufficio idrografico del Po per i fiumi alpini ed appenninici a monte della Scrivia (225); tre la sezione di Parma dell'Ufficio idrografico del Po per il corso principale del fiume e i bacini del versante appenninico a valle del Tanaro (226). Si hanno poi le osservazioni compiute a Torino da

L'Ingegnere, 1937, pp. 428-32 (settembre). — (215) *Sui bradisismi della costa tirrena meridionale. Considerazioni e osservazioni*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 140-52. — (216) *Obala loparskog polnotoka na severoistočnoj strani Raba*. Glaznik geografskog društva, 1937, pp. 78-9. — (217) *Il villaggio Metaurilia e la variazione della linea di costa lungo il litorale di Fano*. Estratto. Sofia, 1937, pp. 8 e 1 carta al 100.000.

(218) *Annali idrologici*. P. I.: Osservazioni, 1934, pp. 225. P. II: Elaborazioni e studi 1933, pp. 166 e 1 tav. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937. — (219) *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni 1935, pp. 232. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937. — (220) *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni, 1935, pp. 210. P. II: Elaborazioni e studi, 1934, pp. 145, Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937. — (221) *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni, 1935, pp. 170. P. II: Elaborazioni e studi, 1935, pp. 100. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1936-1937. — (222). *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni, 1935, pp. 162. P. II: Elaborazioni e studi, 1933, pp. 153. Ministero dei lavori pubblici, 1936-7. — (223) *Annali idrologici*. P. II: Elaborazione e studi, 1933, pp. 132. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937. — (224) *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni e studi, 1935, pp. 233. P. II: Elaborazioni e studi, 1933 e 1934, pp. 141 e 147. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1936. — (225) *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni, 1935, pp. 206. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1937. — (226) *Annali idrologici*. P. I: Osservazioni e studi 1935 e 1936.

G. Aliverti (227); quelle dell'Osservatorio di Brera per Milano (228); le osservazioni per Brescia, Salò, Desenzano (229); quelle di F. S. Zanon (230) per Venezia; di L. Jacchia (231) per Bologna; e poi le osservazioni per Modena e stazioni di Pavullo, Sestola e Monte Cimone (232). L'ufficio centrale di meteorologia e geofisica ha pubblicato il volume delle osservazioni relative al 1925 (233) « notevolmente in arretrato per cause diverse, che debbono ascrivarsi a varie circostanze, che hanno impedito il normale funzionamento dell'Ufficio e hanno in parte paralizzato la sua attività ». Si veda pure un elenco delle stazioni che corrispondono con l'Ufficio meteorologico centrale (234).

Sull'attività nel campo meteorologico (radiazione solare, nubi, studi sulle temperature, sulle precipitazioni acque, sulle correnti aeree, sulla dinamica dell'atmosfera, studi di climatologia, di meteorologia coloniale, di meteorologia agricola, rapporti tra variazioni climatiche e meteoropatologia, ricerche sull'alta atmosfera) è stata preparata un'accurata rassegna da F. Eredia (235); ricordiamo anche una lista bibliografica di B. Paoloni (236). Lo stesso ha raccolto pure (237) un notiziario meteorologico.

pp. 177 e 366. P. II: Elaborazioni e studi, 1935, pp. 362. — (227) *Osservazioni fatte nell'anno 1936 all'Osservatorio meteorologico presso l'Istituto di Fisica della R. Università di Torino*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. 72³, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, 1937, pp. 441-54. — (228) *Osservazioni meteorologiche fatte nel R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano durante l'anno 1936*. Milano, Hoepli, 1937, pp. 26. — (229) *Osservatorio meteorologico di Brescia, Salò, Desenzano*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1936, pp. 11-33. Brescia 1937. — (230) *Osservatorio geofisico del Seminario patriarcale di Venezia*. Bollettino mensile. Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Venezia, T. XCVI, 1936-37. — (231) *Osservazioni meteorologiche dell'annata 1936*. Memorie della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di scienze fisiche, serie IX, tomo IV (1936-7), pp. 11. — (232) *Osservazioni meteorologiche dell'annata 1935*. Modena, R. Osservatorio geofisico, 1937, pp. 43. — (233) *Osservazioni 1925*. Annali del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica italiano, serie I. Roma, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, 1937, pp. VIII-201. — (234) *Elenco delle stazioni meteorologiche italiane corrispondenti con l'ufficio meteorologico centrale*. Roma, Ufficio centrale di meteor. e geofisica, 1937, pp. 33. — (235) *I risultati conseguiti in Italia nel campo della meteorologia durante l'anno XIV E. F.* Atti della Società italiana per il Progresso delle scienze, XXV Riunione (Tripoli 1936), vol. II, pp. 69-85. — (236) *Bibliografia meteorologica italiana dell'anno XV E. F.* La meteorologia pratica, XVIII (1937), pp. 241-62. — (237) *Notiziario meteorologico. Grandine, fulmini ed altri fenomeni meteorologici importanti verificatisi in Italia nel primo semestre 1937*. La meteorologia pra-

Interesse generale presentano due scritti, di cui si è già avuto occasione di parlare nel Bollettino, quello di A. De Philippis (238) sulla classificazione del clima in rapporto alla vegetazione forestale italiana e l'altro di A. Pavarari (239) sull'influenza dei boschi mediterranei sul clima; la regione studiata da quest'ultimo è il litorale tirrenico delle provincie di Livorno e di Pisa tra Cecina e Migliarino.

Anche quest'anno si hanno alcuni scritti sul clima di singole località o regioni.

Così R. Piacco (240) si occupa di Villarboit (Bibl. 1936, 220-1); M. G. Fracastoro (241) riassume alcuni dati per Firenze; A. Andreotti (242) confronta i dati climatici di Littoria per l'anno 1934 con quelli di Roma e di Napoli; L. Gaetani dell'Aquila d'Aragona (243) mette in rapporto il clima della Capitanata con la produzione agricola; L. Ferrannini (244) mette in luce le risorse climaticoterapiche della Sicilia e infine per Stromboli O. De Fiore (245) tratteggia l'andamento della pressione, della temperatura, del vento, delle precipitazioni e della nebulosità.

Per la piovosità presenta un certo interesse il saggio che viene dato da M. Ortolani (246) sulle variazioni della piovosità con l'altezza; egli si occupa per ora della Sardegna, della Sicilia e del versante jonico dell'Italia meridionale e nota che in ognuna di queste regioni la piovosità massima si riscontra intorno ai m. 700. Si ha poi la ristampa d'uno studio di L. Gherardelli (247) sulle più

tica, XVIII (1937), pp. 166-80. — (238) *Classificazioni ed indici del clima in rapporto alla vegetazione forestale italiana*. Firenze, R. Stazione sperimentale di selvicoltura, 1937, pp. 169. Rec. di M. Ortolani, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 89-90. — (239) *L'influenza dei boschi mediterranei sul clima. Primi risultati delle esperienze italiane*. L'Alpe, XXIV (1937), pp. 42-57. Riassunto di M. O. Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 701-3. — (240) *Il clima di Villarboit nell'annata 1936*. Giorn. Risic., XXVII (1937), pp. 170-9. — (241) *Alcuni dati meteorologici degli ultimi trent'anni*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 956-7. — (242) *Note climatiche comparative di Littoria*. Boll. Soc. Naturalisti, 1937, vol. XLVIII (1936), pp. 129-40. — (243) *Valutazione del clima della Capitanata in rapporto alla granicoltura*. La meteorologia pratica, XVIII (1937), pp. 8-19. — (244) *Le risorse climaticoterapiche della Sicilia*. La meteorologia pratica, XVIII (1937), pp. 181-93. — (245) *Gli elementi del clima a Stromboli*. Atti della Accademia Gioenia di scienze naturali in Catania, serie VI, vol. II (1936-7), pp. 44 (memoria VII). — (246) *Sulle variazioni della piovosità con l'altezza*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 270-304. — (247) *Precipitazioni atmosferiche massime di un giorno avvenute in*

alte precipitazioni d'un giorno avvenute in Italia nel decennio 1923-1932. Per Pisa A. Rastrelli (248), prese in esame le precipitazioni misurate nel cinquantacinquennio 1878-1932, distinte in diurne e notturne, riporta per ciascun mese dell'anno i valori delle frequenze di diverse serie di periodi piovosi consecutivi; in modo analogo al precedente in un altro articolo il Rastrelli (249) studia pure i periodi non piovosi. Per le piogge di Napoli e di Locorotondo si ha un lavoro di E. Indri (250); esposti vari metodi di studio statistico delle precipitazioni, si procura di vedere la loro attendibilità applicandoli alle due stazioni surriferite. D'un argomento analogo si occupa N. Pizzolo (251) per la Sicilia. Molto più notevole è un lavoro di H. Hofele (252) sulla Sardegna, a suo tempo recensito nel Bollettino. Per la Corsica è da vedere una carta della piovosità preparata da H. Gaussen (253). Infine per la durata della copertura nevosa nelle Alpi Orientali si ha la prima parte d'un accurato studio di E. Kossinna (254).

Per l'umidità relativa G. Dascola (255) applica i metodi della statistica descrittiva allo studio della distribuzione dei valori di Parma per gli anni 1909-32. Per la torbidità atmosferica D. Bidasio (256), utilizzando una lunga serie di misure effettuate a Conegliano nel periodo 1934-36, pone in luce l'esistenza d'una relazione statistica intercedente tra torbidità e tensione di vapore misu-

Italia nel decennio 1923-1932. Nel vol. Memorie e studi idrografici, Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, vol. IX (1937), pp. 107-14. — (248) *Sul coefficiente di persistenza delle piogge a Pisa.* Boll. Fac. Agr. della R. Università, anno XIII (1937), pp. 137-60. — (249) *Sulla persistenza dei periodi non piovosi a Pisa.* Boll. Fac. Agr. della R. Univ., vol. XIII (1937), pp. 582. — (250) *Contributo allo studio statistico delle precipitazioni atmosferiche, con particolare riferimento alle piogge delle stazioni di Napoli e di Locorotondo.* Tecnica italiana, 1937, n. 12, pp. 343-58. — (251) *Saggio statistico sulle precipitazioni atmosferiche in Sicilia.* Palermo, tip. Bellotti, 1937, pp. 19. — (252) *Die Niederschlags-Verhältnisse der Insel Sardinien.* Ohringen, Rau, 1937, pp. 109 e 16 ill. Riassunto di M. Ortolani, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 339-41. — (253) *Carte de la pluviosité annuelle des Alpes, du bassin du Rhône et de la Corse.* Preparata da H. Gaussen. Scala 1:500 mila, fogli 2, 1937. Rec. di E. Bénévent, Annales de géographie, 1938, pp. 291-5. — (254) *Die Dauer der Schneedecke in den Ostalpen.* Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, 1937, pp. 242-55. — (255) *Studio statistico sulla distribuzione dei valori dell'umidità relativa a Parma 1909-1932.* Ateneo Parmense, vol. IX (1937), pp. 61-80. — (256) *Torbidità atmosferica e tensione di vapore al suolo.* Bollettino del Comitato per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle ricerche, serie II,

rata al suolo. Per la radiazione solare al Col d'Olen si ha una notizia preliminare di A. P u p p o (257).

Maggior interesse geografico presenta tuttavia un lavoro di A. M e l i c c h i a (258) sulla propagazione dei fronti; analizzando una particolare situazione meteorologica creatasi sulle Tre Venezie dal 16 al 20 giugno 1933, cerca di spiegare, attraverso la distribuzione oraria delle precipitazioni (isoiete del giorno 18) e l'andamento degli altri elementi (pressione, temperatura, vento, ecc.) il meccanismo di propagazione d'un fronte e con esso le vie attraverso le quali avviene l'invasione di aria fredda nella Val Padana orientale e nell'Alto Adriatico.

F. O l i v i e r i Sangiacomo (259) studia per il triennio 1934-36 la distribuzione delle velocità del vento a Parma nelle varie ore del giorno per i singoli mesi dell'anno.

Per quanto non pare abbia rapporto col clima, segnaliamo qui la ricomparsa di alcuni casi di pellagra osservati in provincia di Verona, 5 nel 1931, 11 nel 1932, 27 nel 1933, 31 nel 1934, 19 nel 1935, 16 nel 1936, da M. A r t o m (260).

17. FLORA. (*) — La rassegna delle pubblicazioni fitogeografiche dell'anno 1937 comprende anzitutto, come per gli anni precedenti, una serie di note e memorie di carattere essenzialmente floristico. Così F. V i g n o l o L u t a t i ha riferito (261) sui risultati delle erborazioni compiute nell'ultimo quadriennio attraverso le Langhe coll'intento di accertare se, come ritiene l'A., il sistema collinoso compreso fra la Bormida di Millesimo e quella di Spigno, debba essere ascritto alle Langhe stesse; R. B e l l o t t i ha comunicato (262) la raccolta di tre piante interessanti (*Androsace carnea* e varietà di *Gentiana verna*

anno VII (1937), pp. 241-46. — (257) *Ricerche sulla radiazione solare a Col d'Olen. I. Radiazione diretta, diffusa, globale.* Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie IV, rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 321-26. — (258) *Metodo isoietico per lo studio della propagazione dei fronti.* Bollettino del Comitato per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle Ricerche, serie II, anno VII (1937), n. 3, pp. 105-32. — (259) *Distribuzione di frequenza delle velocità del vento a Parma nel triennio 1934-36.* Ateneo Parmense, vol. IX (1937), pp. 81-100. — (260) *Considerazioni sui casi di pellagra osservati in provincia di Verona.* Boll. Sez. Region. Soc. It. Dermatol. Sifil., 1937, pp. 82-5.

(261) *Le Langhe e la loro vegetazione. Append. II.* Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 652-666. — (262) *Tre piante interessanti dei dintorni*

(*) Anche quest'anno il capitolo sulla flora è stato curato dal Prof. Giovanni Negri, della R. Università di Firenze.

e di *Ranunculus aconitifolius*) nei dintorni del Piccolo San Bernardo; E. T o n g i o r g i, discusso l'appetenza edafica dell'*Androsace carnea* f. *puberula* (263) in tre stazioni valdostane, rispettivamente su granito (M. Bianco); su dolomite (Piccolo San Bernardo) e su calcescisto (Breuil); P. S c o t t i (264-265), segnalato accantonamenti di *Aquilegia alpina* nell'alta Val Tournanche al Breuil e di *Dianthus superbus* a M. Soglio nel Canavese; L. V a c c a r i (266), riferito nelle sue linee sommarie il programma svolto nel corso della escursione botanica compiuta in Val d'Aosta nell'agosto 1937 festeggiandosi il 40° anniversario del Giardino « Chanousia »; U. U g o l i n i (267), comunicato le indicazioni di stazione di alcune piante bresciane fra le quali la *Heimerocallis flava*; N. A r i e t t i (268), contribuito con una nota alla conoscenza degli aspetti floristici del Bresciano; C. G i a c o m i n i (269), elencate due centurie di licheni della Val Camonica; T. I l l a r i o (270), rivedendo criticamente una collezione di Domenico Viviani, precisato le stazioni di numerose specie liguri note sino dal secolo XVIII; A. B é g u i n o t (271, 271 a), illustrato in due note la distribuzione in Liguria di una nuova avventizia italiana, la *Setaria gracilis*; P. P e l l e g r i n i (272) ricardate parimenti alcune avventizie per il territorio di Massa e Carrara; R. P i c h i - S e r m o l l i (273), segnalato una nuova stazione di *Hymenophyllum tunbridgense* a Monte Pisano; G. M o n t e l u e c c i (274), censiti due nuovi reperti di natura-

del Piccolo San Bernardo. Ibidem, pp. 633-634. — (263) *Stazioni Valdostane della Androsace carnea* L. Ibidem, pp. 631-633. — (264) *Un accantonamento di Aquilegia alpina* L. nell'alta Val Tournanche. Archivio Botanico, XIII, pp. 1-4. — (265) *Sopra alcune nuove stazioni di Dianthus superbus* L. nelle Alpi Occidentali. Ibidem, pp. 296-301. — (266) *Le escursioni botaniche in Val d'Aosta compiute dalla Società Botanica Italiana in occasione del Quarantesimo anniversario della Chanousia, Giardino Mauriziano alpino al Piccolo San Bernardo, 25-27 agosto 1937*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 568-580. — (267) *Una stazione lombarda della Heimerocallis flava* L. e presentazione di altre piante del Bresciano. Ibidem, pag. 621. — (268) *Aspetti floristici del Bresciano. Note per un profilo botanico della provincia di Brescia*. L'Alpe, XXIV, pp. 97-103. — (269) *Licheni della Val Camonica*. Atti dell'Ist. Bot. della R. Univ. di Pavia, Ser. IV, vol. X, pp. 123-149. — (270) *Revisione critica delle specie e varietà di piante vascolari stabilite da Domenico Viviani (1772-1840)*. Archivio Botanico, XIII, pp. 196-233. — (271) *Una Setaria avventizia nuova per la flora italiana*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pag. 678. — (271-a) *Seturia gracilis* H. B. et K. nuova avventizia per la flora italiana. Archivio Botanico, XIII, pp. 290-295. — (272) *Di alcune piante avventizie per il territorio di Massa e Carrara*. Ibidem, pp. 177-180. — (273) *Un nuovo esemplare di Hymenophyllum tunbridgense* Smith nel Monte Pisano. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pag. 609. — (274) *Un altro reperto di Buddleja*

lizzazione della *Buddleja Davidii* Franch. rispettivamente nel Lazio a Guidonia e sul Lago Maggiore a Baveno; R. Chiosi (275), comunicate le località di alcune piante italiane nuove per la Liguria, la Toscana e le Marche; M. Arata (276), indicata l'interessante presenza di *Carlina gummifera* Les. var. *Fontanesii* DC. nel Salernitano.

Una illustrazione più particolarmente fitogeografica è stata data da A. Chiarugi (277) e da S. Tonzig (278) dei limiti boreali di *Geranium argenteum* L., rispettivamente nell'alta Val di Fassa ed a S. Stefano di Comelico, discutendo il primo, in particolare, il significato del suo reperto per lo studio delle stazioni di rifugio isolate dal distretto di rifugio vero e proprio di queste piante durante le fasi culminali delle glaciazioni alpine. Parimenti H. Melchior (279) ha dimostrato, collo studio della diffusione della *Primula spectabilis* Trott., che questa specie non ha raggiunto ancora i limiti del suo possibile areale e vi tende probabilmente a piccole tappe; e T. H. Schmucker (280), ricercando la distribuzione delle specie alpine del genere *Saxifraga*, ha documentato una volta di più come anche l'attitudine spiccatamente anemocora delle specie a semi piccolissimi e leggeri non basti ad impedirne stretti accantonamenti e non implichi quindi una particolare disposizione alla disseminazione longinqua. La distribuzione del Pino silvestre sul versante meridionale dello Appennino Emiliano e quella dell'Abete bianco nell'Appennino Tosco-Romagnolo (Monte Fumaiolo) sono rispettivamente state studiate da L. Gori-Montanelli (281) e da G. Bonaventura (282 a), contribuendo il già citato Montanelli (282) anche all'accertamento della rinnovazione naturale dell'abete bianco nell'Appennino Emiliano. C.

Davidii Franch. naturalizzata. Ibidem, pag. 641. — (275) Nuove località di piante italiane. Archivio Botanico, XIII, pp. 181-195. — (276) La *Carlina gummifera* Les. var. *Fontanesii* (DC) nel Salernitano, Rendic. Ist. Lomb. Sc. e Lett., LXX (Ser. III), pagg. 330-334, 1 fig. — (277) Sul limite boreale dell'area geografica di *Geranium argenteum* L. nelle Dolomiti occidentali. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 635-640. — (278) Sulla presenza di *Geranium argenteum* nell'alta Val Fassa e sul limite boreale della sua area geografica. Ibidem, pp. 732-734. — (279) Verbreitungsgeschichte der *Primula spectabilis* Trott. Ber. d. Deutsch. Botan. Gesellschaft, LV, 2 cartine ed 1 tav., pp. 33-53. — (280) *Saxifraga*-Studien. Beihefte z. Bot. Centralblatt, LVII, Abt. B., pp. 139-165, 10 fig. — (281) Il pino silvestre spontaneo nella collina emiliana, con speciale riguardo alla provincia di Reggio Emilia. Imola, Coop. Tip. Ed. P. Galeati, 1937, pp. 30-6 tav. — (282) La rinnovazione naturale dell'abete bianco nell'Appennino Emiliano. Ibidem, pp. 51, 7 tav. — (282 a). Avanzi di abete bianco sul M. Fumaiolo e stato attuale dell'abetina «la Cella» (App. Tosco-Romagnolo).

Ravano (283), M. Onno (284), W. Beijerinck (285, 285 a) hanno rispettivamente messo in evidenza le corrispondenze fra il polimorfismo e la distribuzione di *Silene sericea* e *Silene colorata*, di *Daucus Carota* e di *Calluna vulgaris*, portando contributi di notevole significato nei due primi casi alla fitogeografia della Regione Mediterranea, nel terzo a quella dell'Europa temperata.

Fra le ricerche ecologico-geografiche alle quali la vegetazione italiana è stata assoggettata, possono essere anzitutto citate le osservazioni fitofenologiche organizzate da M. Minio (286) nel 14° anno della sua sorveglianza della rete delle stazioni italiane e lo studio compiuto dallo stesso (287) del bioclina di Venezia in base ai caratteri fitofenologici di questa stazione ed al suo confronto con quelli di altre stazioni del Veneto; nonchè le ricerche fitofenologiche compiute (anno VII) da R. Chiosi (288) nel Valdarno superiore. Sempre in materia di rapporti fra clima e vegetazione, debbono essere ricordate le estese ricerche di A. Pavari (289, 290) sull'influenza dei boschi mediterranei sul clima e su quella dei frangiventi ed alberature nelle bonifiche dell'Italia centro-meridionale, indagini che, quantunque intraprese con fini essenzialmente pratici, portano l'impronta schiettamente naturalistica di tutti i lavori di questo A. e possiedono quindi un notevole significato teorico. Allo stesso ordine di studi appartengono anche le segnalazioni di fioriture di *Phyllostachys aurea* e *Phyllostachys nigra* eseguite durante l'annata da C. Cappelletti (291), che ne ha anche discusso i rapporti coll'attività della radiazione solare e da altri osservatori, G. Bonaventura (292), ancora C. Cappelletti

Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 498-502. — (283) *Ricerche sul polimorfismo, sulla biologia e distribuzione di Silene sericea All., S. colorata Poir. e specie affini.* Archivio Botanico, XIII, pp. 263-289, 1 fig. nel testo. — (284) *Die Wildformen von Daucus sect. Carota.* Beihefte z. Botan. Centralblatt, LVI, Abt. B., pp. 83-136, 20 fig. — (285) *Die geographische Verbreitung von Calluna vulgaris.* Recueil des Trav. Botan. Néerland., XXXIII, pp. 344-350. — (285 a). *Uebersicht der bis jetzt bekannten Formen von Calluna vulgaris (L.) Hull.* Ibidem, XXXIV, pp. 445-471. — (286) *Le osservazioni fitofenologiche della rete italiana nel 1935.* Annata XIV. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 552-567, 1 fig. — (287) *Sul bioclina di Venezia attraverso i rapporti fenologici con altre stazioni del Veneto.* Ibidem, pp. 691-694. — (288) *Osservazioni fitofenologiche in Valdarno superiore durante il 1936.* Annata VII. Archivio Botanico, XIII, pp. 50-70, con 2 diagr. — (289) *L'influenza dei boschi mediterranei sul clima. Primi risultati delle esperienze italiane.* L'Alpe, XXIV, pp. 42-57. — (290) *Frangiventi ed alberature nelle bonifiche dell'Italia meridionale.* Atti della R. Accad. dei Georgofili, Ser. VI, vol. III, pp. 435-458. — (291) *Segnalazione di fioriture di Phyllostachys aurea Carr. e Phyllostachys nigra Munro.* Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 488-494. — (292) *La fioritura di Phyllostachys*

(292-a), G. Luzzatto (292-b) e G. Montelucci (292-c). In fatto di ecologia C. Cappelletti (293) ha pubblicato nell'anno una nota interessante sul ricambio idrico nella flora alpina; E. Torigi (294), interessanti determinazioni del rapporto fra il pH edafico e la distribuzione dello *Sphagnum acutifolium* al Piccolo San Bernardo; S. Dojmi Di Delupis (295), una discussione degli aspetti fisiologici della cooperazione nelle comunità vegetali, quale, secondo l'A., risulterebbe dalla coazione radicale delle piante associate sui fenomeni di scambio ionico nella zona colloidale del suolo; E. Sambio (296), i risultati delle sue ricerche ecologiche e biometriche sui licheni ferricoli e B. Peyronel (297, 297-a), quelli delle sue osservazioni sulle *Endogone* quali produttrici di micorrizze endotrofiche nelle fanerogame alpestri ed in genere sul fenomeno della micorrizzia al Piccolo San Bernardo; finalmente L. Pardi (298), le conclusioni di ricerche cariologiche sull'*Agropyrum junceum*, dalle quali risulterebbe che, mentre gli esemplari della costa atlantica costituiscono una varietà tetraploide, quelli della regione mediterranea sono invece esaploidi, risultato notevole quale criterio delle modificazioni che l'intima costituzione di questa specie può subire in regioni climaticamente differenti.

Illustrazione ecologica e fitogeografica insieme di particolari stazioni rappresentano il lavoro di A. Marcello (299) sui livelli di fioritura e, pascoli alpini, nel quale la fugacità della fioritura ed il frequente nanismo vengono messi in rapporto colla condizione particolare del clima; l'elenco della flora subnivale del Corno del Camoscio, sopra il Col d'Olen (M. Rosa), pubblicato da G. Luzzatto (300); la

aurea Carr. nel Lazio. Ibidem, pp. 342. — (292-a) Osservazioni sulla fioritura di *Phyllostachys aurea* Carr. nell'anno 1937. Ibidem, p. 611. — (292-b). Segnalazioni di fioritura della *Phyllostachys aurea* Riv. Ibidem, p. 617. — (292-c) Sulla fioritura della *Phyllostachys aurea* Carr. Ibidem, 342 — (293) Il ricambio idrico nella Flora alpina. Ibidem, pp. 694-696. — (294) Determinazione del pH del suolo in rapporto alla distribuzione dello *Spagnum acutifolium* (Ehrh.) Russ. et Warnst. al Piccolo San Bernardo. Ibidem, pp. 630-631. — (295) Aspetti fisiologici della cooperazione nelle comunità vegetali. Ibidem, pp. 696-689. — (296) Licheni ferricoli. Osservazioni ecologiche e biometriche. Ibidem 684-690. — (297) Le *Endogone* quali produttrici di micorrizze endotrofiche nelle fanerogame alpestri. Ibidem, pp. 584-586 e 624. — (297-a) Osservazioni e considerazioni sul fenomeno della micorrizzia al Piccolo San Bernardo. Ibidem, pp. 587-594 e 624. — (298) Il numero dei cromosomi dell'*Agropyrum junceum* P. B. del litorale atlantico e del litorale mediterraneo. Ibidem, pp. 645-651, 4 fig. nel testo ed 1 cartina. — (299) Livello di fioritura e pascoli alpini. Ibidem, pp. 223-245, con 2 fig. — (300) Flora subnivale al Corno del Camoscio sopra il Col d'Olen. Atti della Soc. Ital.

florula di due isole glaciali rilevata sul Monte Rutor da U. Valbusa (301), interessante per il contributo che reca alla conoscenza della particolare composizione del popolamento vegetale di queste stazioni e specialmente della eccezionale invasione dei depositi morenici epiglaciali; le due memorie di V. Giacomini (302) e di F. de Morton (303) rispettivamente dedicate alla florula della Caverna Buco del Frate nella Lombardia orientale ed alla illustrazione monografica della vegetazione cavernicola del Carso di Postumia; la nota di A. Brian (304) sul carattere dell'idroplancton del Lago Santo nello Appennino Modenese; la comunicazione preventiva di P. Zangheri (305) sul popolamento vegetale spontaneo dei calanchi argillosi pliocenici della Romagna, preludio a più ampio lavoro; lo studio di E. Mussa (306) sulla vegetazione del Monte Musinè, Val di Susa, presentato modestamente come uno sguardo preliminare, ma rappresentante di fatto una piccola e diligente monografia delle stazioni di questo piccolo settore delle Alpi occidentali, frutto dell'esperienza pluridecennale dell'A.; la monografia ecologico-fitogeografica di M. Cengia-Sambo (307) sui licheni della Conca di Tesino (Trento), notevole quadro del paesaggio lichenologico del settore.

La benemerita rivista «L'Alpe» ha iniziato, nell'anno 1937, la pubblicazione di un esame generale dell'Italia forestale, dando in luce un primo fascicolo straordinario dedicato al Veneto ed alla Venezia Giulia (308). In esso A. Fiori (308-a) tratta in genere della vegetazione forestale del distretto; L. Fenaroli (308-b), della distribuzione del Larice nelle provincie venete; A. Pavari (308-c), della selvicoltura veneta con-

di Sc. Nat., LXXVI, pp. 70-87. — (301) *La florula di due isole glaciali del Rutor con appendice morenica epiglaciale*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 705-714. — (302) *Florula della caverna Buco del Frate (Lombardia orientale)*. Atti dell'Ist. Bot. Pavia, Ser. IV, vol. IX, pp. 227-242, con 5 fig. — (303) *Monografia fitogeografica delle voragini e doline nella regione carsica di Postumia*. Le Grotte d'Italia, Ser. II, vol. II, pp. 57-93, con 1 tav. — (304) *Il Lago Santo modenese fra quale tipo di laghi deve essere classificato sotto il punto di vista idrobiologico?* Rivista geogr. ital., XLIV, pp. 123-130. — (305) *Cenni sui calanchi argillosi pliocenici della Romagna e sulla loro vegetazione spontanea*. Annali della Staz. Agr. «A. Mussolini» di Forlì per gli anni 1934-1936, pp. 3-32, con 4 tav. — (306) *Sguardo alla vegetazione del Monte Musinè (Valle di Susa)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s. XLIV, pp. 715-730. — (307) *I licheni della Conca di Tesino (Trento). Studio ecologico e fitogeografico*. Studi trentini di Sc. Nat., XVIII, pp. 1-233. — (308) *Attraverso l'Italia Forestale. 1° Veneto e Venezia Giulia: a) La vegetazione del Veneto e della Venezia Giulia. L'Alpe, XXIV, pp. 131-137, 3 fig. e 1 cartina; b) Il larice nelle provincie venete. Ibidem, pp. 138-146, con 7 fig.; c) Uno sguardo alla selvicoltura veneta. Ibi-*

siderata nel suo complesso; U. Boniciolli (308-d) degli aspetti forestali delle provincie di Zara e Fiume; U. Casanova (308-e) della foresta demaniale di S. Marco a Montona; A. Pavari (308-f) del rimboschimento del Carso; E. Buscalione ed R. Villani (308-g) delle foreste demaniali di Loqua e di Dol nella selva di Tarnova; L. Moser (308-h) della Valcanale e delle foreste di Tarvisio e di Fusine Valromana; C. Bay (308-i) delle condizioni fisiche e forestali della Carnia; G. Cappuccini (308-j) del problema silvo-pastorale delle Prealpi Venete; P. Pignatti (308-k) degli aspetti forestali della Val Cellina; G. Sala (308-l) del Cadore e dei suoi boschi; P. Tomaselli (308-m) dei boschi dell'Altipiano di Asiago. Sempre dedicati alla flora generale od alla florula speciale di stazioni particolarmente interessanti per le loro condizioni ambientali e quindi di valore notevole anche per la conoscenza ecologica del nostro Paese, sono le osservazioni lichenologiche eseguite sul gruppo di Monte Ferrato da M. Cengia - Sambio (309); le indicazioni sulla flora della pineta di Viareggio e della spiaggia contigua di L. Vannini (310); gli appunti sulla flora dell'Agro Pontino di A. Béguinot (311); gli studi fitosociologici su alcune associazioni litorali in Sicilia di M. Frey (312). Più vasta portata, in senso fitogeografico, presentano la memoria di H. Wilhelm (313) sulla vegetazione costiera della regione mediterranea e la monografia di A. G. Ogilvie (314),

dem, pp. 147-155; d) *Aspetti forestali delle provincie di Zara e Fiume*. Ibidem, pp. 166-170; e) *La foresta demaniale di S. Marco a Montona e la bonifica del Quieto*. Ibidem, pp. 171-176; f) *I rimboschimenti del Carso*. Ibidem, pp. 177-186; g) *La selva di Tarnova. I. La foresta demaniale di Loqua. II. La foresta demaniale di Dol*. Ibidem, pp. 187-202; h) *La Valcanale e le foreste di Tarvisio e di Fusine Valromana*. Ibidem, pp. 203-214, con 5 fig.; i) *Condizioni fisiche e forestali della Carnia*. Ibidem, pp. 215-223, con 4 fig.; j) *Il problema silvopastorale nelle Prealpi venete dal Brenta all'Isonzo*. Ibidem, pp. 224-235, con 6 fig. e 2 cartine; k) *La valle del Cellina ed i suoi aspetti forestali*. Ibidem, pp. 236-239, con 3 fig.; l) *Il Cadore ed i suoi boschi*. Ibidem, pp. 240-254, con 8 fig.; m) *I boschi dell'Altipiano di Asiago*. Ibidem, pp. 255-260, con 2 fig. — (309) *Osservazioni lichenologiche sul gruppo di Monte Ferrato*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 295-311. — (310) *La flora della pineta di Viareggio e della spiaggia contigua*. L'Alpe, XXIV, pp. 301-312. — (311) *Appunti sulla flora dell'Agro Pontino*. Archivio Botanico, XIII, pp. 143-147. — (312) *Studi fitosociologici su alcune associazioni litorali in Sicilia (Ammophiletalia e Sarcornietalia)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 273-294. — (313) *Beiträge zur Pflanzengeographie der Mediterranen Sandstrand und Küstendürrengebiete*. Fedde's Rep. spec. nov. regni veget. (Beihefte), XCVI. Dahlem. — (314) *Natural and cultivated vegetation in the eastern Dora Baltea Basin*. The Scottish Geographical Magaz., LIII., pp. 249-266, 4 diagr. e 1 carta a colori. —

sulla vegetazione spontanea e colturale della porzione orientale della bassa valle della Dora Baltea, studio accompagnato da una bella carta a colori; mentre degna di ricordo è anche la nota di G. Banti (315) sull'aspetto forestale dell'Abruzzo teramano. Alla conoscenza delle condizioni e della storia della distribuzione altimetrica della vegetazione del nostro Paese porta un contributo importantissimo la memoria di A. De Philippis (316) sulla classificazione del clima in rapporto colla nostra vegetazione forestale, illustrata, oltre che da numerose tabelle e diagrammi, anche da quattro carte a colori. Meno estese, ma parimenti interessanti per il medesimo ordine di studi, sono le tre memorie di E. Tongiorgi (317) sulla evoluzione climatica della foresta montana e subalpina nella Valle della Thuile, fondata sullo studio di due torbiere situate nei pressi del Piccolo San Bernardo; di G. Dalla Fior (318) sopra una serie di analisi polliniche di torbe ottenute da una trivellazione eseguita a Padova e raggiungente tre successivi strati torbosi situati rispettivamente a 30-41, 77-114, 178-214 metri di profondità; e di A. Chiarugi (319) sui risultati di una sua esplorazione dei sedimenti lacustri del Lago Zapano, situato sulle morene del versante Nord del Monte Sirino nell'Appennino Lucano. Finalmente una memoria di J. R. Matthews (320) sui rapporti geografici della flora britannica, comparsa nella rivista della Società ecologica inglese per l'anno 1937, contiene indicazioni fitogeografiche non trascurabili anche per la conoscenza, sotto questo rapporto, del nostro Paese

18. FAUNA. — Iniziamo la nostra rassegna ricordando in primo luogo l'ampia relazione di U. D' Ancona (321) nella quale si riassumono le ricerche compiute nel campo della zoologia durante l'anno XIV. Interesse generale presenta pure un fascicolo di C. e J.

(315) *Aspetti forestali dell'Abruzzo teramano.* L'Alpe, XXIV, pp. 363-378, 8 fig. e 1 cartina — (316) *Classificazione ed indici del clima in rapporto alla vegetazione forestale italiana.* Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLIV, pp. 1-169, con 18 diagr. e 4 carte a colori. — (317) *Osservazioni sull'evoluzione climatica della foresta montana e subalpina nella Valle di La Thuile (Piccolo San Bernardo).* Ibidem, pp. 627-630, 1 fig. nel testo. — (318) *Sopra una serie di analisi polliniche della bassa pianura veneta.* Ibidem, pp. 607-608. — (319) *Prime notizie sui cicli forestali postglaciali nell'Appennino Lucano.* Ibidem, pp. 624-627. — (320) *Geographical Relationships of the British Flora.* The Journ. of Ecology, XXV, pp. 1-90, con 17 cartine.

(321) *Studi e ricerche compiuti in Italia durante l'Anno XIV E. F. nel campo della zoologia.* Atti della Società italiana per il progresso delle scienze,

Alzona (322) che elencano ben 1675 opere come prefazione a un catalogo sinonimico e topografico dei molluschi terrestri e d'acqua dolce d'Italia. H. Haupt (323) porta un contributo alla conoscenza della fauna a Psammocaridi (*Hymenoptera Apocrita*), prendendo in considerazione 39 forme (rappresentate da 101 esemplari) appartenenti a 14 generi ed a 6 sottofamiglie.

Passando agli scritti regionali A. Toschi (324) si occupa della presenza del cinghiale nell'Italia nord-occidentale. G. M. Ghidini (325) elenca i coleotteri della regione di Brescia. G. P. Moretti (326) passa in rassegna 68 specie di tricotteri della Venezia Tridentina. D. Graziadei (327) si occupa dei gasteropodi finora riscontrati nella conca di Primiero. J. D. Alfken (328) porta un contributo alla conoscenza della fauna ad Apidi dell'Italia Centrale, descrivendo alcune forme interessanti o nuove per la scienza. O. Castellani (329) si occupa della fauna entomologica del Lazio. G. Jannone (330) presenta una nota preventiva su alcune specie e subspecie di Ortotteri nuove o poco note della Puglia e di altre regioni dell'Italia meridionale e insulare. H. Bytinskis-Salz (331) pubblica un secondo contributo alla conoscenza delle farfalle della Sardegna, descrivendo 3 specie e 45 forme nuove.

Un manipoletto di articoli e di memorie riguarda anche questo anno la fauna delle acque dolci. Per i laghetti delle Pisse nella Valsesia abbiamo una monografia di E. Baldi, in collaborazione con E. Alberici (332), nella quale si descrive, oltre alla morfologia della zona, la sua popolazione planctonica. Il Baldi, in

Riunione XXV, vol. II (1937), pp. 277-355. — (322) *Malacofauna italiana*. Quinto al Mare, 1937, vol. I, fasc. I, pp. 92. — (323) *Zur Kenntnis der Psammocariden-Fauna Italiens*. V. Boll. Ist. Entomol. R. Univ. di Bologna, v. IX (1936-37), pp. 65-72, fig. 1. — (324) *Osservazioni sulla presenza del cinghiale (Sus scrofa L.) nell'Italia nord occidentale*. Imola, tip. ed. P. Galeati, 1936, pp. 23. (Istituto zoologico della R. Università di Bologna. Ricerche di zoologia applicata alla caccia, XI). — (325) *Coleopterorum brixienensis regionis fauna*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1936, pp. 155-83. — (326) *Tricotteri della Venezia Tridentina (1921-1935)*. Studi trentini di scienze naturali, XVIII (1937), pp. 43-73, con 2 tavole. — (327) *Fauna malacologica di Primiero*. Studi trentini di scienze naturali, XVIII (1937), pp. 23-42. — (328) *Beitrag zur Kenntnis der Bienenfauna von Mittel-Italien*. I. Boll. Ist. Entomol. R. Univ. di Bologna, v. IX (1936-37), pp. 104-12. — (329) *Contributo alla conoscenza della fauna entomologica del Lazio*. Rassegna faunistica, IV (1937), pp. 49-52. — (330) *Contributi alla conoscenza dell'Ortotterofauna italiana*. Bollettino di zoologia, VIII (1937), pp. 51-76. — (331) *Secondo contributo alla conoscenza della Lepidotterofauna della Sardegna*. Memor. Soc. Entom. Ital., vol. XV (1937), pp. 194-212. — (332) *Ricerche biologiche sugli alti laghi*

collaborazione con G. Moretti (333), si occupa pure del carico biologico nel Lago di Como. F. P. P o m i n i (334) pubblica alcune osservazioni sull'ittiofauna veneta; essa non risulta omogenea, ma presenta molte specie a diffusione paleartica dell'Europa centrale e settentrionale, mediterranee, adriatiche, esclusive dell'Italia, esclusive dei grandi laghi alpini (cartine per il Lago di Garda, il Sile, il Basso Veneto); molti danni ha portato l'immissione di specie esotiche, come pure l'attività industriale. A. B r i a n (335) descrive le condizioni faunistiche del Lago Santo Modenese, posto nell'Appennino tosco-modenese, sopra Pieve Pelago, ampio mq. 58.125; esso si avvicina alle condizioni dei laghi zootrofi (laghi cisalpini), nei quali la temperatura estiva è piuttosto elevata e lo sviluppo dei microrganismi relativamente abbondante. S. B o e n z i (336) presenta un saggio di ricerche sui laghi di Chiusi e di Montepulciano, dando anche qualche notizia geografica, storica e geologica sulla Val di Chiana. M. T i r e l l i (337) e U. D' A n c o n a, in collaborazione con L. Volterra d'Ancona, si occupano (338) della fauna del lago di Nemi (Bibl. 1936,337).

Passando alla fauna marina si hanno alcune osservazioni relative ad un tratto della Riviera Ligure, a cura di E. T o r t o n e s e, in collaborazione con E. F a r a g g i a n a (339); una memoria di F. P a x (340) sui zoantari dell'Adriatico; una di B. M a y e r (341) sulle Oloturie, con particolare riguardo alla costa di Rovigno; una di A. K i e s s e l b a c h (342) sulla fauna a Ciliati dell'Adria-

della Valsesia. Parte I: *I laghetti delle Pisse (Bors)*. Varallo, sezione del C. A. I, 1937, pp. 292, con ill. — (333) *Sul concetto di carico biologico nel sistema Lario-Adda*. Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo civico di storia naturale in Milano, vol. LXXVI (1937), pp. 367-83. Cfr. anche pp. 419-28. — (334) *Osservazioni sull'ittiofauna delle acque dolci del Veneto riguardanti la pesca*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 262-312. — (335) *Il Lago Santo Modenese fra quali tipi di laghi deve essere classificato sotto il punto di vista idrobiologico?* Rivista geografica italiana, XLIV (1937), pp. 123-30. — (336) *Primo saggio di ricerche sul plancton dei laghi di Chiusi e di Montepulciano*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 24-51. — (337) *Le modificazioni idrobiologiche del lago di Nemi durante i lavori per mettere in luce le navi*. Sapere, 31 maggio 1937, pp. 336-8. — (338) *Esperienze in natura sul plancton del Lago di Nemi*. Internationale Revue der gesamten Hydrobiologie u. Hydrographie, XXXV (1937), pp. 469-82. — (339) *Osservazioni biologiche nell'insenatura di Levanto*. Natura, vol. XXVIII (1937), pp. 50-72. — (340) *Die Korallenfauna der Adria*. Teil I. *Krustenanemonen*. Thalassia, vol. II (1937), pp. 1-66, figg. — (341) *Die Holothurien der Adria, insbesondere der Küste von Rovigno*. Thalassia, vol. II (1937), pp. 1-54, figg., tavv. — (342) *Zur Ciliantef fauna der nördlichen Adria*.

tico settentrionale. E poi ancora gli articoli di A. Neviani (343) sui Briozoi della laguna veneta e di A. Toschi (344) sulle valli della Mesola (con osservazioni fisico-chimiche, ricerche qualitative e quantitative).

Ricordiamo infine un articolo di G. Gallarati Scotti (345) sul Parco nazionale dell'Adamello [e del Brenta ed uno di M. Rotondi (346) sul patrimonio faunistico-venatorio delle Isole Brioni.

19. L'UOMO NELLA PREISTORIA. — Assai notevole appare un'opera d'assieme pubblicata da G. Patroni (347), nel quadro d'una nuova storia d'Italia in corso di stampa presso l'editore Vallardi. Essa si compone di due volumi e comprende le seguenti parti: Introduzione (concetto della preistoria; trattazione di essa in Italia; elementi storici della preistoria; sua suddivisione); I, Preistoria pura; II, Paleolitico antico; III, Paleolitico recenziore; IV, Neolitico; V, Eneolitico; VI, Età del bronzo; VII, Periodo di transizione ed età del ferro; sono accluse due carte, una del neolitico ed eneolitico, l'altra dell'età del bronzo, di transizione e del ferro. Interesse generale presentano pure alcuni scritti di A. C. Blanc (348, 349 e 350); riassunte le vedute recentemente espresse da A. Penck sulla correlazione delle industrie paleolitiche dell'Europa centrale con le glaciazioni nordiche ed alpine, basandosi su alcune serie stratigrafiche classiche dell'Europa meridionale e sulle sue ricerche personali nell'Agro Pontino e nella Versilia, il Blanc afferma dimostrata, nell'Europa meridionale, la successione: musteriano-caldo e musteriano-freddo, e la persistenza del musteriano stesso durante una parte dell'ultimo periodo glaciale. Una buona rassegna sulle più recenti ricerche relative al Pleistocene italiano si deve

Thalassia, vol. II (1936), pp. 1-53, tavv. — (343) *I Briozoi della Laguna veneta*. Bollettino di pesca, di piscicoltura, e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 382-403. — (344) *Ricerche sul plancton delle valli della Mesola*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 241-61. — (345) *Il Parco Nazionale dell'Adamello e del Brenta*. Rassegna faunistica, IV (1937), pp. 34-45 (ott. dic.). — (346) *Le Isole Brioni e il loro patrimonio faunistico-venatorio*. Rassegna faunistica, IV (1937), pp. 37-57 (luglio-agosto).

(347) *La preistoria d'Italia*. Milano, F. Vallardi, 1937, 2 voll., pp. VI, 888 compless. con 21 tavole. (Storia politica d'Italia, diretta da A. Solmi, vol. I.). — (348) *La stratigraphie de la plaine côtière de la Basse Versilia (Italie) et la transgression flandrienne en Méditerranée*. Revue de géographie physique et de géologie dynamique, IX (1936), pp. 129-62. — (349) *Low levels of the Mediterranean Sea during the Pleistocene glaciation*. Quart. Journ. Geol. Soc., 93° (1937), pp. 621-51. — (350) *Cronologia glaciale ed industrie paleolitiche*

pure ad H. Obermaier (351 e 352), che fa anche una serie di confronti col pleistocene spagnolo. Si veda poi un articolo divulgativo di D. Chiurazzi (353) sull'uomo di Neandertal in Italia ed un riassunto di U. Rellini (354) intorno al Grimaldiano.

Alcuni scritti riguardano la Liguria. È infatti da ricordare un articolo di P. Peola (355) sulla preistoria ligure (1, Interpretazione dei modelli di terracotta rinvenuti nella caverna Pollera nel Finale Ligure; 2, Scortecciatoi in osso delle caverne liguri; 3, Revisione degli strumenti in osso ed in argilla ritenuti cucchiari; 4, Revisione di oggetti di terracotta di determinazione incerta); lo stesso autore (356) a proposito di un recente studio di A. Berthelot sui Liguri (*Revue archéologique*) considera il problema dell'origine nordica di questo popolo e prende in esame i dati degli scrittori antichi sull'Eridano, sul commercio dell'ambra, sul mito del cigno, osservando che l'autore francese si basa esclusivamente su fonti letterarie, mentre invece una migliore comprensione si otterrebbe se si tenesse anche conto delle scoperte paleontologiche. Sui segni rupestri preistorici delle Alpi Liguri si ha un articolo di G. D'Amato (357), che non pare tuttavia abbastanza persuasivo. Per la valle dello Steria in provincia d'Imperia si ha una descrizione delle località preistoriche a cura di N. D'Althaus (358); per la classica zona del Balzi Rossi una guida di P. Graziosi (359). Piemonte e Lombardia: P. Peola (360) illustra alcuni avanzi d'una stazione neolitica delle vicinanze di Alessandria. P. Barocelli (361) dà alcune notizie preliminari intorno agli scavi eseguiti nella stazione prei-

nell'Europa centrale e meridionale. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 17 (1937), pp. 93-108. — (351) *Quartärprobleme in Latium und Unteritalien.* Forschungen und Fortschritte, XIII (1937), pp. 164-6. — (352) *Quartärprobleme in Oberitalien und Toscana.* Forschungen und Fortschritte, XIII (1937), pp. 121-3. — (353) *L'uomo di Neandertal in Italia.* Sapere, III (1937), pp. 69-70. — (354) *Sul Grimaldiano.* Rivista di antropologia, vol. XXXI (1935-37), pp. 201-8. — (355) *Note sulla preistoria ligure.* Genova. Rivista municipale, XVII (1937), pp. 17-40 (ottobre). — (356) *L'ambra, il Cigno e l'origine dei Liguri.* Atti della Società di scienze e lettere di Genova, II (1937), pp. 41-78. — (357) *Nuovi studi sul problema dei segni rupestri preistorici nelle Alpi Liguri.* Genova, Rivista municipale, XVII (1937), pp. 26-32 (dicembre). — (358) *Su e giù per la valle dello Steria.* L'Universo, XVIII (1937), pp. 913-20. — (359) *I Balzi Rossi. Guida delle caverne preistoriche di Grimaldi presso Ventimiglia.* Albenga, 1937, pp. 40, 17 illustrazioni. Cfr. anche: Sapere, 15 febbraio 1937, pp. 88-9. (R. Deputazione di storia patria per la Liguria. Serie degli itinerari storico-turistici della Riviera di Ponente, n. 2). — (360) *Avanzi litici della stazione neolitica del Cristo presso Alessandria.* Rivista di storia, arte, archeologia, Bollettino della sezione di Alessandria della R. Deputazione subalpina di storia patria, XLVI (1937), pp. 24 dell'estratto. — (361) *Scavi della stazione preistorica*

storica di Castellarò (Brescia). G. Marro continua a occuparsi delle incisioni camune e mentre in un articolo (362), illustra la grande varietà di tipi nella ritrattazione della figura umana, in un altro (363) si occupa di 5 iscrizioni preistoriche trovate in un masso del territorio di Cimbergo, accompagnate da rappresentazioni antropomorfe, zoomorfe e da altre incisioni a soggetto di difficile identificazione.

Venezia: P. Laviosa Zambotti (364) pubblica alcune osservazioni intorno alla civiltà atesina dell'età di bronzo, in rapporto con l'origine mediterranea dei Reti. G. Innerebner (365) dà notizie sulla preistoria e la storia del Monticolo (presso Caldaro), che per la sua posizione serviva ai popoli primitivi da orologio naturale. A. Egger (366) riassume la preistoria della conca di Vipiteno. F. Anelli (367) segnala il ritrovamento di due ascie di bronzo presso una caverna dei dintorni di Postumia e R. Lepori (368) quello d'una mandibola fossile in una caverna dell'Istria. A. Degrassi (369) si occupa degli abitati preistorici dei dintorni di Capodistria, in rapporto al sito dell'antica Egida.

Passando all'Italia Centrale A. C. Blanc, in unione con E. Tongiorgi (370) segnala la presenza, sui bacini di farina fossile del M. Amiata, di industria litica di tipo musteriano, tratteggiando un'interpretazione climatica dell'interruzione nelle formazioni diatomeifere e dell'origine delle alluvioni che le ricoprono, da attribuirsi all'ultimo periodo glaciale. Il Blanc (371) espone pure i primi risul-

del Castellarò di Gottolengo Bresciano. Brevi notizie premilinari. Rivista di antropol., vol. XXXI (1935-7), pp. 209-16. — (362) *Curiose figurazioni antropomorfe tra le incisioni rupestri camune.* Atti della Società italiana per il Progetto delle Scienze, Riunione XXV, vol. I (1937), pp. 226-32. — (363) *La roccia delle iscrizioni di Cimbergo.* Rivista di antropologia, vol. XXXI (1935-7), pp. 339-72, fig. — (364) *Osservazioni intorno alla civiltà atesina della età di bronzo.* Archivio per l'Alto Adige, XXXII (1937), parte II, pp. 573-606. — (365) *Der Jochenbühl, eine Zeitweisende Kultstädte der Urzeit.* Der Schlern, XVIII (1937), pp. 46-50, ill., 3 tavv. — (366) *Vorgeschichtliches vom Sterzinger Talbecken.* Der Schlern, XVIII (1937), pp. 74-80 e 1 tav. — (367) *Due ascie di bronzo presso la Caverna del Gatto di Orocco Grande (Postumia).* Le Grotte d'Italia, Serie 2ª, vol. II (1937), pp. 94-104, 1 tavola. — (368) *Cenni preliminari su un ritrovamento di mandibola umana fossile in una caverna dell'Istria Settentrionale.* Atti del Museo Civico di Storia naturale di Trieste, XIII, n. 2. pp. 33. — (369) *Abitati preistorici e romani nell'agro di Capodistria e il sito dell'antica Egida.* Annuario del R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan, Trieste, per gli anni scolastici 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33. Terza serie, anni VII-X. Parenzo, 1937, pp. 219. — (370) *Studio dei giacimenti quaternari del M. Amiata (Nota preliminare).* Mem. Società toscana di scienze naturali, XLVI (1937), pp. 114-20. — (371) *Fauna ad Ippopotamo ed industrie paleo-*

tati di una campagna di ricerche sulle formazioni quaternarie del Monte Circeo, che ha portato al rinvenimento di industrie paleolitiche nelle grotte delle Capre e del Fossellone. Su alcuni ritrovamenti eneolitici eseguiti a Valvisciolo si ha un breve scritto di G. Landra (372); interessante la forma d'un cranio simile a varietà moderne dell'Abissinia.

Per l'Italia meridionale si ha un articolo G. Platania (373) su una grotta dell'Isola d'Ischia; secondo alcuni (M. Puglisi) la grotta, in origine naturale, sarebbe stata poi adibita nell'epoca neolitica a culti solari; poichè il pavimento dello speco interno è attualmente ricoperto da più di due metri d'acqua, il Platania tratta ampiamente del bradisismo in quella costa e ritiene che qualche millennio prima di Cristo la grotta potesse trovarsi all'asciutto; propone inoltre che si facciano indagini accurate per determinare o meno l'uso della grotta in epoche preistoriche. A. L. Stella (374) si occupa delle rappresentazioni figurate paleolitiche di Grotta Romanelli. C. Miletto (375) traccia un quadro nel neolitico in Irpinia. Per la paleontologia dell'Italia meridionale si ha poi uno scritto di O. De Fiore (376).

La stazione preistorica di Modria nella Balagna viene descritta da A. Ambrosi (377). M. Rodié (378) accenna a qualche fattore antropologico e preistorico nel popolamento della Corsica.

20. LA POPOLAZIONE - STATISTICHE - STUDI DEMOGRAFICI - RICERCHE SULLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE. — È stato pubblicato un fascicolo che rende conto delle variazioni apportate nella circoscrizione comunale nel periodo che va dal 1° aprile 1934 al 20 aprile 1936 (379).

litiche nel riempimento delle grotte litoranee del Monte Circeo. — I. *Grotta delle Capre.* II: *La Grotta del Fossellone.* Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, Rendiconti della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXV (1937), pp. 88-93. — (372) *Un cranio e frammenti scheletrici eneolitici di Valvisciolo (Sermoneta).* Rivista di antropologia, vol. XXXI (1935-7), pp. 417-26. — (373) *La grotta del Sole nell'Isola d'Ischia e il bradisismo.* Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XLIX (1937), pp. 115-21. — (374) *Rappresentazioni figurate paleolitiche a Grotta Romanelli.* Rivista di antropologia, vol. XXXI (1935-7), pp. 21-32, tavv. — (375) *La Irpinia preistorica. Reliquie del neolitico in Irpinia.* Avellino, Pergola, 1937, pp. 23. — (376) *Biblioteca paleontologica dell'Italia meridionale. Campania, Lucania, Calabria.* Istituto geo-paleontologico. R. Università di Catania, n. 2. pp. 34. — (377) *La station préhistorique de Modria.* Revue de la Corse, XVIII (1937), pp. 1-7 e 77-92. — (378) *Le peuplement de la Corse.* Revue de la Corse, XVIII (1937), pp. 65-76.

(379) *Variazioni di territorio, di nome e di confine delle circoscrizioni comunali e provinciali del Regno disposte con leggi e regi decreti emanati dal*

Varie modificazioni si sono avute anche nel corso dell'anno 1937. Tra le aggregazioni ricordiamo quelle di Loseto a Bari (8 febbraio), Piscopio a Vibo Valentia (8 aprile), Rebbio a Como (15 aprile), Villa Vergano (Como) a Galbiate (6 agosto), Elmas a Cagliari (6 agosto), Borgo Panigale a Bologna (5 novembre). Tra le determinazioni di confini va ricordata quella dei comuni intorno al Lago Trasimeno (31 dicembre 1936) (cfr. n. 29). Ponza e Ventotene, in data 22 aprile 1937, sono state riaggregate alla provincia di Littoria. In data 21 ottobre è stato costituito il comune di Guidonia Montecelio (Roma); in data 27 ottobre il comune di Arsia (con parti dei comuni di Albona e di Barbana d'Istria), in data 5 novembre il comune di Carbonia (comprendente il comune di Serbariu e parti dei comuni di Gonnesa e di Iglesias). Tra le nuove denominazioni ricordiamo: le modificazioni intervenute in alcuni comuni e frazioni della provincia di Torino in data 12 aprile (cfr. Boll. 1937, p. 707); Castelletto Scazzoso (Alessandria) diventa (26 agosto) Castelletto Monferrato. Sono stati poi ricostituiti 7 comuni in provincia di Campobasso (11 gennaio) e 16 comuni in provincia di Cosenza (10 giugno). Tra le riunioni si hanno quelle di Maghero (Pavia) con Torre d'Arese (8 febbraio) e di Bernate Rosales (Como) con Casnate (1° luglio). Infine va ricordato il riordinamento (30 dicembre) delle circoscrizioni comunali del Basso Polesine, in seguito al quale è stato soppresso il comune di Porto Viro; le frazioni di Contarina e Donada sono ricostituite in comuni distinti; la frazione Fornaci, staccata dal comune di Loreo, è aggregata a Donada; sono ripristinate le circoscrizioni di Ariano, Porto Tolle e Taglio di Po quali preesistevano alle modificazioni apportate nel 1928.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato regolarmente il *Bollettino mensile di statistica* (1937-XI), come pure l'*Annuario statistico* (380), con una serie di tavole che contengono alcuni dati definitivi dell'ultimo censimento della popolazione, i risultati del censimento del bestiame aggiornati al marzo 1936, i dati sul commercio di transito. È uscito regolarmente anche il *Compendio statistico* (381); esso contiene in appendice uno studio sulla composizione della popolazione italiana per categorie di attività economica al 21 aprile 1936. È stato inoltre pubblicato un nuovo fascicolo (382) del movimento della popolazione

1° aprile 1934 al 20 aprile 1936. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. 46. — (380) *Annuario statistico italiano*. Anno 1937. Quarta serie, vol. IV. Roma, Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, 1937, pp. XIX, 320, 149, 19. — (381) *Compendio statistico italiano*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937. — (382) *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1936*. Roma, Istituto centrale di statistica,

secondo gli atti dello stato civile, relativo al 1936. Il comune di Milano ha pubblicato il consueto annuario statistico (383). È stata poi iniziata la pubblicazione dei risultati definitivi dell'VIII censimento generale della popolazione, eseguito il 21 aprile 1936. Sono apparsi nel corso dell'anno i 94 fascicoli provinciali (384); un volume generale, composto di sole tavole (385) che riporta la classificazione dei comuni e della loro popolazione per classi di densità, classi di popolazione e classi di superficie territoriale e contiene inoltre il riepilogo dei dati contenuti nei fascicoli precedenti; un fascicolo con i dati della popolazione residente nei comuni del Regno (386); un fascicolo, pure per i comuni del Regno, sulle categorie di attività economica (387); per ogni comune viene data la popolazione residente e la popolazione presente, poi quest'ultima viene distinta in popolazione inattiva e popolazione attiva, la quale a sua volta è distribuita in 9 grandi categorie; è dato inoltre il numero degli addetti all'artigianato e sono calcolate le percentuali della popolazione attiva sul complesso della presente, nonché le percentuali sul totale della popolazione attiva, relative agli addetti all'agricoltura, all'industria e trasporti, al commercio. L'Istituto centrale di statistica ha pure elaborato i dati del censimento dell'agricoltura (1930) relativi alla provincia di Milano, accompagnandoli con un commento di P. Albertario (388), nel quale vengono messi in evidenza gli aspetti qualitativi della popolazione rurale, con particolare riferimento alla posizione nella professione, dando anche notizie sui rapporti tra impresa e mano d'opera e sull'ampiezza della famiglia.

Le condizioni demografiche dell'Italia sono illustrate in numerosi scritti, sia di carattere generale, sia su singole località o regioni. Tra i primi va in primo luogo segnalato un notevole studio di R. Benini (389) sull'incremento demografico dal 1861 al 1936; si accenna in esso anche all'azione ritardatrice dei grandi agglomerati urbani ed all'ingente movimento migratorio. Sulle prospettive demografiche delle varie

-
- 1937, pp. 63-95 — (383) *Annuario statistico anno 1935*. Milano, comune di Milano, 1937, pp. 295. — (384) *VIII censimento generale della popolazione 21 aprile 1936*. Vol. II: Province, 94 fascicoli, di complessive 2500 pagine. — (385) *VIII censimento generale della popolazione 21 aprile 1936*. Vol. III: Regno. Popolazione, territorio, famiglie, convivenze, sesso, stato civile, età, stranieri. Parte II: Tavole. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. IV-153. — (386) *Elenco dei comuni del Regno e loro popolazione residente al 21 aprile 1936*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. IV, 145. — (387) *Popolazione residente e popolazione presente, secondo le categorie di attività economica, in ciascun comune del Regno*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. 116. — (388) *Il censimento della popolazione rurale in provincia di Milano al 19 marzo 1930*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. 78 con 1 tav. — (389) *L'in-*

regioni d'Italia si ha un articolo di S. S o m o g y i (390). Due interessanti articoli si debbono poi a U. G i u s t i; il primo (391) è una relazione presentata al Congresso internazionale della popolazione di Parigi (agosto 1937) e in esso si accenna alla possibilità di isolare le caratteristiche geografiche dei fatti demografici; nel secondo (392), rilevate le divergenze nei criteri per determinare l'assenza temporanea nei censimenti del 1931 e del 1936, l'autore indica le provincie e i capoluoghi che presentano diminuzione tra i due censimenti, quindi calcola (per compartimenti, provincie e maggiori centri urbani) gli indici di nuzialità, natalità e mortalità per il 1936, fatti eguali a 100 i quozienti del 1930, e segnala per la nuzialità gli anni intermedi in cui il quoziente fu superiore a quello del 1930 e per la natalità gli anni con quoziente superiore a quello dell'anno precedente; rileva quindi il graduale riaccostarsi della natalità della popolazione rurale a quella del capoluogo e confronta le eccedenze di natalità riscontrate nei compartimenti, nelle provincie, nei maggiori centri urbani e nella restante popolazione nel 1930 e nel 1936. Intorno alla politica demografica del Fascismo si ha una breve rassegna di P. L u z z a t t o F e g i z (393).

Passando agli scritti regionali dobbiamo segnalare due articoli di D. S e v e r i n (394 e 395) intorno alle cattive condizioni demografiche del Canton Ticino ed alla necessità di mettervi riparo, essendo il problema strettamente connesso con la difesa dell'italianità. G. P e s c e (396) espone le condizioni demografiche d'un comune posto presso il M. Baldo, S. Zeno di Montagna, e ne illustra l'ambiente naturale, l'ambiente economico-sociale, le correnti migratorie. Per il Polesine si ha un breve articolo di A. S c a r p a (397), il quale mostra come di contro ad un'elevata nuzialità e natalità, si riscontri un'elevata nati-mortalità

cremento demografico del Regno d'Italia dal 1861 al 1936. Nel volume *Dal Regno all'Impero*. Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 83-135. — (390) *Prospettive demografiche delle regioni d'Italia*. L'Economia italiana, XXII (1937), pp. 792-808. — (391) *Caratteristiche geografiche dei fatti demografici e condizioni per rendere possibili l'isolamento e lo studio*. Economia, vol. XX (1937), pp. 172-82. — (392) *Aspetti territoriali del movimento demografico italiano negli anni dal 1930 al 1936*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, LII (1937), pp. 229-52. — (393) *La politica demografica del fascismo*. Annali di economia, XII (1937), pp. 109-24. — (394) *Le condizioni demografiche del Cantone Ticino e gli allogeni*. Archivio storico della Svizzera italiana, XII (1937), pp. 3-52. Riassunto in Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 474-7. — (395) *Il problema etnico del Cantone Ticino*. Rassegna italiana, XX (1937), pp. 495-501. — (396) *Osservazioni sulle vicende demografiche di un piccolo comune montano*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 1346-61. — (397) *Aspetti demografici del Polesine*. Bollettino della Società italiana di pediatria, VI (1937).

e mortalità infantile, specie nel primo anno di vita. Per la provincia di Zara ha pubblicato una serie di dati E. De Schönfeld (398). Alcuni scritti di L. Maroi riguardano Roma; un primo articolo (399) considera lo sviluppo demografico (circoscrizioni territoriali: rioni, quartieri, suburbi; loro sviluppo attraverso il tempo; spostamento della popolazione dal centro alla periferia; natura dell'incremento demografico); un secondo articolo (400) illustra i principali risultati del censimento 1936 (popolazione censita al 21 aprile 1936 e confronti col censimento del 1931; composizione familiare; rapporto economico dei sessi; distribuzione della popolazione per classi d'età; distribuzione della popolazione per stato civile; popolazione secondo le principali categorie d'attività economica); il terzo articolo (401) è dedicato allo sviluppo demografico del Lido di Roma e di Fiumicino, dove la popolazione è complessivamente passata da 2521 ab. nel 1921, a 9748 ab. nel 1931 e 12.494 nel 1936. G. Galeotti (402) analizza una serie di profili grafici ricavati dai dati del censimento del 1931 sull'incremento della popolazione, la sua densità nel territorio, la proporzione della popolazione nativa e immigrata, l'ampiezza delle famiglie naturali secondo la condizione sociale, la distribuzione per età, stato civile e categoria professionale, l'analfabetismo e il grado di ruralità nei cinque compartimenti meridionali, ponendoli a confronto con gli analoghi profili per il Piemonte. R. Tocco (403) illustra il movimento demografico di Matera nel trentennio 1906-1935; esso è caratterizzato da un'alta natalità, a cui però corrisponde una forte mortalità, specialmente infantile. Sull'andamento demografico di alcune località marittime della Calabria ha compiuto alcune ricerche M. Barbaro (404).

G. Bonifacio, in collaborazione con P. Luzzatto Fegiz (405), considera la forza di attrazione delle grandi città italiane.

pp. 510-7. — (398) *Movimento della popolazione nella provincia di Zara*. La Rivista Dalmatica, XVIII (1937), pp. 22-38 (dicembre). — (399) *Sviluppo demografico della città di Roma*. Capitolium XII (1937), pp. 181-7. — (400) *Aumento e composizione della popolazione di Roma secondo i risultati del censimento al 21 aprile 1936*. Capitolium, XII (1937), pp. 618-27. — (401) *Lo sviluppo del Lido di Roma e Fiumicino*. Capitolium, XII (1937), pp. 342-6. Riassunto in Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 67-8. — (402) *Il « Profilo grafico » del Mezzogiorno d'Italia per i caratteri demografici e sociali rilevati dal censimento*. Questioni meridionali, IV (1937), pp. 90-135. — (403) *Il movimento demografico di Matera nel trentennio 1906-1935*. Igiene moderna, XXX (1937), pp. 120-4, tav. — (404) *Dell'andamento demografico di alcuni nuovi comuni marittimi o frazioni marittime di comuni della Calabria*. Reggio Calabria, Morello, 1937, pp. 22. — (405) *La forza di attrazione nelle grandi città italiane*. Annali della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, vol. VII: 1935. —

Dello stesso argomento si occupa pure L. Arcuri Di Marco (406); dopo aver rilevato l'aumento della percentuale non nata nel comune dal 1861 (16 %) al 1931 (29 %) ed aver osservato che una parte dei movimenti migratori si esaurisce nell'ambito dei singoli compartimenti, commenta i dati dell'incremento della popolazione non dipendente da eccedenza dei nati sui morti, da cui risulta, oltre a un accentuata tendenza all'inurbamento, un intenso movimento di popolazione anche tra i minori comuni. Sui movimenti di colonizzazione interna si potrà vedere un articolo di F. Vöchtling (407).

Ha maggior interesse geografico un articolo di F. Pollastri (408), nel quale, considerati i diversi metodi per costruire carte di densità, mostra la convenienza e l'opportunità di servirsi delle frazioni di censimento; a tal fine vengono presentate le carte delle provincie di Bolzano e di Brescia costruite con questo metodo.

Dell'indagine sullo spopolamento montano, promossa dal Comitato per la geografia del Consiglio nazionale delle ricerche in unione con l'Istituto nazionale di economia agraria, sono stati pubblicati nel 1937 due volumi, che riguardano le Alpi Giulie (409) e l'Appennino Abruzzese-laziale (410). Entrambi sono preceduti da opportune note introduttive e riassuntive; il primo contiene le monografie di M. Marsano sull'alta valle dell'Isonezo (pp. 1-48); di F. Platzer sugli altipiani della Bainsizza, di Tarnova e di Idria (pp. 49-88) e di G. Cumini sulla montagna triestina e fiumana (pp. 89-134); il secondo le monografie di B. Barberi sulle alte valli del Velino, del Tronto e dell'Aterno (pp. 1-84), di V. Ciarrocca sul Gran Sasso e la Montagna Aquilana (pp. 85-148), di G. Giorgi (pp. 149-206) sulla Maiella e il Morrone e sull'alta valle del Sangro ed altipiani contermini (pp. 207-34), di P. Crispolti sui Monti Ernici, Simbruini, Sabini e Lepini (pp. 235-95). Un riassunto sulle ricerche finora compiute è dato da A. R. Toniolo (411) ed un altro da G. L. Nangeroni (412), con qualche accenno alle cause del fenomeno ed ai rimedi; anche

(406) *Aspetti del fenomeno della mobilità della popolazione in Italia*. Bollettino mensile del Banco di Sicilia, VI (1937), pp. 4-11 (aprile). — (407) *Italienische Binnensiedlungen*. Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik, vol. 145 (1937), pp. 399-414. — (408) *La densità della popolazione data con espressioni maggiormente realistiche*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 479-88. — (409) *Lo spopolamento montano in Italia*. Vol. V: *Le Alpi Giulie*. Roma, Comitato per la geografia e Istituto nazionale di economia agraria, 1937, pp. 134. Rec. di M. Ortolani, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 245-6. — (410) *Lo spopolamento montano in Italia*. VII: *L'Appennino abruzzese-laziale*. Roma, Id. 1937, pp. 295, con 13 carte e 36 ill. Rec. di M. Ortolani, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 734-6. — (411) *Studies of depopulation in the mountains of Italy*.

D. Perini (413) tratteggia la precaria situazione dell'agricoltura montana ed indica le cause che hanno determinato il fenomeno dello spopolamento; egli rivela inoltre l'opportunità d'incoraggiare in ogni modo l'economia montana, alleviando l'eccessiva pressione fiscale e facilitando il movimento turistico. Un notevole articolo sullo spopolamento nella zona di confine occidentale dal Roja all'Ossola si deve a U. E. Turletti (414). P. Gamper (415) riporta alcuni dati su 13 masi abbandonati a Monte a Mezzodi (Silandro). G. Case (416) considera lo spopolamento dell'Alto Agordino (Alleghe, Rocca Pietore, Selva di Cadore); come cause principali vengono considerate: la denatalità, l'emigrazione stabile e temporanea, la mortalità, che pur essendo in diminuzione rispetto ai decenni precedenti, rimane sempre in eccedenza sulla natalità. Per lo spopolamento nell'alta valle dell'Aniene si ha una ricerca di Alb. Mori (417).

Ci resta ora da ricordare soltanto una serie di scritti che riguardano la popolazione delle epoche passate. Di K. J. Beloch (418) si ha la ristampa d'uno studio che riguarda la popolazione della Sicilia e del Regno di Napoli. G. Parenti illustra (419) alcuni tentativi di colonizzazione della Maremma nei secoli XVI e XVIII e porta un buon contributo alla conoscenza della popolazione della Toscana al tempo della reggenza lorenese (420); risulta che il periodo che va fino al 1751 è caratterizzato da un incremento assai tenue, mentre in seguito s'iniziò un sicuro risveglio; notevoli spostamenti ebbero luogo da una regione all'altra, alcuni periodici (verso la Maremma), altri permanenti; nell'insieme la popolazione aumentò nel periodo della reggenza da 890.605 ab. nel 1738 a 945.063 nel 1765, forse in rapporto coll'evoluzione dei

Geogr. Review, XXVII (1937), pp. 473-7. — (412) *Lo spopolamento attuale delle Alpi Italiane*. Rivista internazionale di scienze sociali, XLV (1937), pp. 295-308. — (413) *Aspetti e problemi dell'economia montana*, Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 467-78. — (414) *Il problema montano nelle Alpi di confine italo-franco-svizzero dal Roja all'Ossola*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 1050-90 e 1189-1250. — (415) *Verödete Berghöfe am Sonnen- und Nörderberg*. Der Schlern, XVIII (1937), pp. 176-8. — (416) *La denatalità nell'Alto Agordino*. Studio medico-statistico sui problemi della natalità in alcuni comuni dello Alto Agordino. Padova, Tipogr. del Seminario, 1936, pp. 62. — (417) *Variazioni di popolazione nell'alta valle dell'Aniene*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol II (1937), pp. 504-24. — (418) *Bevölkerungsgeschichte Italiens*. Vol. I: Grundlagen, Siziliens u. das Königreich Neapel. Berlino, De Gruyter, 1937, pp. VIII-284. Rec. di H. Hochholzer, *Pet. geogr. Mitteilungen*, 1938, pp. 70-1. — (419) *Tentativi di colonizzazione della Maremma nel XVI-XVIII secolo*. Economia, vol. XX (1937), pp. 43-60. — (420) *La popolazione della Toscana sotto la reggenza lorenese*. (Scuola di statistica della R. Università di Firenze). Firenze, Rinascimento del Libro, 1936, pp. 203, Cfr. Riv. geogr.

sistemi di colonizzazione agricola. Sull'inurbamento di Firenze nel secolo XIII è da vedere una ricerca di E. C a s a n o v a (421). Infine per la popolazione di Roma si ha un volumetto di G. P e d o j a (422); ecco il contenuto dei diversi capitoli: 1. Fisionomia naturale di Roma (Il quadro antropogeografico antico ed odierno; il Tevere e gli acquedotti; climatologia); 2. Da Romolo a Mussolini (La curva della popolazione durante 27 secoli; i 39 censimenti dell'età antica; abitanti di Roma augustea; decadenza, stasi e ripresa demografica; nuovo massimo nell'Urbe mussoliniana); 3. Ritratto demografico dell'Urbe (progressiva diminuzione dell'eccedenza numerica maschile dal 1872 in poi: più femmine che maschi nel 1936; la marcata giovanilità della popolazione; regresso dei celibi e aumento dei nubili negli ultimi 64 anni; i Romani di Roma; statistiche economiche); 4. La nuzialità; 5. Le nascite; 6. Le morti; 7. Il fenomeno migratorio.

21. STUDI SULLE DIMORE E SULLE SEDI. — L'architettura rustica della Liguria Orientale è fatta oggetto di studio da parte di U. F o r m e n t i n i (423); egli si occupa particolarmente della Val di Vara, regione esclusivamente agricola e per condizioni storiche e sociali sue proprie tenacemente conservatrice, dove è singolare specialmente l'esistenza di case con crittoportico. Una serie di vedute sull'architettura rustica della provincia di Bologna è stata pubblicata in occasione della fiera del Littoriale (424).

Per la topografia di Genova si hanno due articoletti di P. B a r b i e r i (425 e 426); per le città ticinesi un buon profilo di H. A n n a h e i m (427); per le città istriane un breve articolo di E. K r i e c h b a u m (428); per le città litoranee dell'Adriatico Orientale uno studio di L. M a r c i e' (429) che mostra le influenze esercitate dalla popola-

it., 1938, pp. 83-4 — (421) *Un po' di storiografia a proposito dell'inurbamento a Firenze nel secolo XIII*. Genus, vol. II (1937), pp. 385-400. — (422) *La popolazione di Roma*. Roma, L'economia italiana, 1937, pp. VIII-113, con due cartine e 22 grafici.

(423) *Note sull'architettura rustica nella Liguria orientale*. Lares, VIII (1937), pp. 101-5, con 12 figure. — (424) *Mostra di fotografie di architettura rustica della provincia di Bologna*. Organizzata per la fiera al Littoriale dell'anno 1937-XV, 2-15 maggio. Catalogo. Bologna, Azzoguidi, 1937, pp. 60. — (425) *La pianta « zero » nella topografia di Genova*. Genova, Rivista municipale, XVII (1937), pp. 47-54 (dicembre). — (426) *Studio di piano regolatore e di diradamento della Genova Medioevale*. Genova, Rivista municipale, XVII (1937), pp. 47-68. — (427) *Tessiner Städte*. Der Schweizer Geograph, XIV (1937), pp. 1-13, 33-41, 65-78. — (428) *Istrische Städte*. Geographischer Anzeiger, XXXVIII (1937), pp. 61-5. — (429) *Uticaј populacijo i mora na gradevnu*

zione e dal mare; per lo sviluppo urbanistico di Firenze nell'ultimo ottantennio si ha un articolo di A. Cetica (430); per Roma F. Pollastri (431) riporta i dati di superficie e densità nei rioni e quartieri; per i Rioni da un massimo di 700 ab. per ha. per il Rione Parione con le sue strade anguste del Rinascimento, si scende a un minimo di 54 ab. per San Saba. Le tappe principali dell'evoluzione di Roma vengono esposte pure da G. Brigante Colonna (432) in un profilo divulgativo, mentre A. Bianchi (433) illustra la tendenza di Roma a spostarsi verso il mare. Per il Promontorio garganico dobbiamo segnalare un lavoretto di O. Baldacci (434); dopo un breve profilo fisico vengono descritte le abitazioni (temporanee e permanenti) ed i centri abitati (classificati a seconda della posizione in centri di laguna, di cuneo, di gradino, di dorsale, di conca, di fondavalle marginale, ecc.). Per Sassari F. Giordo (435) ha preparato uno studio demografico-economico dei diversi quartieri.

Copiosi scritti riguardano pure i piani regolatori delle città, ma noi dovremo limitarci a ricordare soltanto i principali. Utile potrà essere una pubblicazione di G. Rigotti (436) nella quale vengono pubblicati i piani regolatori, più importanti inseriti nella rivista *Urbanistica* degli anni 1933-6; per Reggio Emilia si ha un articolo di G. Nicolsi; (437) per Avellino uno di R. C. (438).

22. ANTROPOLOGIA. — G. Cogni (439) studia i valori del sangue italiano dal punto di vista del razzismo, basandosi su dati di carattere filosofico e sociale piuttosto che antropologico. R. Battaglia (440) porta un contributo all'antropologia etnica della Venezia Giulia e

aktivnost primorskih naselja na istočnoj obali Jadrana. Jadranska straža, 1937, pp. 451-66 e 494-96. — (430) Lo sviluppo urbanistico di Firenze dal 1856 ad oggi. Firenze, VI (1937), pp. 161-75. — (431) Lo sviluppo urbanistico delle maggiori città d'Italia e l'opportunità di seguirlo con statistiche metriche. Atti del I congresso nazionale d'urbanistica, (1937), pp. 7. — (432) Il volto di Roma. Dieci momenti nella trasformazione urbanistica dal secolo di Romolo all'Impero rinnovato. Roma, Bardi, 1937, pp. 194. — (433) Il Lido di Roma e lo sviluppo di Roma verso il mare. Capitolium, XII (1937), pp. 307-22. — (434) Osservazioni sulle dimore e sui centri abitati dal Promontorio garganico. Roma, I. L. O. B., 1937, pp. 21. — (435) I quartieri della città di Sassari. Studio demografico-economico. Sassari, Consiglio provinciale delle corporazioni, 1937, pp. 134. — (436) Piani regolatori in Italia. Roma, Istituto naz. di urbanistica, 1937, pp. VIII-303, figg., tavv. — (437) Reggio Emilia e il suo piano regolatore. L'Ingegnere, marzo 1937, pp. 130-40. — (438) Il progetto regolatore di Avellino. L'Ingegnere, febbraio 1937, pp. 84-92.

(439) *I valori della stirpe italiana.* Milano, Bocca, 1937, pp. XXI, 240, figg. (Piccola biblioteca di scienze moderne, n. 421). — (440) *Note di antro-*

dimostra l'esistenza di un tipo umano brachiopsicefalo planoccipitale nella Venezia Giulia e nell'Appennino Umbro già nell'età dei metalli, mentre invece manca nella Balcania fino a tutto il Medioevo.

23. FATTI CULTURALI - DIALETTI. — A cura di P. Geiger (441) è stato pubblicato un nuovo volume della bibliografia sulle tradizioni popolari, per le pubblicazioni apparse negli anni 1931 e 1932. Per gli studi sulla letteratura popolare dell'ultimo cinquantennio si ha un'utile rassegna di P. Toschi (442); ricordato che questa scienza di così alto valore nazionale possiede un metodo proprio di ricerca si nota che « manca per essa una cattedra universitaria, manca — o è come se non fosse — il museo nazionale del popolo italiano, manca infine un *corpus* che raccolga organicamente, prima che scompaiano, i canti, i proverbi, le novelle, le leggende, le usanze che attraverso i secoli il nostro popolo si è tramandato e che ne documentano la vera vita e ne esprimono la vera anima ». La creazione di un museo folcloristico delle Alpi Italiane viene propugnata da E. Mosna (443), che elenca una serie di oggetti e di fatti caratteristici.

Tra le mostre d'arte popolare organizzate in questi ultimi anni, una delle meglio riuscite è stata quella di Aosta (444), nella quale sono stati esposti oggetti d'arte a centinaia in ambienti adatti (cucina, tinello, cortile, ecc.); veniva indicato, col termine dialettale, il luogo di provenienza, l'uso che se ne fa, l'architettura rustica (case, villaggi, scale, rampe, porte, finestre, fontane, chiese, campanili), le arti domestiche (armadi, madie, letti, tavole, casse, sedie, vasellame, lumi, tessuti, lavori in vimini, strumenti agricoli, mezzi di trasporto, costumi maschili, oggetti di religione, ecc.). Per il folklore di Nizza si ha un articolo di P. Canestrier (445); per la mostra d'arte organizzata alla Spezia (agosto 1936) si ha un breve scritto di G. Podenzana (446); per alcune ninne-nanne, indovinelli, appunti demologici, proverbi

pologia etnica della Venezia Giulia e delle regioni dell'Adriatico orientale. Atti Acc. Sc. veneto-trentino-istriana, 1934 (1936), ser. III, vol. III, pp. 351-67.

(441) *Volkskundliche Bibliographie für die Jahre 1931 und 1932.* Berlino, de Gruyter u. Co., 1937, pp. XXXVIII, 542. — (442) *Letteratura popolare.* Nel vol. II dell'opera *Un cinquantennio di studi sulla letteratura italiana* (1886-1936), pp. 29-62. Firenze, Sansoni, 1937. — (443) *Per la creazione di un museo folcloristico delle Alpi Italiane.* Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 848-57. — (444) *Arte popolare valdostana.* Catalogo generale della Mostra a cura di G. Brocherel, Roma, Comitato nazionale italiano per le arti popolari, 1937. — (445) *Le folklore niçois.* Les Annales du Comté de Nice, VI (1936), pp. 93-105 e VII (1937), pp. 3-29. — (446) *Uno sguardo alla mostra d'arte popolare a*

della provincia della Spezia una raccolta di P. S. P a s q u a l i (447). Una serie di canti e gridi di mestieri e di venditori ambulanti del Bresciano viene pubblicata da G. B i g n a m i (448), mentre L. V o l p i (449) elenca gli usi e le tradizioni del Bergamasco. Per il Quartier del Piave (Treviso) si ha una raccolta di canzoni e leggende di L. F u m e i (450); per le costumanze agricole dei dintorni di San Vito (Udine) un articoletto di M. S i n i g a g l i a (451). La festa senese del Palio è accuratamente descritta da F. G i u n t i (452). Il mestiere fabrianese del cartaro viene preso in esame da O. A n g e l e l l i (453). A. D' A m a t o (454) si occupa dell'opera di Filippo Cirelli *Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*, di cui fu edita una parte, nelle quale è fatto largo posto alle tradizioni popolari. N. B o r r e l l i pubblica alcuni dati sulle industrie ceramiche di Sessa (455) e ricorda le principali tradizioni aurunche (456). V. G i a n g r e g o r i o (457) raccoglie i canti popolari, le filastrocche, gli indovinelli, le superstizioni di Apice, un paese della provincia di Benevento, lambito dal Calore. S. L a S o r s a pubblica un altro volume sulle tradizioni popolari pugliesi (458) e ricorda le principali leggende marinare della Puglia (459). M. B e l l u c c i La Salandra (460) ha raccolto una serie di proverbi e costumanze popolari di Manfredonia (Foggia). R. C o r s o (461) illustra (Bibl. 1936, 446) una con-

La Spezia. Lares, VIII (1937), pp. 19-23. — (447) *Dal Golfo e dalla Provincia della Spezia*. Lares, VIII (1937), pp. 214-22. — (448) *Canto e musica popolare del Territorio bresciano*. Lares, VIII (1937), pp. 50-8. — (449) *Usi, costumi e tradizioni bergamasche*. Bergamo, Giopé, 1937, pp. 240. Rec. di G. Crocioni, Italia che scrive, 1938, pp. 116. — (450) *Canzoni, feste e leggende di Quartier del Piave*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 339-44. — (451) *Costumanze dei contadini nel Sanvitese*. Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), pp. 202-6. — (452) *Siena. Palio, rioni, scene, profili visti e vissuti*. 2ª edizione Siena, tip. ex Cooperativa, 1937, pp. 172. — (453) *Il mestiere del cartaro nel gergo e nel dialetto fabrianese*. Fabriano, Gentile, 1937, pp. 35 con 3 tavv. — (454) *Filippo Cirelli e le tradizioni popolari meridionali*. Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane, XII (1937), pp. 63-74. — (455) «*Ruagnári*» di Sessa. Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane, XII (1937), pp. 50-6. — (456) *Tradizioni aurunche*. Roma, Proia, 1937, pp. 154. Rec. di P. T., Lares, VIII (1937), pp. 79-80. — (457) *Tradizioni popolari di Apice*. Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane, XII (1937), pp. 36-49. — (458) *Tradizioni popolari pugliesi*. Sez. 1ª: *Canti di odio e di sdegno*. Vol. III. Bari-Roma, Casini, 1937, pp. 154. Rec. di G. Colella, Archivio tradizioni popolari, XI (1936), pp. 211-2. — (459) *Leggende marinare di Puglia*. Lares, VIII (1937), pp. 106-30. — (460) *Massime e costumi di Manfredonia*. Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane, XII (1937), pp. 57-62. — (461) *Consuetudini giuridiche agrarie calabresi in un documento del XII secolo*. Archivio «Vittorio Scialoja»

suetitudine agraria calabrese (parasporo), forma di tributo colonico comune nell'età media. G. C o e c h i a r a (462) segnala alcune sopravvivenze protostoriche e storiche nelle tradizioni popolari siciliane. A. A. B e r n a r d y (463) cerca rievocare le linee essenziali e alcuni dettagli caratteristici del costume popolare siciliano, in modo da inquadrarlo non soltanto nell'ambiente locale, ma anche nel più vasto panorama del costume italico e mediterraneo. D. L e v i (464) dà una breve illustrazione della mostra delle arti popolari di Cagliari. P. A i m è s (465) presenta un saggio d'etnografia storica corsa e si occupa (466) dell'Agriata, regione della Corsica che con la sua etimologia indica un terreno incolto e di libero percorso per i pastori nomadi, parte di un più vasto territorio chiamato anticamente Bosco di Stella; intorno agli alberi si hanno alcune tradizioni curiose, che vengono riportate dall'autore.

Dialetti. — Le principali pubblicazioni linguistiche sui dialetti italiani apparse nel periodo compreso tra il luglio 1935 e il giugno 1936 vengono elencate anche quest'anno da B. M i g l i o r i n i (467) in una rassegna preparata per un annuario inglese. Interesse generale presenta il testo di una conferenza (Roma, 26 febbraio 1937) di G. R o h l f s (468); egli mette in luce l'importanza della frontiera linguistica posta sullo spartiacque che divide l'Emilia dalla Toscana e l'altra che dai dintorni d'Ancona traversa l'Appennino e passando tra Foligno e Rieti termina presso i Colli Albani; egli si occupa anche della Toscana come centro d'irradiazione linguistica, accenna alla persistenza dell'antico sostrato etnico ed agli influssi posteriori (specie quelli venuti di Francia e di Germania). C. B a t t i s t i (469) illustra l'importanza dell'Atlante linguistico etnografico della Corsica del B o t t i g l i o n i, di cui sono stati pubblicati durante l'anno due nuovi volumi (470).

per le consuetudini giurid. agrarie e le tradizioni popolari italiane, IV (1937), pp. 21-9. — (462) *Sopravvivenze protostoriche e storiche nelle tradizioni popolari siciliane*. Lares, VIII (1937), pp. 280-92. — (463) *Il costume popolare siciliano*. Lares, VIII (1937), pp. 92-100. — (464) *La mostra delle arti popolari della Sardegna in Cagliari*. Lares, VIII (1937), pp. 175-82 e 10 tavole. — (465) *Saggio d'etnografia storica corsa*. Archivio storico di Corsica, XIII (1937), pp. 27-56 e 200-28. Rec. di R. Corso, Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane, XII (1937), pp. 191-2. — (466) *Note sull'Agriata e sullo albero in Corsica*. Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane, XII (1937), pp. 116-23.

(467) *The Year's work in modern language studies*. III, Cambridge, University Press, 1937, pp. 5-9. — (468) *La struttura linguistica dell'Italia*. Lipsia, Keller, 1937, pp. 27 (Istituto Imperatore Guglielmo per l'arte e la storia della cultura. — (469) *L'Atlante linguistico etnografico della Corsica*. L'Universo, 1937, pp. 499-506. — (470) *Atlante linguistico etnografico italiano della Corsica*. Vol. V;

Intanto è stato pubblicato anche il settimo volume dell'Atlante linguistico-etnografico dell'Italia e della Svizzera italiana, edito sotto la direzione di K. J a b e r g e J. J u d (470-bis); esso è dedicato ai nomi agricoli (frutta, vino, olio, erbaggi, patate, fieno, campi, cereali).

Passando agli scritti regionali dobbiamo ricordare alcuni appunti sul dialetto ligure di A. G i u s t i (471), nei quali si riportano alcuni modi di dire e si pubblicano alcune aggiunte al lessico del Meyer-Lübke. O. K e l l e r (472) studia i dialetti di Rovio (Lugano) e della Val Verzasca (Locarno). L. V e n t u r i n i (473) illustra alcuni aspetti della vita milanese sulla scorta di una serie di espressioni dialettali. G. M a l a g o l i (474) pubblica un vocabolario del dialetto pisano; C. Z a n c h i A l b e r t i (475) studia il lessico del dialetto di San Sepolcro (Arezzo). F. R i b e z z o (476) accenna all'importanza degli strati prelatini nella Campania mediterranea. V. L o n g o (477) ha preparato un saggio fonetico sul dialetto di Cittanova (Reggio Calabria).

Numerosi scritti riguardano i dialetti ladini. Ricordiamo una rassegna di H. K u e n (478) per gli scritti dell'ultimo decennio; un volume di C. B a t t i s t i (479), a suo tempo recensito nel Bollettino, come pure un articolo (480) che commenta l'elevazione del ladino dei Grigioni (in seguito a referendum del 20 febbraio 1938, che ha avuto 572.126 voti favorevoli e 52.263 contrari) a quarta lingua della Svizzera.

XVIII (1937), VI, Pisa, L'Italia dialettale, 1936-37, fol. 2 voll. pp. nn. 8; 8 con 282; tavv. 200. — (470-bis) *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Sudschweiz*. Vol. VII; Ackerbau, Zofingen, Ringier, 1937, carte 1247-1488. — (471) *Appunti sul dialetto ligure*. Giornale storico e letterario della Liguria, XIII (1937), pp. 197-204. — (472) *Beiträge zur Tessiner Dialektologie*. I. *Die Mundart von Rovio (Lugano)*. II. *Wörterbuch der Mundart von Val Verzasca (Locarno)*. Zurigo Lipsia, Niehans, 1937, pp. 332. — (473) *L'anima del dialetto. Alcuni capitoli della storia del vivere milanese interpretati dalle vecchie espressioni dialettali*. Milano, vol. 37 della serie della Famiglia Meneghina, 1936. Rec. di B. Sanvisenti, Archivio storico lombardo, 1937, pp. 266-75. — (474) *Vocabolario del vernacolo pisano con voci e modi dall'affine vernacolo livornese*. Pisa, Nistri-Lischi, 1937, pp. 112. — (475) *Lessico del dialetto di Sansepolcro (Arezzo)*. Italia dialettale, XIII (1937), pp. 207-24. — (476) *La stratificazione laziale-ausonica ed etrusca della Campania meridionale nella tradizione, nella lingua e nelle iscrizioni preromane edite ed inedite*. Rivista indo-greco-italica, XXI (1937), pp. 35-63. — (477) *Saggio fonetico nel dialetto di Cittanova (Reggio Calabria)*. Italia Dialettale, XIII (1937), pp. 127-53 e 172-206. — (478) *Die ladinischen Dolomitenmundarten in der Forschung der letzten zehn Jahre (1925-1935)*. Zeitschrift für romanische Philologie, LVII (1937), pp. 481-520. — (479) *Storia della «questione ladina»*. Firenze, Le Monnier, 1937, pp. VII-86. Rec. di L. Bertagnoli, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 241-3. — (480) *La quarta lingua svizzera: il grigione*. Nuova Antologia, 16 agosto-1937, pp. 407-17.

Si ha poi un paio di articoli di L. R e b o r a (481 e 482) e di V. P i s a n i (483 e 484), uno scritto di E. K r a n z m a y e r (485) sulla Val Gardena (in rapporto con l'intedescaimento) ed uno di G. R e n z i n i (486) sui rapporti tra ladino e italiano nei Grigioni.

Sui relitti del dalmatico nelle isole dalmate si ha una ricerca di G. S o g l i a n (487) e un articolo di A. C o l o m b i s (488), che rintraccia alcuni resti dell'antico linguaggio neolatino indigeno di Dalmazia, soppiantato in seguito dallo slavo o dal veneto.

Sull'albanese di Borgo Erizzo presso Zara si ha un ampio lavoro di C. T a g l i a v i n i (489) ed un articolo di carattere storico di T. E r b e r (490).

Per le colonie tedesche del Piemonte, aumentate per volontà e col consenso dei signori italiani nei secoli XIII e XIV, si veda un breve articolo di D. S e v e r i n (491). Per la popolazione dei Sette Comuni vicentini e dei Tredici Comuni veronesi A. C o l p i (492), scartate le origini cimbrica o germanica antica, ritiene più probabile trattarsi di popolazioni sporadicamente immigrate dal vicino Tirolo verso il mille.

G. R o h l f s pubblica un articolo sui dialetti del Cilento (493); inoltre, continuando a occuparsi dei dialetti greci dell'Italia meridionale

-
- (481) *Ladini dei Grigioni e Ladini del Regno*. Il giornale di politica e di letteratura, XIII (1937), pp. 488-502. — (482) *L'intedescaimento della Rezia Curiense*. Studi trentini di scienze storiche, XVIII (1937), pp. 118-27. — (483) *Il problema dei dialetti ladini della Svizzera*. Il giornale di politica e di letteratura, XIII (1937), pp. 241-60. — (484) *Ancora del ladino*. Il giornale di politica e di letteratura, XIII (1937), pp. 450-63. — (485) *Deutsches Sprachgut jenseits der Sprachgrenze in den Alpen, mit besonderer Rücksicht auf das Rätoromanische des Grödnertales*. Deutsches Archiv für Landes und Volksforschung, (1937), pp. 273-86. — (486) *L'Italianità sulle Alpi*. Milano, Padovan 1937, pp. 217. — (487) *Il dalmatico a Civitavecchia di Lesina e sulle isole adiacenti*. Contributo agli studi sulla diffusione e conservazione dell'antico idioma neolatino e dei suoi relitti nella parlata slava odierna. Storia, documenti, lessico. Zara, tip. S. Artale, 1937, pp. 69. — (488) *Elementi veglioti nell'isola di Cherso-Ossero*. Archivum romanicum, XXI (1937), pp. 243-68. — (489) *L'Albanese di Dalmazia. Contributi alla conoscenza del dialetto ghego di Borgo Erizzo presso Zara*. Firenze, Olschki, 1937, pp. 318 (Biblioteca dell'Archivum romanicum, serie II, vol. 22). Riass. di i. t., La rivista dalmatica, XVIII (1937), p. 63. — (490) *La colonia albanese di Borgo Erizzo presso Zara*. Cenni storici raccolti dai documenti del R. Archivio di Stato. La Rivista Dalmatica, XVIII (1937), pp. 40-51 (marzo), 44-52 (giugno), 51-60 (settembre). — (491) *Le colonie tedesco-vallesane del Piemonte*. Archivio storico della Svizzera italiana, XII (1937), pp. 76-8. — (492) *Sulla popolazione dei Sette Comuni vicentini e dei Tredici Comuni veronesi*. Estratto da «Realtà» del 1° luglio 1937, pp. 8. — (493) *Mundarten und Griechentum des Cilento*. Zeitschrift für romanische Philo-

illustra la persistenza nella Magna Grecia di elementi anteriori all'epoca bizantina (494).

Intorno ad alcune concordanze (e discordanze) nelle lingue del Mediterraneo si hanno due articoli di V. Bertoldi (495) e M. Dea novic' (496); quest'ultimo si occupa in modo particolare della terminologia marinara.

Intorno all'etrusco è infine da vedere la consueta rassegna di A. Neppi Modona (497).

24. ECONOMIA IN GENERALE - STUDI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE. — L'ampia bibliografia economica, compilata quadrimestralmente dall'Istituto di economia dell'Università Bocconi, è stata pubblicata regolarmente anche nel 1937 (498); come per il passato viene dato in essa anche un cenno sul contenuto delle opere ricordate. All'economia italiana nel 1936 viene dedicato (499) il fascicolo di luglio della *Rivista internazionale di scienze sociali*, in modo analogo a quanto fa da tempo per la Francia la *Revue d'économie politique*; esso è suddiviso in quattro parti: popolazione, produzione e commercio, moneta e prezzi, politica (finanziaria, coloniale, economica, interna e internazionale); tra gli articoli di maggior interesse per il geografo ricordiamo quelli di M. Boldrini (Popolazione, pp. 399-417), di G. Tassinari, in collaborazione con G. Medici (Economia agraria, pp. 418-36) e di G. De Maria (Industria e commercio, pp. 437-91). All'economia dell'Italia è dedicato pure un numero speciale della *Rivista ungherese di statistica* (500); ricordiamo gli articoli di G. Thirring (territorio e popolazione, pp. 255-73), Z. Szöllösy (Agricoltura, pp. 308-16), A. Farkasfalvi (Industria, pp. 317-28), G. Várszeghy (Comunicazioni, pp. 358-67). Anche quest'anno M. Saibante (501) ha pubblicato gli indici del movimento economico, nei

logie, LVII (1937), pp. 421-61. — (494) *Vorbyzantinische Elementen in der unteritalien. Gräzität*. Byzantinische Zeitschrift, XXXVII (1937), pp. 42-65. — (495) *Contatti e conflitti di lingue nell'antico Mediterraneo*. Zeitschrift für romanische Philologie, LVII (1937), pp. 137-69. — (496) *Concordanze nella terminologia marinara del Mediterraneo*. Archivum Romanicum, XXI (1937), pp. 269-83. — (497) *Etruscologia* (1935-1936). Aevum, XI (1937), pp. 603-43.

(498) *Bibliografia economica italiana*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, LII (1937), sett.-dic. 1936, pp. 119-78 (aprile); genn.-aprile 1937, pp. 1-60 (agosto); maggio-agosto 1937, pp. 61-112 (dicembre). — (499) *L'Economia italiana nel 1936*. Rivista internazionale di scienze sociali, XLV (1937), pp. 389-695. — (500) *Magyar statisztikai szemle*. Budapest, XV (1937), pp. 247-413. — (501) *La situazione economica dell'Italia, ecc.* La vita economica italiana, XII (1937), pp. 3-38 e tabelle (1° trimestre), 3-27 (2° tri

quali vengono analizzati e commentati i principali fatti economici. G. L a s o r s a (502), usufruendo dei dati delle statistiche fiscali, mette in rilievo la distribuzione geografica della ricchezza in Italia, esamina la distribuzione relativa dei redditi secondo la loro categoria e la natura dei beni dai quali provengono, ricava infine i dati della ricchezza e del reddito medi per abitante. Interesse generale ha pure la raccolta di articoli di numerosi autori, curata da L. L o j a c o n o (503), diretta ad illustrare le condizioni attuali e le possibilità dell'economia italiana in rapporto all'opera iniziata per il raggiungimento dell'indipendenza economica nazionale; gli scritti riguardano gli argomenti che seguono: produzione alimentare, industrie (fonti di energia, industrie tessili, meccaniche, chimiche, siderurgia, abbigliamento, gomma, legno, carta, ceramica, cemento), commercio interno ed estero, trasporti, credito. Intorno alla produzione e al consumo della carne in Italia si ha un breve articolo di G. M e d i c i (504).

Numerosi sono pure gli scritti sull'economia di singole regioni. Ricordiamo un volume sulla provincia di Savona (505); uno studio di C. K u s t e r (506) sull'economia del Canton Ticino, in rapporto alla possibilità di istituire una zona franca; un fascicolo sulla provincia di Pavia (507); un'ampia monografia sull'Emilia di L. P e r d i s a (508); una relazione statistico-economica sulla provincia di Roma (509); uno studio sull'economia di Napoli in rapporto alla fondazione dello Impero (510) ed uno studio di A. F e r a u d (511) sulla valorizzazione integrale del Golfo di Napoli; un fascicolo di A. G i a n n a n d r e a (512) sul Molise; un ampio volume di M. P a p a (513) sull'economia della Capitanata nell'ultimo settantennio. Riguardano infine la Sicilia,

mestre). — (502) *La ricchezza ed il reddito privati in Italia e nelle sue ripartizioni*. Economia italiana, 1937, pp. 428-35, 510-15. — (503) *L'indipendenza economica italiana*. Milano, Hoepli, 1937, pp. XXIV-666. — (504) *Produzione e consumo della carne in Italia*. L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 857-62. — (505) *La Provincia di Savona nel suo primo decennale*. Savona, Ist. di propaganda per la Liguria, 1937, pp. 383. — (506) *Il Ticino zona franca italiana?* Locarno, Camera di commercio del Canton Ticino, 1937, pp. 75. Riass. Archivio storico della Svizzera italiana, XII (1937), pp. 105-9. — (507) *La Provincia di Pavia nell'Anno XV*. Pavia, ed. de L'economia nazionale, 1937, pp. 122. — (508) *Monografia economico-agraria dell'Emilia*. Bologna, a cura della Cassa di Risparmio, 1937, pp. 398. — (509) *Relazione statistico-economica della provincia di Roma 1932*. Roma, 1937, pp. XXXIII, 622. — (510) *L'economia di Napoli sul piano dell'Impero*. Napoli, ed. Politica nuova 1937, pp. 254 con 18 tavv. — (511) *Il Golfo di Napoli e la sua valorizzazione integrale*. Napoli, Rispoli, 1937, pp. 141, con 8 schizzi topografici. — (512) *Il Molise sotto alcuni aspetti demografici ed economici*. Campobasso, Quartieri, 1937, p. X, 84. — (513) *Va-*

sia un volumetto di V. G a y d a (514), che ne studia gli aspetti economici principali, sia un articolo di F. O r e s t a n o (515) che tratta più particolarmente il problema delle acque; si ha pure un utile compendio di statistica economica (516) ed una rassegna delle principali opere pubbliche compiute nel periodo 1922-1937 (517).

Interesse storico presentano un articolo di A. Z a n e l l i (518) sulle condizioni economiche di Brescia al principio del Seicento, a proposito di due recenti pubblicazioni di Giarratana e Zulian, ed un'indagine di P. B a t t a r a (519) sull'attività industriale e commerciale di Firenze al tempo del granducato mediceo.

25. LA PRODUZIONE AGRARIA - BONIFICHE - IRRIGAZIONI - ALLEVAMENTO - PESCA. — Segnalato il solito annuario di statistica agricola (520) dell'Istituto internazionale d'agricoltura e il *Bollettino mensile di statistica agraria e forestale* (1937-XV), dobbiamo ricordare in primo luogo una serie di scritti di carattere generale, come quello di N. S t r a m p e l l i (521) sul progresso dell'agricoltura italiana (l'Italia agricola alla costituzione del Regno; dalla costituzione del Regno al Fascismo; la preparazione e l'impostazione della battaglia del grano; sviluppi, risultati e prospettive nel primo quinquennio). Per la politica agraria del Fascismo si ha un ampio volume di A. M u r a t (522) e un articolo di G. M a s c i (523). Le indagini di G. Tassinari sui redditi dell'agricoltura italiana vengono riassunte da M. T o f a n i (524). L. F r a n c i o s a (525) basandosi sui dati del nuovo catasto agrario

lori e progressi economici della Capitanata (1866-1936). Foggia, a cura del Comune, 1936, pp. VIII-527. Rec. di L. de Seclý, Iapigia, VIII (1937), pp. 477-9. — (514) *Problemi siciliani*. Roma, tip. de Il Giornale d'Italia, 1937, pp. 137. — (515) *Sicilia sitibonda*. Bollettino mensile del Banco di Sicilia, VI (1937), pp. 1-7. — (516) *Sicilia. Compendio di statistica economica*. Palermo, Banco di Sicilia, 1937, pp. 155. — (517) *Le opere pubbliche in Sicilia dal 1922 al 1937*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 764-78. — (518) *Le condizioni economiche di Brescia nei primi anni del Seicento*. Archivio storico lombardo, nuova serie, II (1937), pp. 242-54. — (519) *Botteghe e pigioni nella Firenze del '500. Un censimento industriale e commerciale all'epoca del granducato mediceo*. Archivio storico italiano, XCV (1937), pp. 3-28.

(520) *Annuaire international de statistique agricole, 1935-36 et 1936-37*. Roma, Institut international d'agriculture, 1937, pp. XXXVI, 1011. — (521) *Agricoltura e battaglia del grano*. Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, Regia Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 419-40. — (522) *La propriété agraire en Italie*. Lione, L'Imprimerie de Lyon, 1936, pp. LIV, 425-19. — (523) *La politica agraria*. Annali di economia, XII (1937), pp. 143-88. — (524) *I redditi della agricoltura italiana*. Rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali, IV (1937), pp. 38-48. — (525) *Distribuzione delle colture e appoderamento*

fa alcune considerazioni sulle principali forme di conduzione e sullo appoderamento fondiario. T. Moreschini (526) fa un confronto del numero dei rurali, quale risulta dai due ultimi censimenti. G. Boselli (527) e U. Rossi (528) si occupano della coltura del tabacco; questo ultimo fa una rapida rassegna di tutto il lavoro di acclimatazione, selezione ed incrocio, mediante il quale si sono potute ottenere delle razze tipicamente italiane. G. Sampietro (529) passa in rassegna i diversi tipi di riso.

A cura dell'Istituto nazionale di economia agraria si è continuata la pubblicazione delle monografie che illustrano sotto diversi aspetti le condizioni agricole dell'Italia. Si hanno infatti due nuovi volumi sulle famiglie agricole, uno sui salariati fissi della bassa Pianura lombarda (530), l'altro sui floricoltori della Riviera Ligure (531).

Passando agli scritti regionali L. Piazzano (532) ricorda le difficoltà incontrate nei paesi piemontesi posti sulla sinistra del Po per introdurre la coltura del riso; G. C. Faccini (533) ha preparato una rassegna della produzione agricola dell'Alto Adige (ruralità e proprietà terriera, valore della produzione agraria, produzione zootecnica, tuberi, sementi, risorse erboristiche); L. Perdisa illustra (534) l'importanza della bietola da zucchero, specialmente in Emilia e nel Veneto; E. Lupetti (535), in collaborazione con G. Puppini, si occupa dell'appoderamento nel Ferrarese, mentre O. Bonfiglioli (536) cerca di dare un quadro completo delle attività agrarie della stessa

fondario in Italia. Giornale degli economisti e rivista di statistica, LII (1937), pp. 309-25. — (526) *I rurali nei due ultimi censimenti.* Annali del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, s. II, vol. VI (1935-36), pp. 225-60. — (527) *Il tabacco nell'economia agraria italiana.* I Georgofili. Sesta Serie, vol. III, (1937), pp. 31-44. — (528) *I tabacchi italiani.* Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 429-47. — (529) *Le varietà di riso nella produzione italiana.* L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 793-800. — (530) *Monografie di famiglie agricole.* XIII. *Salariati fissi della Bassa Pianura Lombarda.* Oss. di Economia Agraria per la Lombardia. Roma, Ist. Naz. Econ. Agr., 1937, pp. 191, figg. — (531) *Monografie di famiglie agricole.* XII: *Floricoltori della Riviera Ligure di Ponente.* A cura di G. Taggiasco. Roma Istituto nazionale di economia agraria. Studi e monografie n. 14, 1937, pp. 136. Rec. Rivista italiana di scienze economiche, 1937, p. 623. — (532) *L'introduzione della risicoltura sulla sinistra del Po in Piemonte.* Casale Monferrato, Miglietta, 1937, pp. 9. — (533) *Bilancio della produzione agricola dell'Alto Adige nel quadro dell'autarchia nazionale.* Bolzano, S.I.T.E., 1937, pp. 32, tavv. 4, tab. 1. — (534) *La bietola da zucchero nella economia italiana con particolare riguardo all'economia agricola dell'Emilia e del Veneto.* Faenza, Lega, 1937, pp. 285. (Osservatorio di economia agraria per l'Emilia). — (535) *La soluzione del problema sociale ferrarese mediante l'appoderamento.* Bologna, 1937, pp. 81. — (536) *Superfici e produzioni. Bestiame*

regione; si ha poi una monografia sull'agricoltura parmense (537); un articolo di L. C i p r i a n i (538) sull'industria del giaggiolo in Toscana; una relazione di D. O r z i (539) su alcuni aspetti dell'agricoltura nella provincia di Roma; uno studio di F. S. T u c c i m e i (540) sull'origine e l'indole giuridica delle colonie perpetue nella provincia di Frosinone, con cenni sull'evoluzione di questa forma agricola in Paliano. G. J o v i n e (541) esamina i sistemi di conduzione praticati nei piccoli orti di Ofena (Aquilano), situati in collina a 420-450 m.; A. C a r r a n t e (542) illustra la trasformazione agricola nel Tavoliere di Puglia; V. R i c c h i o n i (543) mette in luce alcuni aspetti economici del latifondo in Terra di Bari; A. R i z z u t i (544) espone le consuetudini agrarie nel Rossanese (delimitazioni, denominazione dei fondi, servitù, vendite immobiliari, vendita di prodotti agricoli, mediazione, imballaggi e trasporti, vendite di bestiame, affitto, mezzadria, colonia parziaria, compartecipazione, gabelle, pascoli, greggi, mano d'opera); per la valorizzazione della Sila si hanno numerosi articoli di G. T a l l a r i c o (545) e di G. T o m m a s i (546, 547 e 548). Riguardano la Sicilia gli Atti del convegno per lo studio e l'esame dei problemi agricoli (549), nel quale sono stati trattati i temi relativi alle trasformazioni fondiarie, mano d'opera, economia agricola, zootecnia, olivicoltura, viticoltura, agrumi-

Clima (per la prov. di Ferrara). Ann. Sper. Agr., 1937, vol. XXVII, pp. 19-81. — (537) *Agricoltura parmense*. Parma, Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 1937, pp. 283, ill. — (538) *L'industria del giaggiolo in Toscana*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 489-98. — (539) *Alcuni aspetti dell'agricoltura della provincia di Roma*. Relazione. Roma, tip. Regionale, 1937, pp. 23. — (540) *Le colonie perpetue. Studio storico-giuridico sulla natura, formazione e sviluppo delle colonie perpetue nella regione di Marittima e Campagna*. Terra e Lavoro, II (1937), pp. 40-59. — (541) *I piccoli orti stabili di Ofena nell'Aquilano*. Italia Agricola, LXXIV, (1937), pp. 814-20. — (542) *Aspetti della trasformazione agricola nel Tavoliere di Puglia*. Conquista della Terra, VIII (1937), pp. 25-30. — (543) *Aspetti economici di aziende latifondistiche di Terra di Bari*. Bari, Laterza, 1937. Rec. di G. Carano Donvito, Giornale degli econ. e rivista di stat., LII (1937), pp. 507-12. — (544) *Le consuetudini agricole nel Rossanese (Calabria)*. Archivio « Vittorio Scialoja » per le consuetudini giurid. agrarie e le tradizioni popolari italiane, IV (1937), pp. 33-51. — (545) *La colonizzazione della Sila*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 859-64. — (546) *Le possibilità agrarie della Sila*. L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 539-48. — (547) *La valorizzazione agraria della Sila*. Annali della R. stazione chimico-agraria sperimentale di Roma, serie II, vol. XV (1937), pp. 128 e 3 carte. — (548) *La valorizzazione agraria dell'altipiano silano*. La conquista della terra, VIII (1937), pp. 7-12 e 101-8. — (549) *Atti del Convegno per lo studio e l'esame dei problemi agricoli siciliani*. Palermo, (giugno 1937). Roma, Confederazione fascista degli agricoltori, 1937, pp. 215.—

coltura (550) G. Lorenzoni (551) pubblica alcune impressioni d'un viaggio compiuto nel 1933, durante il quale ha osservato molti miglioramenti rispetto al passato; A. Vacirca (552), ricordate le principali produzioni agricole delle diverse regioni siciliane, passa in rassegna i mezzi con cui fin dall'antichità si è cercato di porre rimedio alla scarsissima dotazione idrica ed in particolare accenna alle opere compiute negli ultimi anni. Per la Corsica si ha infine una monografia di J. Carloti (553).

Alcuni scritti riguardano anche quest'anno le *colture arboree* ed i *boschi*. Per la viticoltura nei Colli Trevigiani (cenni storici, caratteri ambientali, tecnica viticola, zone di produzione) si ha una ricerca di G. Dalmasso (554), in collaborazione con G. Dell'Olio. Per i castagneti un articolo di carattere generale di V. Peglion (555) ed uno studio di G. Patrono (556) sul castagneto ceduo di Vallombrosa (estensione, caratteri oro-idrografici, natura geologica, utilizzazione antica e recente). Per gli olivi si ha un articolo generale di G. D'Ancona (557) e descrizioni per la zona del Garda, la Capitanata, il Gargano, il Leccese, a cura rispettivamente di C. Caroci Buzi (558), C. Fratapietro (559), F. Sallusto e A. Centullo (560), S. Verdesca (561).

Per la coltura del mandorlo in Terra di Bari si può vedere un articolo di V. Ricchioni (562); presi in esame i dati della produzione

(550) *Convegno per lo studio e l'esame dei problemi agricoli siciliani*. Bollettino mensile del Banco di Sicilia, VI (1937), pp. 3-75 (agosto-settembre). — (551) *Dal diario rurale di un sociologo rurale attraverso la Sicilia* (1933). Annali della Università di Ferrara, 1937, pp. 72. — (552) *L'agricoltura siciliana nella zona arida*. I Georgofili, serie V, vol. III (1937) pp. 247-64. — (553) *Monographie agricole de la Corse*. Bulletin de la Société départementale d'encouragement à l'agriculture, 1936. Cfr. riassunto di A. Albitreccia, Annales de géographie, novembre 1937, pp. 625-8.

(554) *I vini bianchi tipici dei Colli Trevigiani. Sottozone di Conegliano e Valdobbiadene*. Annali sperimentazione agraria, vol. XXV (1937), pp. 7-93, tavv. — (555) *Produzione e commercio delle castagne*. Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 479-487. — (556) *Assestamento del castagneto ceduo di Vallombrosa*. Ann. R. Ist. sup. agr. forest., (1937), ser. II, vol. VI, pp. 261-96, 1 cartina. — (557) *Osservazioni e prospettive olearie*. I Georgofili, sesta serie, vol. III (1937), pp. 120-44. — (558) *Le varietà di olivo coltivate nel Garda*. « Le varietà di olivo coltivate in Italia »; Roma, 1937, pp. 165-84. — (559) *L'olivicoltura in Capitanata*. L'Olivicoltore, 1937, n. 4, pp. 19-27. — (560) *Gli olii del Gargano*. Ann. Fac. Agr. R. Univ. di Napoli, (1936-37), serie III, vol. VIII, pp. 69-94. — (561) *Alcuni aspetti dell'olivicoltura leccese*. L'Olivicoltore, XIV (1937), n. 7, pp. 13-21, figg. — (562) *La coltura del mandorlo in Terra di Bari*. Italia Agric., LXXIV

nazionale del mandorlo egli si sofferma a considerare le zone di maggior raccolto (Puglia, Sardegna, Sicilia), mostrando le cause per le quali la Terra di Bari ha su tutte il primato. G. De Francis e Gerbino (563) si occupa della manna, ricavata dai frassineti, che in provincia di Palermo occupano 5966 ha. Per il carrubo nell'economia siciliana si ha uno studio di S. Arancio Cassone (564).

Per i boschi è da vedere soltanto un fascicolo della rivista *L'Alpe*, dedicato alla Venezia Giulia e al Veneto (565), un articolo di G. Banti (566) sugli aspetti forestali dell'Abruzzo teramano, e un volume (567) sulla valorizzazione della Sila sia dal lato forestale, sia dal lato agricolo.

Bonifiche ed irrigazioni. — Interesse generale presentano due scritti di A. Serpieri (568) e G. Acerbo (569) sulla bonifica integrale. A. Pierazzini (570) illustra la bonifica della palude di Candia (Aosta), che verrà utilizzata per la pesca. G. Cumini (571) descrive le modalità del prosciugamento del Lago d'Arsa, facendo un parallelo col Fucino. Un volume pubblicato dal Magistrato alle acque (572) tratta il tema dei rapporti tra bonifica e vallicoltura (regime idraulico lagunare e valli da pesca; anofelismo e malaria nelle valli da pesca e nel retroterra; impianto ed esercizio delle valli da pesca; raffronti economici tra bonifica agraria e bonifica valliva dei terreni salini marginali). R. Cessi (573) mette in luce l'opera di Alvise Cornaro per la bonifica veneziana e fornisce in pari tempo una serie di dati sulla trasformazione del paesaggio nei dintorni di Venezia. E. Campos (574) illustra l'importanza

(1937), pp. 159-71, tavv. — (563) *Il problema della manna*. Bollettino mensile del Banco di Sicilia, VI (1937), pp. 7-10. — (564) *Il carrubo nella economia siciliana*. Acireale, Ann. R. Staz. sperimentale frutt. e agrumic., vol. XIV (1937), pp. 205-22. — (565) *L'Alpe*, XXIV (1937). Numero di maggio-giugno (pp. 129-260). Cfr. Boll. 1938, p. 104. — (566) *Aspetti forestali dell'Abruzzo teramano*. *L'Alpe*, XXIV (1937), pp. 363-78. — (567) *Convegno agricolo forestale-silano, tenuto in Cosenza* (agosto 1935). Cosenza, Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli, 1937, pp. 153. — (568) *La bonifica integrale*. Annali di economia, XII (1937), pp. 125-41. — (569) *La bonifica integrale e la sistemazione montana*. Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 461-70. — (570) *Palude di Candia. Bonifica peschereccia*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrologia, XIII (1937), pp. 165-92 e 7 tavv. — II (571) *Il prosciugamento del lago d'Arsa nella Venezia Giulia*. *L'Universo*, XVI (1937), pp. 31-40. — (572) *Bonifica e vallicoltura nei riguardi idraulici, igienici ed economici*. Venezia, Magistrato alle Acque, 1937, pp. 306. — (573) *Alvise Cornaro e la bonifica veneziana nel sec. XVI*. Rendiconti R. Accad. Nazionale dei Lincei, Classe Sc. morali, stor. e filologiche, Serie VI, vol. XII (1936), pp. 301-23. — (574) *I concorsi di bonifica nella Repubblica Veneta*. Padova, Cedam, 1937,

dei consorzi di bonifica nella Repubblica Veneta. B. C a i z z i (575) studia alcuni aspetti economici e sociali delle bonifiche delle Venezia, in rapporto anche ad aspetti demografici e sociali. Si veda pure un lavoro (576) sul riordinamento fondiario del bacino di Planais (Udine), con qualche esempio di ricomposizione della proprietà frammentaria. A. C i a m p i (577) si occupa della bonifica integrale in provincia di Mantova. G. B u t t a z z o n i (578) riassume le caratteristiche della bonifica del bacino del Savio. L. P e r d i s a (579) espone i precedenti storici della bonifica Parmigiana-Moglia, mentre per il Basso Parmense si ha un volume sull'attività svolta nell'ultimo sessennio (580). A. R a m p a z z i (581) traccia un quadro dei lavori che sono stati eseguiti nella Valdichiana. A. O r i g o (582) si occupa della bonifica d'una parte della val d'Orcia, iniziata 12 anni fa. F. P a d e r i (583), sulla scorta d'un volume di R. Fiaschi (Bibl. 1936, 572), espone le vicende della bonifica del Fiume Morto a nord di Pisa. M. R a g o (584) riassume da un punto di vista geografico i lavori compiuti nella bonifica di Coltano. F. D i T u c c i, in collaborazione con F. C h i g i (585), accenna alla regolarizzazione della palude attorno a Torre Flavia, dalla Torre di Palidoro alla formazione deltizia del Tevere, allo scopo di costituire una riserva di caccia e di pesca. Riguarda l'Agro Pontino un apposito fascicolo della rivista: *La conquista della terra* (586); sono da vedere in esso particolarmente gli articoli di N. M a z z o c c h i A l e m a n n i sugli aspetti tecnici, economici e sociali della bonifica, e di N. P r a m-

pp. 150 Rec. Bonifica e colonizzazione, II (1937), pp. 261-4. — (575) *Aspetti economici e sociali delle bonifiche nelle Venezia*. Padova, Cedam, 1937, pp. 115. (Collana Ca' Foscari. Facoltà di economia e Commercio. Venezia). Rec. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 1129-34. — (576) *Il riordinamento fondiario del Bacino Planais*. Udine, Consorzio per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, 1937, pp. 72. — (577) *Bonifica integrale in provincia di Mantova*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 868-76. — (578) *Caratteristiche della bonifica integrale del bacino del Savio*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 339-47. — (579) *I precedenti storici della grande bonificazione Parmigiana Moglia*. Reggio Emilia, a cura del Consorzio bonificazione Parmigiana Moglia, 1937, pp. 79 con 5 tavv. — (580) *Sei anni di attività della bonifica Bassa Parmense (1° gennaio 1931-31 dicembre 1936)*. Parma, Consorzio bonifica Bassa Parmense, 1937, pp. VIII + 271, tavv. — (581) *La bonifica della Valdichiana*. L'acqua nell'agricoltura, nell'igiene e nell'industria, XV (1937), pp. 193-6. — (582) *Verso la bonifica integrale di un'azienda nella Val d'Orcia. Risultati di dodici anni di lavoro*. I Georgofili, sesta serie, Vol. III (1937), pp. 18-30. — (583) *Grandi opere del regime: fiume Morto*. L'Ingegnere, maggio 1937, pp. 191-5. — (584) *La bonifica di Coltano*. Rivista geografica italiana, XLIV (1937), pp. 79-84. — (585) *Paludi regolate sul litorale nel medio Tirreno*. Rassegna faunistica, IV (1937), pp. 3-30 (luglio-agosto). — (586) *La conquista della Terra*, VIII,

polini sulla vittoria idraulica. Si veda pure sullo stesso argomento un articolo di F. Angelini (587), mentre per la produzione dell'Agro Romano si ha uno studio di E. Muratori (588). Alla bonifica del bacino medio e inferiore del Candelaro e del Cervaro dedica un ampio lavoro F. Volpe (589); dopo una premessa storica ed un cenno sulla evoluzione economica della regione, si considera lo stato della zona prima dei recenti lavori di bonifica, quindi si passano in rassegna le opere attuate, per trattare poi del popolamento delle campagne e delle risultanze economiche. R. Labadessa (590) tratta della bonifica del Tavoliere (con dati sulla distribuzione dei centri abitati, le comunicazioni, la densità di popolazione). V. Ricchioni (591) si occupa del problema delle acque sotterranee in Puglia. A. Lenzi (592) descrive le opere di bonifica montana sull'Etna. G. Gesualdo (593) considera la trasformazione fondiaria del latifondo nelle provincie di Caltanissetta e di Enna. G. Volpe (594) tratta il problema della bonifica per tutta la Sicilia, come pure per la Sardegna (595). G. Sirotti (596) descrive le trasformazioni fondiarie nel comprensorio di bonifica di Elmas.

Per l'irrigazione si ha soltanto un volume di M. Bandini (597) per la Toscana, che ne considera i principali aspetti economici, ed una carta delle irrigazioni per la regione calabro-lucana, contenente una relazione dell'ing. T. Pirozzi, che illustra brevemente le condizioni geologiche, climatiche, idrologiche nei rapporti con le irrigazioni; queste ultime possono essere praticate su 1,7 milioni di ha. (598).

ottobre-novembre (1937), pp. 178. — (587) *La bonifica delle paludi pontine*. Terra e lavoro, II (1937), n. 14, pp. 3-15. — (588) *L'Agro romano e l'indipendenza economica italiana*. Roma, Lolli, 1937, pp. 102. — (589) *La bonifica del bacino medio e inferiore del Candelaro e del Cervaro*. Arch. Scient. del R. Ist. Sup. di Sc. Econ. e Comm., 1934-35, pp. 276-354. — (590) *La bonifica del Tavoliere*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 586-606, con 5 cartine. — (591) *Terreni superficiali e acque sotterranee in Puglia*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 707-29. — (592) *Opere di bonifica montana sull'Etna*. L'Alpe, XXIV (1937), pp. 72-5. — (593) *La trasformazione fondiaria del latifondo delle provincie di Caltanissetta e di Enna*. Pistoia, Pacinotti, 1937, pp. 45. — (594) *La Sicilia e la bonifica*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 815-49. — (595) *Le bonifiche in Sardegna*. Bonifica e colonizzazione, I (1937), pp. 1159-88 e 1296-337. — (596) *La trasformazione fondiaria nel comprensorio di bonifica di Elmas (Cagliari)*. Cagliari, Consorzio di bonifica di Elmas, 1937, pp. 114. — (597) *Ricerche sull'economia della irrigazione*. III: Risultati economici della irrigazione in Toscana. (Istit. Nazion. di Econ. Agraria, Studi e Monogr. n. 13). Roma, 1937, pp. 214. — (598) *Carta delle irrigazioni nella regione calabro-lucana*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, sezione autonoma di Catanzaro del Servizio idrografico, 1937. Cfr. L'Universo, 1938, p. 797.

Allevamento. — L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato (599) una statistica aggiornata (marzo 1936) del patrimonio zootecnico italiano, come pure i risultati (600) d'una classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, specie per specie, in modo da poter rilevare le caratteristiche di esso. Numerosi articoli riguardano il bestiame bovino, a cura di G. P i s u (601) per il Piemonte e la Liguria, V. D e C a r o l i s (602) per la Lombardia, G. G u g n o n i (603) per l'Emilia, la Romagna e l'Italia Centrale, V. R o n c h i (604) per le Tre Venezie, A. R o m o l o t t i, (605) per l'Italia Meridionale, A. M a g l i a n o (606) per la Sicilia, A. C a m p u s (607) per la Sicilia e la Sardegna. Per la zootecnica dell'Agordino si hanno due pubblicazioni (608 e 609) commemorative del cinquantenario delle latterie sociali; per l'Agro Romano un articolo di E. G e n t i l i P o z z i (610) sulla produzione del latte (ambiente, allevamento dei bovini da latte, quantità prodotte). Per l'allevamento ovino e caprino in Sardegna si ha una relazione di P. D i a z (611) ed una ricerca di M. O n i d a (612) sui contratti di pastorizia. Per l'apicoltura A. Z a p p i R e c o r d a t i (613), premesso che l'ambiente montano è favorevole, tratta particolarmente dell'Italia Centrale. L. F r a n c i o s a

(599) *Consistenza del patrimonio zootecnico in Italia al marzo 1936.* Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. 19. — (600) *Censimento del bestiame*, Vol. I, parte III: *Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza.* Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. VII-77. — (601) *Il bestiame bovino del Piemonte e della Liguria.* L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 895-902. — (602) *Il bestiame bovino della Lombardia.* L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 890-4. — (603) *Il bestiame bovino dell'Emilia e Romagna e dell'Italia Centrale.* Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 903-15. — (604) *Il bestiame bovino delle Tre Venezie nei riguardi della produzione carnea.* L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 881-9. — (605) *I bovini dell'Italia Meridionale.* L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 917-23. — (606) *I bovini della Sicilia.* L'Italia agricola, LXXIV (1937), pp. 801-13. — (607) *I bovini della Sicilia e della Sardegna.* L'Italia agricola, LXXIV (1937) pp. 925-34 e ill. — (608) *Alcune considerazioni zootecniche sull'Agordino.* (Nel cinquantenario delle latterie agordine). Belluno, Soc. latterie agordine 1937, pp. 18. — (609) *L'Agordino operoso e luminoso* Il cinquantenario delle latterie 1887-1937. Agordo, Soc. coop. latterie agordine, 1937, pp. 169. — (610) *La produzione del latte nell'Agro romano.* Nuovi annali dell'agricoltura, XVII (1937), pp. 129-61. — (611) *L'allevamento ovino e caprino in Sardegna.* Roma, Congr. naz. armentario, 1937, pp. 1-21. — (612) *I contratti di pastorizia in Sardegna.* Archivio « Vittorio Scialoja » per le consuetudini giurid. agrarie e le tradizioni popolari italiane, IV (1937), pp. 71-81. — (613) *L'apicoltura nella economia montana.* Relazione alla Commissione ministeriale per le attività della montagna nell'Italia Centrale. Rivista di apicoltura,

(614) riassume brevemente le vicende della bachicoltura nell'ultimo trentacinquennio, mettendo soprattutto in evidenza gli aspetti della gelsicoltura nelle varie provincie d'Italia in base ai risultati del catasto agrario e i rapporti di correlazione con l'industria bacologica. I problemi gelsicolo-bacologici dell'Agro Pontino vengono esposti da P. Lombardi (615).

Particolare interesse geografico ha un articolo di G. Pullè (616), nel quale, dopo un esame delle vicende subite attraverso i secoli dalla pastorizia transumante dell'Agro Romano, si espongono le condizioni in cui questa si trova al presente. G. Pesce (617) esamina i contratti consuetudinari per l'alpeggio sul Monte Baldo. L. Gori Montanelli (618) espone le condizioni silvo-pastorali dell'alto Appennino.

Pesca. — Carattere generale ha il testo di una conferenza di propaganda di R. De Angelis (619). Per la pesca nel medioevo nelle acque interne italiane G. Mira (620) ne espone il regime giuridico ed osserva le forme associative e le disposizioni date dalle corporazioni per la disciplina e la tutela della pesca; seguono dati sulla produttività e lo smercio del prodotto. Per la pesca nel lago di Garda si ha un articolo di I. Bonardi (621) ed uno di U. Maggioli (622) per le tonnare dell'Alto Adriatico. W. Giberti (623) studia specialmente i tipi di rete usati in Dalmazia, mentre A. Ercegovic' (624) accenna alla diversa importanza della pesca nelle due sponde dell'Adriatico. Per i centri pescherecci dell'Argentario si ha un articolo geografico di Alb. Mori (625); dopo aver accennato alle ragioni fisiche dalle quali può dipendere la pescosità del mare circostante, esamina lo sviluppo dei

VI (1937), pp. 30-40. — (614) *Vicende della bachicoltura e aspetti della gelsicoltura in Italia*. Rivista di politica economica, XXVII (1937), pp. 39-46. — (615) *Il problema gelsicolo-bacologico dell'Agro Pontino*. Nuovi Ann. Agric., anno XVII (1937), pp. 333-40. — (616) *La pastorizia transumante nell'Appennino umbromarchigiano*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 307-32 e 387-410. — (617) *I contratti consuetudinari per l'« alpeggio » del bestiame sul monte Baldo*. Archivio « Vitt. Scialoja » per le consuetudini giurid. agrarie e le tradizioni popolari italiane, IV (1937), pp. 52-70. — (618) *Contributo alla conoscenza delle condizioni silvo-pastorali dell'alto Appennino*. Imola, Galeati, 1937, pp. 231.

(619) *La pesca in Italia*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 611-23. — (620) *La pesca nel Medioevo nelle acque interne italiane*. Milano, Giuffrè, 1937, pp. 95. — (621) *La pesca nel Garda*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 635-43. — (622) *Tonnare dell'alto Adriatico*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 479-85. — (623) *La pesca in Dalmazia*. Lares, VIII (1937), pp. 24-7. — (624) *Ribarstvo na obim stranama Jadrana*. Jadranska straža, 1937, pp. 400-5. — (625) *I centri pescherecci dell'Argentario*.

due maggiori centri pescherecci di quella regione (Porto Santo Stefano e Port'Ercole); l'entità della pesca, le modalità con le quali questa si esercita e le principali correnti del traffico del pesce, mostrando che questo si smercia per la massima parte a Roma; da ultimo si accenna pure allo sviluppo attuale della pesca nella laguna di Orbetello. Ricordiamo ancora la descrizione che D. Miceli (626) fa di Porticello (comune di Santa Flavia), tipico mercato ittico, e la monografia di S. Lopresti (627) sulla pesca nel Golfo di Catania (Bibl. 1936, 451), monografia che ha importanza soprattutto dal lato folkloristico.

26. INDUSTRIE VERE E PROPRIE. — Va in primo luogo segnalata la pubblicazione d'un importante volume sulla localizzazione delle industrie in Italia (628). F. Milone (629), che ne ha diretto la preparazione, dà pure una relazione riassuntiva sullo stesso argomento negli atti del Congresso geografico internazionale di Varsavia. Al volume in parola hanno collaborato i seguenti autori: D. Grubaudi, La localizzazione delle industrie nel Piemonte (pp. 25-60); S. Renier, I fattori della localizzazione della industria biellese (pp. 61-88); L. F. De Magistris, Sulla localizzazione delle industrie in Lombardia (pp. 89-132); L. G. Nangeroni, La localizzazione delle industrie nella provincia di Varese (pp. 133-44); M. Ortolani, La localizzazione delle industrie nella Venezia Euganea e Tridentina (pp. 145-68); E. Massi, La localizzazione delle industrie nella Venezia Giulia (pp. 169-200); A. Mori, Le industrie di Zara (pp. 201-6); U. Toschi, Sulla localizzazione delle industrie nell'Emilia (pp. 207-30); M. Vanni, Le industrie della Toscana: loro sviluppo e localizzazione (pp. 231-46); E. Piva, Le industrie a domicilio in Toscana (pp. 247-50); G. Merlini, Sulla localizzazione delle industrie nelle Marche, nell'Umbria e nel Lazio (pp. 251-86); F. Volpe, La localizzazione delle industrie nell'Italia Meridionale (pp. 287-305).

Il problema della distribuzione territoriale delle industrie italiane viene preso brevemente in esame anche da M. Barbaro (630).

Annali R. Istituto superiore navale, vol. VI (1937), pp. 183-204. — (626) *Porticello: un tipico mercato di produzione ittica*. Palermo, tip. V. Bellotti, 1937, pp. 36. — (627) *Pesca e pescatori nel golfo di Catania*. Catania, R. Prampolini, 1936, pp. 147 con 11 tavv.

(628) *La localizzazione delle industrie in Italia*. Roma, Comitato nazionale per la geografia del Consiglio nazionale delle ricerche, 1937, pp. VIII-305. Rec. di P. Landini, Boll. R. Società geogr. it., 1938, pp. 239-40. — (629) *La localizzazione delle industrie in Italia*. Comptes Rendus du Congrès international de géographie (Varsovie 1934), vol. III (1937), pp. 332-41. — (630) *Distribuzione territoriale delle industrie in Italia*. Reggio Calabria, Morello, 1937, pp. 29.

Per l'organizzazione industriale in Italia negli ultimi decenni si ha un articolo di N. P a r r a v a n o (631) ed uno di O. M. C o r b i n o (632) sulle industrie idroelettriche. Per queste ultime si ha pure un articolo di G. M o t t a (633) ed uno di M. M o r t a r a (634), nel quale si insiste sull'opportunità di far più largo uso dell'energia termoelettrica. Per le industrie tessili abbiamo: un annuario dell'industria cotoniera (635); un annuario dell'industria serica (636); un notevole volume di R. T r e m e l l o n i (637) sulle origini, incremento, organizzazione, costi, mercati dei diversi prodotti tessili; un articolo di G. O l i v e t t i (638) sulla cotonicoltura, nel quale si accenna agli sforzi per aumentare la superficie coltivata, adottando una tecnica più progredita. Per la produzione dell'alluminio L. M a n f r e d i n i (639), dopo aver riassunto lo sviluppo di quest'industria, passa in rassegna le materie prime necessarie e i procedimenti per la produzione. Un ampio volume sulla industria del legno si deve a M. B a t t a g l i a (640); dopo una parte introduttiva sulla situazione della silvicoltura in Italia e sull'estensione e distribuzione territoriale dei boschi, viene illustrata la situazione dell'industria del legno in Italia, con particolare riguardo alle condizioni di produzione; quindi vengono passati in rassegna i molteplici rami dell'industria del legno. G. D e S a n e t i s (641), dopo aver rilevato che l'Italia è costretta a importare annualmente prodotti resinosi per parecchie decine di milioni di lire, procura dimostrare che è possibile sviluppare anche da noi l'industria resiniera. Per l'industria delle essenze vegetali (da flora spontanea o coltivata) si ha un fascicolo di G. R o v e s t i (642).

— (631) *L'organizzazione industriale*. Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 321-37. — (632) *Le industrie idroelettriche*. Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 339-45. — (633) *L'autarchia e lo sfruttamento delle forze idrauliche italiane*. L'energia elettrica, vol. XIV (1937), pp. 691-702. — (634) *Problemi attuali dell'industria elettrica italiana*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, LII (1937), pp. 253-9. — (635) *Annuario dell'industria cotoniera italiana 1937*. Milano, Fed. Naz. Fasc. Ind. Coton., 1937, pp. XVI, 558, XX. — (636) *Annuario serico 1937*. Ente Nazionale Serico: Notizie statistiche sulla produzione e sul commercio dei bozzoli della seta e delle seterie in Italia e all'Estero. Milano, tip. Alga, 1937, pp. 140, tavv. 19. — (637) *L'industria tessile italiana come è sorta e come è oggi*. Torino, Einaudi, 1937, pp. 294. — (638) *La cotonicoltura e l'industria cotoniera in Italia*. Economia nazionale, 1937, giugno-luglio, pp. 15-23. — (639) *La produzione di alluminio, problema italiano*. Alluminio, VI (1937), n. 3, pp. 101-127, figg. — (640) *L'industria del legno in Italia*. Roma, Soc. tip. Castaldi, 1937, pp. 873. — (641) *Possibilità e convenienza di un'industria resiniera in Italia*. Rivista di politica economica, XXVII (1937), pp. 611-5. — (642) *L'industria italiana delle essenze vegetali*. Roma, Federazione naz. fascista degli industriali dei

Possiamo così passare agli scritti regionali. Per le industrie del Canton Ticino si ha un'accurata ricerca di I. Schneiderfranken (643).

Il cinquantenario di fondazione della ditta Breda (costruzioni meccaniche) è stato celebrato con la pubblicazione d'un volume commemorativo (644). Sull'origine dell'industria cotoniera a Busto Arsizio si potrà vedere un fascicolo di P. Bondioli (645). Per le saline istriane un articolo di G. Cumini (646). Per l'utilizzazione idrica del Tevere e dei laghi dell'alto Lazio si ha uno studio di R. Catani (647).

Carattere storico hanno le ricerche di N. Fano (648) sull'arte della lana a Venezia nei secoli XIII-XIV; di G. Tescione (649) sull'industria del corallo nel Regno di Napoli nei secoli XII-XVII; di G. Carano Donvito (650 e 651) sulle industrie tessili nelle province meridionali.

Miniere e cave. — La consueta relazione annuale del Servizio minerario, relativa al 1935 (652), fornisce copiose notizie sullo stato attuale di questo ramo dell'industria. Sulla politica mineraria del Fascismo (unificazione della legislazione, petrolio, combustibili nazionali, zolfo) si ha uno studio di F. Millosevich (653). Le risorse di combustibili fossili vengono passate in rassegna da G. Segre (654). Del

prodotti chimici, 1936, pp. 80. — (643) *Die Industrien im Kanton Tessin*. Monaco, 1936. — (644) *La Società italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche dalle sue origini ad oggi 1886-1936*. Verona, Mondadori, 1937, pp. XVIII-140 e tavole. — (645) *Origini dell'industria cotoniera a Busto Arsizio*. Varese, Tipografia Varese, 1936, pp. 47. — (646) *Le saline istriane*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 373-92. — (647) *Il Tevere ed i laghi dell'alto e medio Lazio*. Impianto ad integrazione di energia per la utilizzazione delle acque del Tevere e dei laghi di Bracciano, Martignano e Vico. Conferenza. Roma, tip. delle Terme, 1937, pp. 22. — (648) *Ricerche sull'arte della lana a Venezia del XIII e XIV secolo*. Archivio Veneto. LXVI (1936), pp. 72-213. — (649) *L'industria del corallo nel Regno di Napoli dal secolo XII al secolo XVII*. Archivio storico per le province napoletane, nuova serie, XXIII (1937), pp. 334-65. — (650) *Cotone e cotonifici nelle antiche province meridionali*. Rivista di politica economica, XXVII (1937), pp. 1006-13. — (651) *L'industria della seta nelle antiche province meridionali*. Rivista di politica economica, XXVII (1937), pp. 216-23.

(652) *Relazione sul servizio minerario e statistica delle industrie estrattive in Italia nell'anno 1935*. Parte I: Estratto con riassunti statistici preliminari per l'anno 1936. (Ministero delle Corporazioni. Direzione generale dell'industria. Corpo Reale delle Miniere). Roma, Ist. poligr. dello Stato, Libreria, 1937, pp. 316. — (653) *La politica mineraria del Governo Fascista*. Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 347-62. — (654) *Le nostre risorse in combustibili fossili nel quadro dell'economia nazio-*

petrolio si occupano C. Alimenti (655), M. Gortani (656) e U. Puppini (657); l'ampio lavoro del primo considera i seguenti argomenti: inquadramento storico e politico della questione petrolifera italiana, descrizione della nostra attrezzatura commerciale e industriale, studio statistico del commercio estero e dei consumi, succedanei del petrolio e carburanti nazionali, sanzioni e politica autarchica; il secondo presenta una rapida rassegna, diretta soprattutto ad indicare quali direttive di lavoro siano più opportune nelle varie regioni italiane; il terzo esamina: produzione e consumo mondiali e italiani, campi petroliferi dell'Irak e Albania, ricerche in Italia e A. O. I., utilizzazione di gas idrocarburi, gassogeni a carbone di legna, alcool miscelato a benzina, idrogenazione di combustibili liquidi e solidi, navi cisterna. Dei caolini e delle industrie refrattarie si occupa A. Lotti (658), che mette in rilievo la diminuzione delle importazioni. Delle terre coloranti scrive A. Moretti (659), il quale passa in rassegna i giacimenti più importanti e quelli che pur essendo stati oggetto di studi e di ricerche non sono ancora industrialmente sfruttati; sono così descritti i giacimenti delle Venezie (occe gialle), della Toscana (terre gialle, terre bolari e boli), ai quali seguono in ordine d'importanza quelli della Sardegna (occe varie), del Lazio (id.) della Campania (bianchetto), dell'Umbria (occe rosse), del Piemonte (occe varie) e infine quelli della Liguria (terre d'ombra); un grafico illustra l'andamento della produzione. Per l'amianto si potrà vedere una relazione di E. Allegra (660), che indica l'ubicazione dei principali giacimenti, i possibili impieghi, i vari tipi d'amianto e l'entità della produzione.

Passando agli scritti regionali, riguardano il Piemonte un articolo di G. Ribet (661) sul talco nel Pinerolese (cenni geologici sui giacimenti); uno scritto di F. De Carli (662), in collaborazione con

nale. L'Industria mineraria d'Italia e d'Oltremare, XI (1937), pp. 191-202. — (655) *La questione petrolifera italiana*. Torino. G. Einaudi, 1937, pp. 280. Rec. di G. Mortara, *Giornale degli economisti*, 1938, p. 61. — (656) *Problemi aperti alla ricerca del petrolio in Italia*. Riv. it. petrolio, 1937, n. 52, pp. 37-42, bibl. — (657) *Il petrolio: necessità e possibilità per l'Italia*. Roma, Atti Ist. Naz. Ass., 1937, v. IX, pp. 20-32. — (658) *Caolini, argille e industrie refrattarie nell'industria italiana*. L'Industria mineraria d'Italia e d'Oltremare, XI (1937), pp. 115-35. — (659) *Le terre coloranti italiane*. L'Industria mineraria d'Italia e d'Oltremare, XI (1937), pp. 155-68. — (660) *L'amianto in genere e l'amianto italiano*. Relazione premiata al I Concorso nazionale per gli studi sulle materie prime fondamentali alla Difesa nazionale. Roma, Edit. Conquiste d'Impero, pp. 14. — (661) *Le risorse del sottosuolo del Piemonte. Il talco del Pinerolese*. Materie prime d'Italia e dell'Impero, II (1937), pp. 391-6. — (662) *Argille e caolini del Piemonte*. La ricerca scientifica, serie II, VIII (1937), pp. 196-205. —

U. Passarini, sulle argille ed i caolini (situati nel territorio a destra della Sesia, alcuni in terreni pliocenici, altri in terreni quaternari); un articolo di E. Rostain (663) sul gneiss di Luserna e uno studio di M. Bologna (664) sulla diorite di Anzola (Ossola). Per le Venezia ricordiamo un articolo di H. Hochenegg (665) sull'attività dei minatori tedeschi nel principato di Trento alla fine del Medioevo; un articolo di S. Morgante (666) sulla blenda di Corvara, che si trova tra le formazioni dei parascisti e la massa granitico-tonalitica di Ivigna-Bressanone, che qui affiora con scarsa potenza; un articolo di F. Zunino (667) sull'industria degli scisti bituminosi di San Romedio, nella formazione scistosa di Mollaro (Cenomaniano), che si estende per parecchi chilometri ed è valutata a molti milioni di tonn.; uno studio di L. Maddalena (668) sulle miniere di caolino di Tretto (Vicenza), dove il caolino si presenta in forma di un grande filone principale, raggiungendo la massima potenza tra gli abitati di Pozzani di Sopra e Pozzani di Sotto; la coltivazione si pratica mediante gallerie in pieno strato; la produzione effettuata dal 1922 ad oggi risulta in media di 5500 tonn. annue, ma la capacità produttiva è quasi doppia. Per la Toscana abbiamo un articolo di P. Gerini (669) su una miniera di lignite posta in un lembo del bacino del Valdarno Superiore; un articolo di U. Crida - G. Stefanutti (670) sul giacimento di magnesite della Val d'Elsa ed uno studio di G. Merciai (671) sui marmi di M. Rombolo presso Campiglia Marittima (con cenni sulle rocce eruttive e sedimentarie che si trovano coi marmi; origine dei marmi, loro giacitura, cave esistenti; ricerche sulla loro composizione; notizie storiche sull'escavazione ed utilizzazione). Per l'Umbria si ha uno studio di F. Fabi (672) sullo sfruttamento del bacino

(663) *Le risorse del sottosuolo del Piemonte. Il gneiss di Luserna. Materie prime d'Italia e dell'Impero*, I (1937), pp. 335-9. — (664) *La diorite di Anzola e la possibilità di aprire nuove cave. Marmi, pietre, graniti*, XV (1937), pp. 25-32 (luglio-agosto). — (665) *Deutsche Bergbautätigkeit im Fürstum Trient am Ausgang des Mittelalters*. Deutsches Archiv für Landes- und Volksforschung, I (1937). — (666) *La blenda di Corvara in Val di Pennes*. Periodico di mineralogia, VIII (1937), pp. 15-27. — (667) *L'industria degli scisti bituminosi della Società mineraria S. Romedio*. L'industria mineraria, XI (1937), pp. 50-5. — (668) *Le miniere di caolino di Tretto (Vicenza)*. L'industria mineraria d'Italia e d'Oltremare, XI (1937), pp. 75-81. — (669) *La miniera di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni*. L'industria mineraria, XI (1937), pp. 17-22. — (670) *Il giacimento di magnesite della Val d'Elsa*. Ind. Min. Italia e Oltrem., 1937, pp. 203-6. — (671) *I marmi di M. Rombolo presso Campiglia Marittima*. Atti Soc. tosc. di sc. nat., vol. XLVI (1936-37), pp. 61-73. — (672) *Studio di sfruttamento del bacino lignitifero del Ruscio*. Roma, Edit. Conquiste d'Impero, 1937, pp. 12. —

lignitifero del Ruscio (Spoleto). Italia meridionale: N. A l e t t a (673) illustra i giacimenti di bentonite di Ponza. F. P e n t a prende in esame i materiali da costruzione dell'Italia Meridionale (674) e i marmi e pietre della Lucania e Calabria (675). Assieme con F. I p p o l i t o (676) descrive inoltre la pietra di Bellona (Caserta). C. M i g l i o r i n i (677) espone sommariamente i vari stadi per i quali è passata la prospezione petrolifera eseguita dall'A. G. I. P. in una zona dell'Appennino meridionale compresa tra l'Appennino, il Gargano e le Murge. L. M a g g i o r e (678) descrive le miniere di zolfo dell'Irpinia e il bacino lignitifero del Mercure tra Calabria e Lucania (679). G. R o n z a (680) fornisce alcune notizie sui giacimenti silexiti della provincia di Catanzaro. Per la Sicilia si ha uno studio di O. P a t a (681) sugli scisti bituminosi dei dintorni di Castoreale (Messina); un contributo di G. L a b r u t o (682), in collaborazione con A. L a n d i, sulla conoscenza delle ligniti della provincia di Messina (lignite di Gravitelli); un articolo di R. F a b i a n i (683) sul problema del petrolio. Infine per la Sardegna G. D e s s a u (684) descrive la miniera di Fontana Raminosa (cenni storici e bibliografici, appunti geologici, caratteri dei giacimenti minerali, possibilità industriali, misure magnetometriche); A. S e r r a (685) descrive alcuni giacimenti delle provincie di Sassari e Nuoro (rame di Alghero, giacimenti della Nurra, minerali cupriferi del Nuorese, giacimenti di ossidi di manganese nella provincia di Sassari).

(673) *Una nuova risorsa mineraria italiana. La bentonite.* Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 164-8. — (674) *Studio generale sui materiali da costruzione dell'Italia Meridionale.* Atti della Fondazione politecnica per il Mezzogiorno d'Italia. Vol. I. Napoli, Ed. politecnica s. a. (tip. A. Trani), 1937. — (675) *Marmi, graniti e pietre nell'Italia meridionale. Lucania, Calabria.* Marmi, pietre, graniti, XV (1937), (luglio-agosto) pp. 9-23. — (676) *La pietra di Bellona.* Marmi, pietre, graniti, XV (1937), pp. 7-24 (marzo-aprile). — (677) *Cenno sullo studio e sulla prospezione petrolifera di una zona dell'Italia meridionale.* Roma, An. tip. ed. laziale, 1937, pp. XI, 11. Rivista italiana del petrolio, 1937, pp. 81-4. — (678) *Le miniere di solfo dell'Irpinia.* L'Ind. Min. Italia e Oltrem., 1937, pp. 263-75. — (679) *Bacino lignitifero del Mercure nelle provincie di Potenza e Cosenza.* Materie prime d'Italia e dell'Impero, II (1937), pp. 581-7. — (680) *I giacimenti silexiti di Davoli e Satriano in provincia di Catanzaro.* Materie prime d'Italia e dell'Impero, II (1937), pp. 438-43. — (681) *Contributo allo studio degli scisti bituminosi di contrada Quartellari e Sulleria presso Castoreale (Messina).* Catania, Pubblic. n. 8 dell'Istit. geo-paleont., 1937, pp. 1-7, figg. — (682) *Studio sulle ligniti della provincia di Messina.* Annali di chimica applicata, XXVII (1937), pp. 247-51. — (683) *Il problema petrolifero della Sicilia.* Realta, 1° dic. 1937, pp. 538-46. — (684) *Studi sulla miniera di Fontana Raminosa (Sardegna).* Periodico di mineralogia, VIII (1937), pp. 177-215, con ill. — (685) *Alcuni*

27. COMMERCIO - VIE E MEZZI DI COMUNICAZIONE. — Segnalato il volume statistico sul movimento commerciale del 1934 (686), va ricordato che il commercio estero degli ultimi anni (dalla fondazione del Regno alla guerra mondiale, il periodo della guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra, la politica economica fascista fino alla crisi mondiale, dallo scoppio della crisi alla vigilia della guerra etiopica, la vittoria contro le sanzioni e la nuova politica economica dopo la costituzione dell'Impero) viene preso in esame da A. Asquini (687). Per il periodo delle sanzioni A. Campolongo (688) considera distintamente paesi sanzionisti e non sanzionisti studiando: scambi complessivi, importazioni ed esportazioni, rapporti di composizione degli scambi sul totale, ripartizione degli scambi; risulta che le esportazioni sono diminuite di 7/8, mentre le importazioni si sono ridotte di metà. M. Vergottini (689) illustra brevemente la direzione e la composizione delle correnti del nostro commercio internazionale, notando i fattori attivi e passivi della bilancia commerciale ed i paesi con i quali gli scambi sono più animati. Intorno al commercio estero veneziano poco prima della caduta della Repubblica si ha una ricerca storica di G. Campos (690).

Lo sviluppo dei mezzi di comunicazione (ferrovia, posta, telegrafo, telefono, radio, marina mercantile) viene rapidamente esaminato da C. Ciano (691). L. Rossi (692) commenta il bilancio delle ferrovie italiane ed U. Bajocchi (693) espone lo stato attuale della elettrificazione ferroviaria in Italia. Per le ferrovie concesse all'industria privata e per le ferrovie extraurbane si veda una raccolta di dati relativi

giacimenti minerali delle provincie di Sassari e Nuoro. Roma, ed. Conquiste dell'Impero, 1937, pp. 8.

(686) *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1934.* Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1937, vol. II. — (687) *Il commercio estero.* Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 373-87. — (688) *Il commercio italiano con l'estero durante le « sanzioni ».* Giornale degli economisti e rivista di statistica, LII (1937), pp. 326-30. — (689) *Composizione geografica e merceologica del nostro commercio estero.* Commercio, 1937, pp. 37-9. — (690) *Il commercio estero veneziano della seconda metà del '700 secondo le statistiche ufficiali.* Archivio storico veneto, V, ser. XIX (1936), pp. 45-83. — (691) *Le comunicazioni.* Nel volume « Dal Regno all'Impero ». Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1937, pp. 389-408. — (692) *Il bilancio delle ferrovie italiane.* Rivista italiana di scienze economiche, IX (1937), pp. 641-54. — (693) *Stato attuale della elettrificazione ferroviaria in Italia.* L'energia elettrica, vol. XIV (1937), pp. 876-90. — (694) *Dati statistici per l'anno 1934 del Ministero della Comunicazioni.* I: Ferrovie concesse all'industria privata e tramvie extraurbane

all'anno 1934 (694). G. G e n t i l l i (695) si occupa delle comunicazioni ferroviarie nel Friuli Orientale e ritiene che per agevolare l'economia del paese sia opportuno costruire una nuova linea che da oriente di Tarvisio dovrebbe risalire la Slizza verso sud fino oltre Riofreddo, di qui con galleria da Cave del Predil andrebbe fino a Mogenza a nord di Plezzo, per giungere quindi a Coritenza ed a Caporetto, da dove si arriverebbe a Loga sulla Gorizia-Piedicolle. Le caratteristiche della nuova linea Fidenza-Salsomaggiore vengono messe in rilievo da C. M a s s a (696), mentre A. T r o n i (697) si occupa della Alcamo-Segesta-Trapani, per la quale esiste pure un fascicolo ufficiale (698). Per le funivie G. C. F u o r t e s (699) mostra come questo mezzo, sorto in origine per scopi turistici e sportivi, vada avviandosi verso una maggiore utilizzazione da parte degli abitanti di località montane.

Passando alle strade, G. B r o c h e r e l (700) si occupa delle comunicazioni della Valle d'Aosta; D. G e l p i (701) illustra le caratteristiche della nuova strada del valico d'Oria; V. P a g l i e r i (702) descrive le strade e i sentieri del comune di Folgaria; U. C o n s o l e (703) mette in luce l'importanza della strada tebro-romagnola che valica l'appennino al Passo di Verghereto; M. C a m p a n a (704) accenna a due nuovi valichi appenninici di secondaria importanza tra Romagna e Toscana; A. M i l i t e l l o (705) illustra il problema dei trasporti pubblici a Roma; C. D e B l a s i o di Palizzi (706) dà una descrizione della Via della Calabria; G. G r e g o r i o (707) traccia un quadro della rete siciliana. E. C h i a p p a (708) tratteggia l'evoluzione dei passaggi sul Po.

Roma, 1937, pp. XX, 301, 15 tavole. — (695) *Considerazioni geografiche sulla ferrovia isontina*. Rivista geografica italiana, XLIV (1937), pp. 246-52. — (696) *La ferrovia Fidenza-Salsomaggiore*. Annali dei lavori pubblici, LXXV (1937), pp. 875-84. — (697) *La ferrovia Alcamo-Segesta-Trapani*. Palermo, I quaderni de La sinossi, 1937. — (698) *La nuova ferrovia Alcamo-Segesta-Trapani*. Palermo Soc. An. poligrafica, 1937, pp. 64, tavv. 48, 3 carte topografiche. — (699) *Le funivie in Italia*. Realtà, maggio 1937, pp. 395-406. — (700) *Il problema stradale valdostano*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pagine 355-64. — (701) *La nuova strada internazionale del valico di Oria*. L'Ingegnere, 1937, pp. 36-41, figure. — (702) *Strade e sentieri del comune di Folgaria*. Rovereto, Manfrini, 1937, pp. 44. — (703) *La strada tebro-romagnola. Alle sorgenti del Tevere*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 276-82. — (704) *Due nuovi valichi sull'Appennino fra la Romagna e la Toscana*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 393-7. — (705) *I trasporti pubblici a Roma alla vigilia dell'Esposizione universale*. Le Strade, XIX (1937), pp. 563-72. — (706) *La Via della Calabria*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 654-63. — (707) *La rete siciliana delle comunicazioni in pace e in guerra*. Messina, ed. La Sicilia, 1937, pp. 90. — (708) *Dai traghetti ai ponti di chiatte, ai ponti stabili sul Po*.

Un volume d'assieme sui porti d'Italia è stato composto da H. Goehrtz (709). B. Borriello (710) considera la posizione della marina mercantile italiana nei traffici internazionali e prospetta per alcuni servizi un possibile miglioramento. J. A. Perret (711) ha presentato come tesi alla Facoltà di diritto dell'Università di Friburgo una monografia sul porto di Genova. A. Assante (712) ha ripubblicato un suo lavoro sul porto di Napoli. E. Corbino (Bibl. 1935, 678) (713 e 714) confronta le variazioni del traffico dei grandi e piccoli porti del Mezzogiorno (da Torre Gaveta a Pescara) e della Sicilia dal 1922 al 1935, con quelle del traffico marittimo del Regno, rilevando che rispetto all'anteguerra l'importanza del porto di Napoli è molto diminuita, tanto in cifre assolute, quanto rispetto agli altri porti meridionali, mentre è pressochè stazionario il traffico dei porti pugliesi ed è aumentato il movimento dei porti calabresi ed abruzzesi. A. Giordano (715) insiste sulla vantaggiosa posizione dei porti italiani rispetto agli scambi coi paesi del Mediterraneo orientale. G. Cumini (716) descrive le principali caratteristiche geografiche dei porti siciliani ed esamina il traffico delle merci e dei passeggeri dal 1913 al 1934 nei porti di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, indicando per ciascun porto le principali merci imbarcate e sbarcate e le linee di navigazione che li toccano; viene quindi esaminata l'attività dei porti di Milazzo, Licata, Porto Empodocle, Trapani e degli scali minori. Per Siracusa si ha un articolo di M. Minniti (717); per Messina un lavoretto geografico di

Le Strade, XIX (1937), pp. 391-9. — (709) *Die Häfen Italiens*. Königsberg, Gräfe e Unzer, 1937, pp. XIX-237, ill. Veröff. Geog. Inst. der Albertus Univ. in Königsberg, serie geogr. 10. Rec. di F. Milone, Giornale degli economisti, 1938, pp. 676-7; U. Toschi, Boll. R. Soc. geogr. ital., 1938, p. 241. — (710) *La posizione della marina mercantile italiana nei traffici internazionali*. Rivista di politica economica, XXVII (1937), pp. 973-88. — (711) *Le port de Gènes. Son histoire, son organisation, son importance économique, son rôle dans le commerce extérieur de la Suisse*. Saint-Maurice, Imprim. Saint-Augustin, 1937, pp. 212. Rec. di E. M., Boll. R. Soc. geografica italiana, 1938, p. 354. — (712) *Il porto di Napoli. Saggio storico, geografico, economico, guida descrittiva, amministrativa, tariffaria e commerciale*. Sotto gli auspici del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli. Napoli, Il porto, 1937, pp. 612. — (713) *Il movimento delle merci nei porti meridionali dal 1922 al 1935*. Questioni meridionali, IV (1937), pp. 52-89. — (714) *Il traffico merci dei porti della Sicilia e dell'Italia meridionale dal 1922 al 1935*. Annali R. Istituto Superiore Navale, vol. VI (1937), pp. 1-61. — (715) *La posizione geografica dell'Italia nel Mediterraneo dal punto di vista economico-marittimo*. Rassegna italiana, XX (1937), pp. 322-8. — (716) *I porti della Sicilia*. Problemi mediterranei, XIV (1937), pp. 5-16; 78-87. — (717) *Siracusa, porto dell'Impero*

M. T u d i s c o (718) ed un articolo di S. S t u r i a l e (719) sui lavori ivi progettati. Di Bari si occupa A. G i o r d a n o (720), che rileva la vantaggiosa posizione geografica del porto, specie per quanto riguarda i traffici marittimi col Levante e con l'A. O. Per Venezia si ha un articolo di P. L. B e r t a n i (721); per Trieste un breve scritto di A. B a r e l a (722), che mette particolarmente in rilievo i rapporti con la Cecoslovacchia.

Ci resta infine da ricordare soltanto un articolo di U. T o s c h i (723) sullo sviluppo del traffico aereo nel Mediterraneo, ed un elenco aggiornato delle linee commerciali italiane, a cura di S. C. M. (724).

28. EMIGRAZIONE - ESPANSIONE ALL'ESTERO - GEOGRAFIA POLITICA. — A cura dell'Istituto centrale di statistica è stato pubblicato (725) un nuovo fascicolo della statistica dell'emigrazione da e per l'estero che riguarda il movimento verificatosi nel 1936. Un commento alle statistiche dell'anno precedente si deve a G. L a s o r s a (726). Un ampio volume di L. Z a n i n i (727) contribuisce a far conoscere un po' meglio i caratteri dell'emigrazione friulana. Sull'emigrazione dei calderai della Val di Sole si ha un articolo di G. P e d r o t t i (728), che riporta anche un elenco di famiglie emigrate.

La situazione geopolitica dell'Italia, da un punto di vista nazional-socialista e in forma popolare, viene esposta da M. G r ü h l (729), che mette soprattutto in rilievo le cause del contrasto con l'Inghilterra. Intorno al carattere geopolitico dell'Adriatico si veda un articolo di

Problemi mediterranei, XIV (1937), pp. 353-62. — (718) *Il porto di Messina*. Rivista del diritto della navigazione, 1937. — (719) *La sistemazione del porto di Messina*. Linee di un progetto di massima. L'Ingegnere, 1937, pp. 13-20 (gennaio). — (720) *Strutture e sviluppi del porto di Bari*. Economia nazionale, 1937, n. 2, pp. 27-33. — (721) *Il porto di Venezia nel piano dell'Impero*. Economia, vol. XX (1937), pp. 131-36. — (722) *Il porto di Trieste*. L'Europa Orientale, XVII (1937), pp. 63-72. — (723) *Lo sviluppo del traffico aereo mediterraneo in rapporto all'ambiente*. Comptes Rendus du Congrès international de géographie (Varsovie, 1934), vol. III (1937), pp. 160-9. — (724) *L'aviazione commerciale italiana*. Rivista aeronautica, XIII (1937), pp. 25-32 (aprile).

(725) *Statistica delle migrazioni da e per l'estero*. Serie II, vol. VII: Anno 1936 con confronti dal 1928 al 1935. Roma, Istituto centrale di statistica, 1937, pp. 70. — (726) *Le migrazioni degli italiani nel 1935*. Economia italiana, 1937, pp. 161-64. — (727) *Friuli migrante*. Udine, La Panarie, 1937, pp. 820 con 12 tavole. — (728) *I calderai (paroloti) di Val di Sole*. Trentino, XIII (1937), pp. 287-91, ill. — (729) *Die Wiedergeburt des Imperiums Entscheidungskampf im Mittelmeer? eine geopolitische Abhandlung*. Berlino, Schlieffen-Verlag, 1937, pp. 110 e 7 ill. Rec. R. Pfalz, Pet. Mitt.

M. S. R a d o v a n o v i c' (730). Può rientrare in questo paragrafo anche un articolo di E. T o l o m e i (731), nel quale si fa una serie di confronti tra Alto Adige e Alsazia rispetto alla posizione dell'Italia e della Francia.

29. SCRITTI DI STORIA DELLA GEOGRAFIA E DELLA CARTOGRAFIA. — Rammentiamo che è riapparso (cfr. Bibl. 1931, 923) il volume di E. M a r e n g o (732) sulle carte della Liguria, come appendice ad un voluminoso studio di P. Revelli su Colombo. M. E m i l i a n i (733) si occupa della descrizione della Dalmazia di Grazioso Benincasa quale risulta da un manoscritto conservato nella biblioteca vaticana, A. F r a c c a c r e t a (734) esamina la relazione della Capitanata di G. M. Galanti.

30. GEOGRAFIA E TOPOGRAFIA STORICA. — È uscito durante il 1937 un nuovo volume della *Real Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft* del Pauly, nella nuova edizione iniziata da G. Wissowa e continuata ora da W. Kroll e K. Mittelhaus; esso (735) fa parte della prima serie. Ricordiamo che a cura di P. Geissler (736) è stato pubblicato un nuovo volume della bibliografia archeologica; i dati sull'Italia sono contenuti alle colonne 77-95. Per le conoscenze che gli Elleni avevano della nostra penisola in epoca antica si ha un notevole lavoro dello svedese E. W i k é n (737), che considera i periodi: minoico-miceneo, dell'XI-X secolo, 900-630, 600-300 a. C., contemplando tutte le popolazioni del Mediterraneo aventi rapporti più o meno diretti con la penisola italiana, in base ai dati rintracciabili

1938, p. 135. — (730) *Jadransko More i njegov geopolitički značaj*. Glasnik geografskog društva, 1937, pp. 425-37. — (731) *Analogie d'Alsazia. La natura, la storia, l'anima*. Archivio per l'Alto Adige, XXXII (1937), pp. 205-44.

(732) *Carte topografiche e corografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze conservate nel R. Archivio di Stato di Genova*. Appendice al volume *Cristoforo Colombo e la scuola cartografica genovese*, pubblicato dal Consiglio nazionale delle Ricerche. Genova, 1937, pp. CCCXL. — (733) *L'arcipelago dalmata nel portolano di Grazioso Benincasa*. Archivio storico per la Dalmazia, vol. XXII (1937), pp. 403-22. — (734) *Giuseppe Maria Galanti e la sua relazione sulla Capitanata*. Studi per M. Barillari, I. Bari, Cressati 1937, pp. 337-54.

(735) *Paulys Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*. Stoccarda, Metzlersche Verlagsbuchhandlung, 1937, coll. 1276, vol. XIX, I. — (736) *Archäologische Bibliographie 1936* (Beilage zum Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts). Berlino, De Gruyter, 1937. — (737) *Die Kunde der Hellenen von dem Lande und den Völkern der Apenninenhalbinsel bis*

nella letteratura e nell'archeologia, esaminati con esemplare metodicità e accentuato spirito critico. Interesse generale ha poi la ristampa degli scritti minori di C. E r r e r a (738), tra i quali alcuni riguardano questo paragrafo (incremento del delta della Toce in epoca storica; lineamenti geografici di Ravenna, ecc.).

Piemonte e Liguria: L. C a s s a n i (739) si occupa dei ritrovamenti archeologici avvenuti nella parte centrale di Novara e porta un contributo utile alla topografia antica della città. F. P e z z a (740) cerca ricostruire il tracciato romano della Via Francesca. L. G e n t i l e (741) segue le tracce d'un'antica strada romana nel territorio di Mongardino d'Asti. N. L a m b o g l i a (742) cerca di fissare i limiti dell'espansione etrusca nel territorio dei Liguri e narra le vicende (743) d'una via costruita attraverso il territorio da M. Emilio Scauro, di cui restano ora soltanto poche tracce, essendo stata ridotta a rango secondario dalla Julia Augusta. La descrizione di Genova quale risulta da un poemetto di G. M. Cataneo viene presa in esame da M. G. C e l l e (744).

Alpi e Lombardia: intorno alla conquista romana delle Alpi si ha un articololetto divulgativo di V. R i c c i (745) ed un più ampio studio di F. P a u s e r (746), che confronta pure le condizioni presenti con quelle antiche. Per Como è da vedere una comunicazione di F. F r i g e r i o (747).

300 v. Chr. nebst e. Skizze des primitiven Weltbildes d. Vorhellenen und d. Hellenen. Lund, Ohlsson, 1937, pp. VII-210, ill. — (738) *Scritti geografici*. Scelti e ordinati a cura del Comitato Nazionale per la Geografia del C.N.R., con prefazione di R. Almagià. Bologna, Zanichelli, 1937, pp. VIII-255. — (739) *I ritrovamenti archeologici nella Novara quadrata dei Romani*. R. Deputazione subalpina di storia patria, Bollettino della sezione di Novara, XXXI (1937), pp. 299-341. — (740) *Il tracciato romano della Via Francesca*. (Il Congresso della Società piemontese di archeologia e belle arti, 1, 2, 3 ottobre 1933 anno XI). Torino, tip. G. Anfossi, 1937, pp. 26. — (741) *Un'antica strada romana in territorio di Mongardino d'Asti*. Atti e Memorie del II Congresso della Società piemontese di archeologia e belle arti. Asti, 1, 3 agosto 1933-XI. Torino, R. Deputazione subalpina di storia patria, 1937. — (742) *I limiti dell'espansione etrusca nel territorio dei Liguri*. Studi Etruschi, X (1936), pp. 137-52. — (743) *La via Aemilia Scauri*. Athaenaeum, XV (1937), pp. 57-68. — (744) *Genova nel poemetto di Giovanni Maria Cataneo*. Genova, XVII (1937), pp. 7-16 (aprile). — (745) *Le Alpi e la conquista romana*. Rivista mensile del C. A. I., vol. LVI (1937), pp. 289-96 e 325-8. — (746) *Die Alpenstellung der Römer und die Gegenwart*. Zeitschrift für Geopolitik, XIV (1937), pp. 56-62, 124-31, 202-10. — (747) *Del sito di Comum e di quello di Novum Comum*. Atti e Memorie del primo Congresso storico lombardo (Como-Varese, maggio 1936). Milano, Regia Deputazione di storia patria

Venezie: K. S t a u d a c h e r (748), trattando dei confini del Comitatus Vallis Putrissae (Pusteria), esamina una gran quantità di notizie storiche sulla regione dell'Alto Adige orientale. P. S t i c o t t i (749) illustra l'importanza del vallo giulio. F. C u s i n (750 e 751) esamina la storia del confine orientale d'Italia nei secoli XIV e XV.

Emilia e Toscana: intorno alla posizione di Modena nell'antichità è da ricordare un articolo di M. C o r r a d i C e r v i (752), nel quale sono contenuti molti dati sulle vie di comunicazione. R. B a c c i n o (753) studia l'andamento della strada romana da Pisa a Vado. A. M a n c i n i (754), commenta gli scritti del Ducei e del Toscanelli intorno al Porto Pisano, anche in rapporto al testo di Rutilio Namaziano. P. F e r r a r i (755) si occupa dell'espansione territoriale del comune di Pontremoli.

Passando all'Italia centrale e meridionale si ha un articolo di G. B e c a t t i (756) su Tutere; alcuni dati sugli Osci e sui Volsci di A. v o n B l u m e n t h a l (757); l'identificazione da parte di B. T i l l y (758) del fiume Numicus, che limitava il territorio dei Rutuli, col Rio Torto; alcuni appunti di E. B. D a y (759) sulle cause geografiche ed economiche dell'abbandono di Pompei dopo l'eruzione; una recensione di G. P a t r o n i (760) ad un importante volume del Sogliano (761) su Pompei, specie per quanto riguarda la fondazione del borgo più antico secondo i riti degli Etruschi.

per la Lombardia, 1937. — (748) *Die Ostgrenze der alten Grafschaft Pustertal*. Der Schlern, XVIII (1937), pp. 187-92. — (749) *Il limes delle Alpi Giulie*. Roma, Istituto di studi romani, 1937, pp. 28 e 9 figg. — (750) *Documenti per la storia del confine orientale d'Italia nei secoli XIV e XV*. Archeografo triestino, serie III, vol. XXI (1936), pp. 1-131. — (751) *Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo*. Vol. I. Milano, Giuffrè, 1937, pp. XI-419. — (752) *Mutina*. R. Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna, Sezione di Modena, Studi e documenti, vol. I (1937), pp. 137-64. — (753) *La strada romana Aurelia*. Giornale storico e letterario della Liguria, XIII (1937), pp. 114-20. — (754) *Osservazioni sul Porto Pisano e sulle origini di Livorno*. Bollettino storico livornese, I (1937), pagine 415-24. — (755) *L'espansione territoriale del « Comune » di Pontremoli nella alta Val di Vara*. Pontremoli, tip. Bertocchi, 1936, pp. 239-CXXX. — (756) *Tutere ed il confine umbro-etrusco*. Studi etruschi, X (1936), pp. 129-36. — (757) *Osci und Volsci*. Zeitschrift für Ortsnamenforschung, XIII (1937), pp. 31-3. — (758) *The Identification of the Numicus*. Journal of Roman Studies, XXVI (1936), pp. 1-11. — (759) *Recovery of Vegetation in the Ash erupted by Vesuvius in 79*. The Classical Weekly, XXIX, 1935-36, pp. 100-110. — (760) *Pompei preromana*. Rendiconti. Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, Classe di lettere e scienze morali e storiche, vol. LXX, fasc. III, (1937), pp. 246-60. — (761) *Pompei nel suo sviluppo storico*. Pompei pre-

notevole per la vastità della raccolta: nella prima puntata apparsa, che si riferisce alle lettere *A, B, C*, vengono elencati circa 1600 nomi di luogo.

Numerose pubblicazioni riguardano anche quest'anno l'Alto Adige. Ricordiamo un secondo volume, relativo ai nomi dell'Alta Venosta, del dizionario toponomastico atesino del Battisti (771). Allo stesso autore si deve pure (772) uno studio sui toponimi della Val Badia; descritto in generale il disegno della zona di Castel Torre, fatto eseguire dall'amministratore vescovile nella primavera del 1580, quale allegato ad una relazione (ora smarrita) al Principe Vescovo di Bressanone, vengono presi in esame i nomi locali dei casali che figurano nel disegno coi loro riferimenti alla nomenclatura antica e moderna, quindi si cerca determinare i nomi dei casali disegnati ma privi di denominazione, in modo da ricostruire le condizioni della zona al tempo di stesura della mappa. Un ottimo riassunto delle ricerche compiute finora dal Battisti si deve a G. Gerola (773). Le condizioni d'insediamento e i nomi di luogo italiani e tedeschi d'una valle alloglotta tra Glorenza e la Palla Bianca, la Valle di Mazia, vengono presi in esame da F. Coccioni (774). Per Livinallongo si ha un breve studio di A. Crepaz (775), che elenca 300 toponimi ladini, per ognuno dei quali è data l'etimologia e la traduzione tedesca del significato. Assai più notevole, anche se non privo di mende, è un volume di B. Richter Santifaller (776) sui toponimi ladini delle seguenti sottozone: La Valle, Badia, Corvara, Colfosco, Marebbe, Val della Gadera, Livinallongo, per ognuna delle quali vengono date notizie storiche, ecclesiastiche e comunali; segue poi un elenco dei toponimi delle località in ordine alfabetico, con la data in cui ricorrono per la prima volta, ed infine toponimi di campi, boschi, prati, corsi d'acqua. Va segnalato pure uno studio di K. Auserer (777) per la zona di

-
- (771) *Dizionario toponomastico atesino. I nomi locali dell'Alta Venosta. II: Le giurisdizioni di Malles-Glorenza e di Mazia.* Firenze, 1937, pp. 467-995, con grafici e ill. Rec. di L. Bertagnoli, *Boll. R. Soc. geogr. it.*, 1938, pp. 620-1. — (772) *Un disegno cinquecentesco della Valle di Badia.* (Quinto contributo al « Dizionario toponomastico atesino »). *Archivio per l'Alto Adige*, XXXII (1937), pp. 607-41. — (773) *I recenti studi sulla storia nazionale dell'Alto Adige.* *Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. XCVI (1936-7), pp. 105-36. — (774) *La Val di Mazia e la sua toponomastica.* *L'Universo*, XVIII (1937), pp. 469-478. — (775) *Die Orts- und Flurnamen von Livinallongo.* Bolzano, Verlagsanstalt Athesia, 1937, pp. 22. Beihefte zum « *Jahrbuch für Geschichte, Kultur und Kunst* ». — (776) *Die Ortsnamen von Ladinien.* Innsbruck, 1937, pp. XVI, 252, car. 1. (Schlern-Schriften, n. 36). — (777) *Die Seiseralpe. Eine geographisch-historische und namenkundliche Studie.* Innsbruck, Wagner, 1937, pp. VIII-80. (Schlern-Schriften, n. 38). Rec. di R. Mayer. *Pet. Geogr. Mitt.*, 1938, p. 103.

Per la Sicilia si ha soltanto un articolo di H. H o c h h o l z e r (762) che riassume il contenuto delle sue ricerche sulle successive dominazioni nell'isola.

31. TOPONOMASTICA. — Intorno alla distribuzione dei toponimi in *-engo* nell'Alta Italia si ha una ricerca di J. J u d (763), dalla quale appare che la densità massima si riscontra nel quadrilatero che ha per vertici Torino, Biella, Bergamo, Cremona; il suffisso è da mettersi in rapporto con l'occupazione longobarda. G. S e r r a (764) studia parecchi nomi lombardi e dell'Italia Superiore. P. V e r r u a (765) fa risalire a *glarea* « ghiaia » alcuni toponimi usati nelle Alpi e nell'Appennino per indicare canaloni, detriti di roccia, frane e valanghe.

Del nome del Monte Bianco (Mons Albus, Mont-Blanc) si occupa G. B r o c h e r e l (766); esso ha subito le stesse vicissitudini di altri vocaboli arcaici, i quali sono passati per diverse forme prima di riacquistare il primitivo significato e aver diritto di cittadinanza nel lessico letterario; sbocciato già nel dialetto dei Salassi, il nome fece qualche apparizione nel corso dei secoli e prese forma definitiva verso la metà del Settecento. Per Courmayeur B e r t o l i n i (767) riporta l'origine di questo nome ad un vocabolo celtico simile a *kromciòi*, significante culmine, diffuso nella toponomastica alpina, che gli scribi medievali avrebbero latinizzato in *curia maior*. Sul significato del toponimo Ceriale si ha una breve nota di E. C a v a l l i (768). M. G a l l o t t i (769) prende in esame i nomi di luogo prelatini della Val Camonica e ne deduce che la maggior parte di essi è invece di origine neolatina, con significato inteso, in genere, a illustrare l'ambiente morfologico, botanico, zoologico. Per la provincia di Brescia va segnalato un vocabolario topografico-toponomastico di A. G n a g a (770),

romana. Roma, Athenaeum, 1937, pp. VIII-296 con 24 tavole. — (762) *Historische Kulturgeographie Siziliens*. Forschungen und Fortschritte, XIII (1937), pp. 249-51.

(763) *Die Verteilung der Ortsnamen auf -engo in Oberitalien* Donum natalicium Jaberg, Romanica Helvetica, IV (1937), pp. 162-92. — (764) *Per la storia dei nomi locali lombardi e dell'Italia superiore*. Zeitschrift für rom. Philologie LVII (1937), pp. 541-63. — (765) *Toponimi montani delle Alpi e dell'Appennino*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 235-7. — (766) *Il nome del Monte Bianco*. Le Vie d'Italia, XLII (1937), pp. 876-86. — (767) *L'etimologia di Courmayeur*. Alpinismo, 1937, p. 37 e seg. — (768) *Sul toponimo Ceriale*. Rivista Ingauna e Intemelia, III (1937), pp. 99-101. — (769) *Elementi prelatini nella toponomastica della Val Camonica*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 593-602. — (770) *Vocabolario topografico-toponomastico della Provincia di Brescia*. Ateneo di Brescia. Appendice ai commentari per l'anno 1936. Brescia, 1937, pp. 216. —

Siusi ed uno di I. M a d e r (778) per Montepoente, un comune che è stato ora aggregato a Bressanone. Senza fondamento sono le ricerche di S c h o e n - P o n t a r r a (779) sul nome Tirolo.

Per la Venezia Giulia A. S c o c c h i (780) interpreta il significato di due toponimi ecclesiastici Na Gradi (Santuario della Madonna Addolorata) e Märkovscina (San Marco). G. A l e s s i o (781) mette in rapporto il nome del Carso con la base preindoeuropea *carsa* «roccia»; un'altra voce preindoeuropea che ha lo stesso significato (782) è *parra*.

D. O l i v i e r i (783) si occupa del nome di Malcesine, che viene forse da Male-silice o Mane-silice nel significato di «grande strada selciata»; egli cerca pure di dare una spiegazione dei nomi Aldegà, Cona, Preolina, Presa, Tramosin. G. G e n t i l l i (784) insiste sulla necessità che i toponimi del Friuli siano scritti in una grafia più corretta, specie nelle pubblicazioni ufficiali, come quelle dell'Istituto centrale di statistica. G. L o r e n z o n i (785) elenca i nomi locali del comune di Sauris e dà notizie su quella colonia tedesca. G. B. C o r g n a l i (786) ritiene che, data l'antichità di San Vito, il nome dovesse essere anticamente *vicus*, diventato in seguito *Vitus*. Lo stesso autore (787) spiega *Sacile* interpretandolo come «tratto di pianura in situazione di stretta dipendenza con le peculiarità idrografiche del luogo».

Ricordiamo anche alcuni appunti di toponomastica bedoniese (Parma) a cura di D. O l i v i e r i (788). Si ha poi un volume di

-
- (778) *Die Ortsnamen der Gemeinde Pfeffersberg bei Brixen a. E. Mit siedlungsgeschichtlichen Bemerkungen*. Innsbruck, Wagner 1937, pp. 104 con 1 tavola. (Schlern-Schriften, n. 37). — (779) *Terriolis Etrusca Illyrica. Der vorchristliche geographische Wortschatz Tarrols*. Innsbruck, Winkler, 1937, pp. 183. — (780) *Toponomastica giuliana*. La Porta Orientale, VII (1937), pp. 346-9. — (781) *Il nome del Carso e la base preindoeuropea carsa «roccia»*. Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), pp. 1-5. — (782) *La base preindoeuropea parra «roccia»*. Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), pp. 85-94. — (783) *Da Malcesine all'Alpone-Aldegà. Note-relle di toponomastica veronese*. Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona, serie V, vol XV (1937), pp. 235-46. — (784) *Norme di trascrizione toponomastica e pubblicazioni statistiche sul Friuli*. Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937) pp. 295-306. — (785) *La toponomastica di Sauris, oasi tedesca in Friuli*. Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), pp. 95-112, 148-58, 250-92. — (786) «*Vito*» e «*San Vito*». Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), pp. 219-20. — (787) «*Sacile*» e «*Saciletto*». Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), pp. 307-9. — (788) *Appunti di toponomastica bedoniese*. Bollettino storico piacentino, XXXII

L. Celace (789) sull'antica toponomastica laziale. H. Krahe (790) si occupa del nome dei Messapii e ritiene non possa essere d'origine illirica.

Per l'Italia insulare si ha la ristampa del saggio di toponomastica siciliana dell'Avolio (791), apparso già nel 1893; un articolo di G. Alessio (792) sul nome di Sciacca, nel quale, passate in rassegna le varie etimologie proposte, si rigetta l'opinione che lo fa derivare da un participio arabo (« separante ») e lo riporta invece all'espressione ex-aqua, per il fatto che dove oggi è Sciacca sorgevano le Terme di Selinunte. Eliezer Ben David (793) accenna a tracce ebraiche in Sardegna.

32. GEOGRAFIA MILITARE. — Una descrizione popolare dei confini sia terrestri (794) sia marittimi (795) dell'Italia si deve a G. Zanussi; vi sono accluse molte vedute e cartine, quest'ultime non tutte lodevoli, dato l'eccessivo schematismo. Lo stesso autore (796) ha pure tracciato in poche pagine la posizione strategica dell'Italia nel Mediterraneo, mentre G. Cardona (797) ha messo in luce le principali caratteristiche geografico-militari della Sicilia. Un volume di C. Prandi (798) illustra le singolari condizioni di Mollières, un villaggio posto al confine tra Italia e Francia e che per la sua posizione non ha dovuto subire le sanzioni economiche.

33. DESCRIZIONI REGIONALI - GUIDE - MONOGRAFIE LOCALI. —

A) *Monografie locali prevalentemente storiche.* — Abbastanza numerose sono anche quest'anno le monografie su regioni, città, piccoli centri.

(1937), pp. 25-8. — (789) *Toponomastica latina o etrusca? Contributo alla storia della civiltà italiana.* Roma, Soc. Ed. « Dante Alighieri », 1937, pp. 176. Cfr. *Civiltà moderna*, X (1938), pp. 339-44. — (790) *Die Ortsnamen des antiken Apulien und Kalabrien.* Zeitschrift für Ortsnamenforschung, XIII (1937), pp. 20-31. — (791) *Saggio di toponomastica siciliana.* 2ª edizione. Noto, Di Giovanni, 1937, pp. 83. — (792) *Sul nome di Sciacca.* Archivio storico siciliano, vol. II, III, 1936-1937 pp. 1-12. — (793) *Ebrei di Sardegna.* La rassegna mensile di Israel, XI (1937), pp. 328-58, 424-43.

(794) *I confini terrestri.* (Caratteri militari dei confini della patria. Vol. I). Roma, « Nazione militare », 1937, pp. 131 (Quaderni di cultura militare volgarizzata, diretti da A. Baldini). — (795) *I confini marittimi.* (Caratteri militari dei confini della patria. Vol. II). Id. (Quaderni di cultura militare volgarizzata, diretti da A. Baldini). — (796) *La posizione strategica della Sicilia nel Mediterraneo.* Il Mediterraneo, VII (1937), pp. 12-3. — (797) *Caratteristiche geografico-militari della Sicilia.* Riv. d'artigl. e genio, 1937, pp. 1215-24. — (798) *Il villaggio non sanzionato (Mollières).* Cuneo, tip. Franchino, 1937, pp. 193.

Esse hanno un valore assai variò, ma spesso contengono degli elementi e dei materiali utili per il geografo. Per il Piemonte abbiamo una monografia su Saliceto (Cuneo) di L. M a z z o n e (799) ed una di C. F. S a v i o (800) su Rossana (Cuneo); un fascicolo ampiamente illustrato di C. N i g r a (801) sulle torri ed i castelli del Novarese; un opuscolo di V. B u s s i (802) su Caresana (Vercelli) ed un volume di L. P i a z z a n o (803) su Balzola (Alessandria). Per la Lombardia si ha un articolo su Brescia romana di F. L e c c h i (804), alcune memorie storiche di comuni bresciani (Manerbio, Borgosatollo, Clusane, Carzagno, Folzano, Nave) a cura di P. G u e r r i n i (805), un fascicolo di L. F o s s a t i (806) su Idro (Brescia), un ampio volume di T. U r a n g i a T a z z o l i (807) su Bormio (Sondrio), un volume di U. C e n i (808) su Medole (Mantova) ed un opuscolo di C. S e m e g h i n i (809) su Sabbioneta (Mantova). Anche per le Venezie si ha un buon numero di scritti: per l'Alto Adige (e in modo particolare per la storia della Val Venosta e di Merano) si ha la prima puntata d'un'opera di O. S t o l z (810); per Verona romana un'ottimo studio di P. M a r c o n i (811); per Arzignano (Vicenza) un volume di O. B e l t r a m e (812); per Pignano di Ragogna (Udine) un fascicolo di A. F l o r i t (813); per San Vito al Tagliamento (Udine) alcuni appunti di commento ad una

-
- (799) *Monografia di Saliceto*. Savona, Ricci, 1937, pp. 218 con 4 tavv. — (800) *Rossana, ossia il passato di un villaggio prealpino*. Saluzzo, Mortara, 1937, pp. 173, fig. — (801) *Torri, castelli e case forti del Piemonte. Dal 1000 al secolo XVI*. Vol. I: Il Novarese. (A cura della Sezione novarese della R. Deputazione subalpina di storia patria). Novara, Cattaneo, 1937, pp. 124 con 136 tavv. — (802) *Brevi cenni storici sopra il comune, la parrocchia e le chiese minori di Caresana*. Vercelli, Unione tip. Vercellese, 1937, pp. 70. — (803) *Balzola nelle sue vicende storiche*. Alessandria, R. Deputazione subalpina di storia patria, 1937, pp. 244 con 9 tavv. (Biblioteca della Società di Storia arte e archeologia per la provincia di Alessandria, n. 12). — (804) *Brescia romana. Antiche e odierne ricerche*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1936, pp. 9-29. — (805) *Memorie storiche della Diocesi di Brescia*. Serie VIII. Brescia, Opera Pavoniana, 1937, pp. 326. — (806) *Idro e la sua pieve*. Brescia, Appollonio, 1937, pp. 64 con 6 tavv. — (807) *La Contea di Bormio*. Vol. IV: La Storia. Bergamo, Bolis, 1937 pp. 566 e 10 tavv. — (808) *Ricordi storici di Medole*. Roma, Pinci, 1937, pp. 264. — (809) *Sabbioneta. Guida storico-artistica*. Mantova, L'artistica, 1937, pp. 80. — (810) *Politisch-historische Landesbeschreibung von Südtirol*. Innsbruck, Wagner, 1937, (Schlernschriften, vol. 40), pp. 172. — (811) *Verona romana*. Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1937, pp. 180, 120 ill. e carta. — (812) *Arzignano nella storia dall'evo antico al moderno*. Vicenza, tip. commerciale, 1937, pp. 266 con ill. — (813) *Pignano di Ragogna*. Note di storia civile ed ecclesiastica. Udine, Art.

carta antica a cura di L. Quarina (814); per Badia Polesine (Rovigo) una guida storica di A. Cappellini (815). Per l'Emilia si hanno gli appunti storici sul territorio ferrarese (specie per quanto riguarda le vicende agrarie) di C. Ferrari (816); un fascicolo di L. Bortolotti (817) su Castel San Pietro (Bologna) ed uno di E. Ottolenghi (818) su Cortemaggiore (Piacenza), come pure un profilo storico della città di Modena di E. P. Vicini (819). Riguardano la Toscana la guida storica del Chianti di A. Casabianca (820), la monografia su Luni di L. Banti (821), un opuscolo su Montecarlo (San Giovanni Valdarno) di T. Catalani (822), la seconda parte d'un articolo di E. Baldini (823) su Pitigliano (Grosseto) ed uno di A. Liberati (824) su Roccalbegna (Grosseto). L. Banti (825) si è occupata pure della storia e della topografia del territorio perugino. Per le Marche si ha un grosso volume su Fano (Pesaro) di A. Mabellini (826), un fascicolo su Mercatello (Pesaro) (827) ed un volume di A. Menchetti (828) su Ostra (Ancona). Riguardano il Lazio un volume (prevalentemente archeologico) di M. Pallottino (829) ed una monografia di P. L. Van-nutelli (830) su Genazzano (Roma). Intorno alla repubblica abruzzese

grafiche friulane, 1937, pp. 39 — (814) *S. Vito al Tagliamento*. Bollettino della Società filologica friulana, XIII (1937), p. 179. — (815) *Badia Polesine*. Guida storica. Genova, Olcese, 1937, pp. 117. — (816) *Cenni storici sul territorio ferrarese*. Annali sperimentazione agraria, vol. XXVII (1937), pp. 13-7. — (817) *Appunti storici di Castel S. Pietro Emilia e dintorni*. Seconda edizione. Bologna, Scuola tip. salesiana, 1937, pp. XVI, 72. — (818) *Cortemaggiore. Cenni storici*. Cortemaggiore, tip. Bardoni, 1937, pp. 54. — (819) *Profilo storico della città di Modena*. Modena, Società tipografica modenese, 1937, pp. 62. — (820) *Guida storica del Chianti*. Seconda edizione. Firenze, Barbèra, 1937, pp. II, 304, 1 carta geografica. — (821) *Luni*. Firenze, Rinascimento del Libro, 1937, pp. 204, 30 tavv. — (822) *Montecarlo di S. Giovanni Valdarno (Arezzo)*. Firenze, tip. Fiorenza, 1937, pp. 96. — (823) *Pitigliano*. Maremma, nuova serie, vol. V (1936), pp. 13-70. — (824) *Roccalbegna*. Bollettino senese di storia patria, nuova serie, VIII (1907), pp. 64-81. — (825) *Contributo alla storia e alla topografia del territorio perugino*. Studi etruschi, X, (1936), pp. 97-127, 2 carte. — (826) *Fanestria. Uomini e cose di Fano*. Fano, tip. Letteraria, 1937, pp. 519 con 15 tavv. — (827) *Mercatello dalle origini all'Impero*. Compilato sotto la direzione di Mario Moscardino. Urbania, tip. Bramante, 1937, pp. 127 con 9 tavv. — (828) *Storia di un comune della Marca Anconetana: Montalboddo, oggi Ostra*. La vita castellana e l'organizzazione rurale in Montalboddo. 1°: Su gli statuti del 1366, del 1454 e del 1493. 2°: La società. 3°: Le organizzazioni. A: Gli altri aspetti dell'organizzazione rurale. Senigallia, Giunchedi, 1937, pp. V-321 con 5 tavv. — (829) *Tarquinia*, Milano, Hoepli, 1937, pp. 310, 10 tavv. e 144 incisioni. (Monumenti antichi, vol. XXXVI). — (830) *Ricordo del suolo*

zese di Senarica, che risale al tempo di Giovanna I d'Angiò, si ha un breve articolo di P. M a r e o z z i (831). Per la Campania si hanno alcune note agrarie e storiche sul Mazzone di A. F l o r i o (832); i cenni storici su Marcianise (Napoli) di N. D e P a u l i s (833), un volumetto su Castellammare di F. D i C a p u a (834). Per la Puglia si ha soltanto la prima parte d'una storia di Bitonto (Bari) di V. A c q u a f r e d d a (835) ed un articolo di P. M a g g i u l l i (836) su Muro Leccese. Per la Calabria son da vedere alcuni appunti critici sulle origini di Cetraro di A. A i t a (837). Per la Sicilia si ha una breve descrizione delle vicende di Siracusa durante l'ultimo secolo di G. B r o g g i (838). Per la Sardegna un articolo di A. T a r a m e l l i (839), nel quale si accenna a numerosi fatti storici che hanno influito sul suo sviluppo, e un volumetto di A. E r a (840) sulle vicende di Orestano durante gli ultimi secoli. Per i villaggi della Balagna (Corsica) ricordiamo un articolo di P. S a v e l l i (841); per Ragusa di Dalmazia (risorse, estensione, terremoti, differenze etniche, cultura) un articolo di W. A n d e r s s e n (842).

B) *Guide e descrizioni alpinistiche*. — A cura del C.A.I. e della C.T.I. è continuata la pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia con due volumi, di cui uno di S. S a g l i o (843) sulle Grigne e l'altro di E. C a s t i g l i o n i (844) sulle Odle, Sella, Marmolada. Per un tratto della frontiera franco-italiana si ha una guida di E. G a i l l a r d (845),

nativo. Genazzano. Roma, Signorelli, 1937, pp. 184. — (831) La più piccola repubblica del mondo. La Repubblica di Senarica. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 863-6. — (832) Note agrarie e storiche sul Mazzone. Capua, Damiano, 1937, pp. 16. — (833) Cenni storici della città di Marcianise e dei suoi figli illustri. Marcianise, Lasco, 1937, pp. 169. — (834) Dall'antica Stabia alla moderna Castellammare. Napoli. S. I. E. M., 1936, pp. 111. — (835) Bitonto attraverso i secoli. Parte prima. Bitonto, Comitato delle feste patronali, 1937, pp. 165 con due tavv. — (836) La città messapica di Muro Leccese e le sue muraglie. Rinascenza salertina, V (1937), pp. 56-64. — (837) Lampezia o Tempa? Appunti critici sulle origini di Cetraro. Paola, Esposito, 1937, pp. 45. — (838) Siracusa nel cammino di un secolo che decorre dal 1837 al 1937. Siracusa, stab. tip. Randazzo, 1937, pp. 43. — (839) La Sardegna, isola straniera al mare. Nuova antologia, 1° ottobre 1937, pp. 291-300. — (840) Municipio di Oristano. Tre secoli di vita cittadina, 1479-1720. Cagliari, Valdès, 1937, pp. XVI, 195, tavv. 5. — (841) Villages sarrasins de Balagne. Revue de la Corse, XVIII (1937), pp. 185-207. — (842) Per la storia della costituzione di Ragusa. La Rivista Dalmatica, XVIII (1937), pp. 3-21 (dicembre).

(843) *Le Grigne*. (Guida dei monti d'Italia). Roma-Milano, 1937, pp. 492, con 8 cartine, 88 schizzi e 56 fotoincisioni. — (844) *Odle, Sella, Marmolada*. Guida dei Monti d'Italia. Roma, Club Alpino Italiano; Milano, Touring Club Italiano, 1937, pp. 778 con otto carte geografiche e trentadue tavole. — (845) *La*

che fa parte d'una collezione di guide della Savoia. Per la parte orientale del gruppo del Pizzo dei Tre Signori, specie per quella zona che corrisponde alla testata della Val di Bitto di Gerola si ha un buon articolo di G. De Simoni (846). Per la Val Venosta è da vedere un articolo di R. von Klebelsberg (847), per le Alpi di Braies e di Marebbe la seconda parte di un articolo di H. Kiene (848), per il Gruppo del Monte Canin (Alpi Carniche) un articolo di E. Simonetti (849).

C) *Guide e descrizioni regionali: descrizioni geografiche.* — Le descrizioni regionali di quest'anno, se si prescinde da quella dello Schmidt sulla Calabria, riguardano per lo più regioni non eccessivamente estese, che vengono descritte con molta cura, dopo lungo studio sul terreno. Mancano invece descrizioni regionali su regioni un po' ampie. La maggior parte di questi scritti sono già stati recensiti nel Bollettino o lo saranno tra breve, in modo che sarà sufficiente darne l'elenco, con qualche parola di commento. Per la parte orientale della valle della Dora Baltea è da segnalare un breve studio di A. G. Ogilvie (850) che offre uno schizzo chiaro e sufficientemente dettagliato della vegetazione spontanea e coltivata della zona; dopo alcuni cenni geologici e climatici, segue la descrizione delle varie zone di vegetazione: del querceto-castagneto, della faggeta, delle conifere, alpina; viene fatto anche un breve esame del limite della vegetazione arborea, cui segue un cenno sulle condizioni di sfruttamento agricolo-pastorale; è allegata un'interessante carta a colori (1: 200 mila) con la distribuzione delle principali specie forestali e coltivate. W. Nelz (851) ha preparato una dissertazione sul Mendrisiotto (Canton Ticino); essa appare composta con criteri moderni, dato che s'insiste sulle trasformazioni operate dall'uomo e sull'evoluzione del paesaggio in rapporto al sempre più intenso sfruttamento agricolo e industriale. E. Malēsani (852), seguendo il me-

frontière franco-italienne. Du col de la Seigne au Collierin. (Coll. Les Alpes de Savoie. Guides pour l'alpiniste). Parigi, 1937, pp. XII-255. — (846) *Le cenerentole delle Orobie.* Bollettino del C. A. I., vol. XLIII (1936), pp. 79-105 e ill. — (847) *Südtiroler Landschaften: Vintschgau.* Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, 1937, pp. 197-206. — (848) *Zwischen Fanes und Senes.* Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, 1937, pp. 221-32. — (849) *Il Gruppo del Monte Canin ed il Rifugio «C. Gilberti».* Bollettino del C. A. I., vol. XLIII (1936), pp. 106-63.

(850) *Natural and cultivated vegetation in the Eastern Dora Baltea basin.* The Scottish Geographical Magazine, LIII (1937), pp. 249-65. Riass. di U. Monterin, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 739-42. — (851) *Anthropogeographische Urtersuchungen im Mendrisiotto.* Zurigo, Fluntern, 1937, pp. 56. — (852) *L'insediamento umano nella Val Gardena e nelle valli adiacenti.* L'Uni-

todo usato dall'Almagià per la Val Venosta, porta un buon contributo alla carta antropogeografica della Venezia Tridentina con una monografia sulla Val Gardena. Riguarda poi i dintorni di Bressanone una monografia miscellanea (853), composta da una decina d'autori; sono da ricordare specialmente i capitoli di R. von Klebelsberg sulla geologia, di K. Meusburger sulla flora e sulla fauna, di A. Egger sulla preistoria, di I. Mader sulla topografia della città, di H. Mang sul folklore. Per i limiti altimetrici dei gruppi di Cima d'Asta e di Lagorai (Venezia Tridentina) ricordiamo un lavoretto di G. L a m p a d i u s (854); egli considera in capitoli separati (dopo un breve cenno sugli intenti che si propone di raggiungere con la sua ricerca) il limite del bosco e dell'albero, i limiti dell'insediamento periodico, i limiti delle sedi fisse, i limiti delle colture; infine i dati ottenuti vengono posti a confronto con quelli noti per altri distretti alpini. Per la Val Canale (Friuli) si ha un breve articolo di V. P a s c h i n g e r (855). Per il litorale piceno un articolo ben congegnato di M. O r t o l a n i (856). L'escursione geografica in Romagna e nelle Marche, che ha avuto luogo nel maggio 1937, ha dato luogo alla pubblicazione d'una breve guida a cura di E. R i c c i (857) e di due articoli di E. M a l e s a n i (858) e di G. M e r l i n i (859). Ricordiamo ancora due articoli apparsi nel Bollettino: le note antropogeografiche di G. M e r l i n i (860) sulla costiera amalfitana e le osservazioni antropogeografiche (distribuzione degli abitanti in rapporto con l'altitudine e la distanza dal mare, le occupazioni principali, il traffico e la pesca, architettura rustica isolana) sull'isola d'Ischia di G. A l g r a n a t i (861). Per la Calabria

verso, XVIII (1937), pp. 921-44 e 1023-40. — (853) *Brizner Heimatbuch*. Innsbruck, Marianische Vereinsbuchhandlung, 1937, pp. 279 con 17 tavv. — (854) *Die Höhengrenzen der Cima d'Asta und des Lagorai-Gebirges*. Berliner Geographische Arbeiten, n. 15. Stoccarda, Engelhorn, 1937, pp. 70 e 2 carte. — (855) *Das Kanaltal. Landeskundliche Skizze eines Kärntner Grenzraumes*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, 1937, pp. 256-67. — (856) *Il litorale piceno*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VI: vol. II (1937), pp. 633-60. — (857) *XI Escursione geografica interuniversitaria in Romagna e nelle Marche. Brevi note illustrative*. Pisa, Comitato Nazionale della Geografia, 1937, pp. 45. — (858) *La XI escursione geografica interuniversitaria nella Romagna e nelle Marche settentrionali*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 525-33. — (859) *L'XI escursione geografica universitaria in Romagna e nelle Marche*. Rivista geografica italiana, XLIV (1937), pp. 138-47. — (860) *La costiera amalfitana. Note antropogeografiche*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 760-82. — (861) *Osservazioni antropogeografiche sull'isola d'Ischia*. Bollettino della R. Società geografica italiana, serie VII, vol. II (1937), pp. 1-25. —

Settentrionale si ha una monografia « sociale » di P. Schmidt (862); dopo una breve introduzione dedicata a esaminare la letteratura e le fonti ed a delimitare il territorio studiato, si studiano successivamente la morfologia, il clima, la vegetazione del territorio, si riassume brevemente la storia sociale e fondiaria, si mostra la caratteristica distribuzione delle proprietà e delle aziende; a questa parte generale fa seguito la parte speciale nella quale vengono studiate le zone geografiche in cui è stato ripartito il territorio: regione tirrenica, valle del Crati, regione ionica, stretta di Catanzaro, Sila, catena costiera, Appennino calcareo; nelle ultime pagine vengono fatte alcune considerazioni generali, mostrando le relazioni tra densità di coltivazione, produzione, popolazione, forme d'insediamento umano, effetti della politica economica recente; molte pagine contengono una critica a fondo dei materiali statistici che finora si posseggono, ma non sempre pare che l'autore colga nel segno, data la difficoltà di entrare appieno in possesso della conoscenza d'un paese complesso come la Calabria; va notato anche il fatto che si tende a dare troppa importanza alla Calabria delle colture arboree, della piccola proprietà, delle piccole oasi intensive, di contro alla Calabria del latifondo, della coltura estensiva, della malaria e dei rapporti precari dei contadini con la terra, che è quella che ha di gran lunga maggior peso. Un volume sulla Sila (863) raccoglie alcune monografie di diverso valore a cura di M. Mortara (Cenni sul regime idrografico e climatico), P. Parenzan (Idrografia del Lago Ampollino), G. Tallarico (Possibilità agrarie), G. Tommasi (Valorizzazione agraria); utili sono pure le bibliografie accluse di G. D'Erasmo ed E. Abbotto (geologia), R. Parisi (botanica), L. Aperlo (bibliografia varia e rara). Ricordiamo infine che una descrizione antropogeografica del polje carsico di Imoschi in Dalmazia è data da J. Roglic' (864).

D) *Guide e descrizioni regionali prevalentemente turistiche.* — La Consociazione Turistica Italiana ha continuato regolarmente la pubblicazione delle monografie illustrate della raccolta *Attraverso l'Italia* (865) con uno splendido volume dedicato alla Puglia, Lucania e Calabria; i

(862) *Nordkalabrien. Eine sozialgeographische Studie.* Veröff. Inst. Meereskunde an der Univ. Berlin (Seconda serie, B, n. 12). Berlino, Mittler, 1937, pp. 92, con 11 ill. e 6 tav. Rec. di G. Isnardi, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 743-5; Kanter, *Pet. Mitt.*, 1938, p. 203. — (863) *Studi Silani.* Napoli, Fondazione politecnica per il Mezzogiorno d'Italia, 1937. Rec. di G. Isnardi, Boll. R. Soc. geogr. it., 1938, pp. 745-7. — (864) *Antropogeografske oznoline Imotskoga Polja.* Glasnik geografskog društva, 1937, pp. 17-62.

(865) *Puglia, Lucania, Calabria.* Milano, Touring Club Italiano 1937, pp. 240 con 1 carta geografica e 4 tavv. (*Attraverso l'Italia*. vol. VIII). —

capitoli introduttivi sono stati stesi da M. Saponaro per la Puglia, G. De Lorenzo per la Lucania e L. Parpagiolo per la Calabria. È stato inoltre preparato un nuovo fascicolo della guida dei luoghi di soggiorno e di cura relativo alle stazioni dei laghi, delle Prealpi e degli Appennini (866). È stato inoltre pubblicato il primo volume, relativo all'Italia settentrionale, d'una guida breve d'Italia (867), mentre poi sono apparse in edizione riveduta le guide di Firenze e dintorni (868), Umbria (869) Marche (870) e Sicilia (871).

Passando agli scritti regionali si ha un articolo di E. Mascheroni (872) sull'ospizio del Gran San Bernardo, un articolo di A. Fumagalli (873) sulle Langhe ed un grosso volume sulla provincia di Aosta (874). Per la Valle Padana ricordiamo un volume di C. Jacini (875) che si propone di mettere in luce il valore dei monumenti in rapporto all'evoluzione umana ed ai fenomeni storici, etnici, estetici delle città e delle campagne, con cenni sulla cultura, gli sviluppi turistici, la tutela dei monumenti. Per i dintorni di Lecco si ha una guida di A. Villani (876); per la Val Gardena un'illustrazione di A. Tanesini (877). Si ha poi un articolo sull'isola di Mesola (Ferrara) di P. G. Colombi (878), un articolo di G. Galletti Gualtieri (879) su Castiglion de' Pepoli (Vergato), un articolo di B. Sanminiatielli (880) sul Chianti, un volume di N. Mancini

(866) *Guida pratica ai luoghi di soggiorno e di cura d'Italia*. Parte IV: Le stazioni dei laghi, delle Prealpi e degli Appennini. Milano, Touring Club Italiano, 1937, pp. 291, con 30 carte geografiche e 205 ill. — (867) *Guida breve del T. C. I.: Italia settentrionale*. Vol. I. Milano, 1937, pp. 384, con 2 carte e 34 piante di città. — (868) *Guida d'Italia del T. C. I.: Firenze e dintorni*. Milano, 1937, pp. 452, con 3 carte e 2 piante. — (869) *Guida d'Italia del T. C. I.: Umbria*. Milano, 1937, pp. 376, con 9 carte e 6 piante. — (870) *Guida d'Italia del T. C. I.: Marche*. Milano, 1937, pp. 338, con 9 carte e 6 piante. — (871) *Guida d'Italia del T. C. I.: Sicilia e isole minori*. Milano, 1937, pp. 563, con 24 carte e 14 piante. — (872) *L'ospizio del Gran San Bernardo e i suoi cani*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 628-34. — (873) *Le Langhe*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 420-6. — (874) *La provincia di Aosta*. A cura di Lorenzo Tealdy. Torino, S. I. T. grafica, 1937, pp. 1055 con 16 tavv. (Collana di guide delle provincie italiane, n. 3). — (875) *Il viaggio del Po*. Traccia storico-estetica per la visita ai monumenti e ai luoghi della Valle Padana. I: Passeggiata archeologica. Milano, Hoepli, 1937, pp. XXIV-412, 600 fig. e 33 tav. — (876) *Dalle Dolomie del Resegone alla verde Valsassina*. Lecco, a cura della «Pro Lecco», 1937, pp. 158 con due piante top. — (877) *Invito in Val Gardena*. Novara, De Agostini, 1936, pp. 67 e ill. — (878) *Mesola estense tra bosco e valli da pesca*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 329-38. — (879) *Castiglion de' Pepoli e il bacino di Brasimone*. L'Universo, XVIII (1937), pp. 411-30. — (880) *Chianti*. Le Vie

(881) sul Piceno, una monografia sulla Repubblica di San Marino (882), un'illustrazione del circondario di Senigallia di N. Zazzarini (883), un volumetto sul Serapo, la spiaggia di Gaeta, a cura di S. Buonomo (884), un articolo sulla zona degli Aurunci di A. De Santis (885) e infine una breve illustrazione di Pelagosa a cura di A. Berlam (886).

E) *Guide e descrizioni di città e dintorni*. — Liguria: una guida di Genova di G. Miscosi (887) e un articolo di G. Zolezzi (888) su Sestri Levante. Lombardia: una guida di Mantova di V. Restori (889) e una guidina anonima di Lodi (890). Venetie: un articolo su Bolzano di E. Emmer (891) ed una guida anonima di Trieste (892). Romagna: una guida di Predappio di E. Ceccarelli, in collaborazione con V. Fabbri (893). Marche: un volume su Arcevia di G. Cesari (894). Toscana: un articolo su Barga di A. Cella (895). Lazio: un articolo su Acquapendente di G. Catone (896); un volume su Roma a cura di L. Parpagliolo (897), nella collezione *Italia negli scrittori italiani e stranieri*; una monografia sulla Città del Vaticano di Roserot de Melin (898); un articolo di N. Aletta (899) su Gaeta (le origini e il nome, posizione geografica e topografica, clima, storia, arte ed archeologia, bellezze naturali, usi

d'Italia, XLIII (1937), pp. 489-98. — (881) *Il bel paese da li dolci colli. Il Piceno*. Montalto, tip. « Sisto V », 1937, pp. 283. — (882) *Repubblica di S. Marino*. Milano, L'economia nazionale, 1937, pp. 141 con 24 tavole. — (883) *Senigallia e il suo circondario*. Senigallia, Scuola tip. Marchigiana, 1937, pp. 328 con 13 tavv. — (884) *Gaeta nelle sue campagne, nei suoi colli, nelle sue spiagge*. Vol. II: *Serapo*. Subiaco, Tip. dei Monasteri, 1937, pp. 142. — (885) *Nella regione degli Aurunci*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 802-10. — (886) *Pelagosa, fiaccola dell'Adriatico*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 205-7.

(887) *Genova e i suoi dintorni*. Genova, tip. R. Fabris, 1937, pp. 320, 8 tavole. — (888) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci*. — *Sestri Levante*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 477-93. — (889) *Mantova e dintorni. Guida storica, artistica, topografica*. Mantova, Peroni, 1937, pp. 558 con una pianta e 61 tavole. — (890) *Piccola guida di Lodi*. Lodi, Comitato comunale O. N. B., 1937, pp. 72. — (891) *Le grandi opere del regime. Bolzano e la nuova zona industriale*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 82-7. — (892) *Guida di Trieste e della Venezia Giulia*. Trieste, Stab. tip. nazionale, 1937, pp. 200 con 2 tavv. — (893) *Predappio e dintorni. Guida illustrata*. Forlì, Valbonesi, 1937, pp. 154, fig. — (894) *Arcevia*. Arcevia, Tip. Arcevese, 1937, pp. 151. — (895) *Nella valle del Serchio. Barga*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 512-9. — (896) *Acquapendente*. Latina Gens, XV (1937), pp. 1-12. — (897) *Italia negli scrittori italiani e stranieri. Vol. V: Roma*. Roma, Morpurgo, 1937, pp. XVI-462 e ill. — (898) *La Cité du Vatican*. (Les États contemporains). Parigi, Leroux, 1937, pp. 122, e 8 tavv. — (899) *Gaeta, l'Abbazia*

e costumi, industria e commercio); un articolo su Terracina come centro peschereccio di G. T r a n q u i l l i (900). Campania: un articolo su Sant'Angelo d'Ischia di E. M u r o l o (901). Puglia: una guida su Lucera di G. G i f u n i (902). Calabria: un articolo di U. T o s c h i (903) su Crotona ed uno di G. I s n a r d i (904) su Tropea. Sicilia: una guida di Ragusa di G. L i n z i t t o (905). Sardegna: un articolo su Carloforte di G. M o r g a v i (906). Infine per la Dalmazia ricordiamo le guide di Traù e di Perzagno, a cura rispettivamente di I. D e l a l l e (907) e di N. L u k o v i c ' (908).

del Tirreno. L'Universo, XVIII (1937), pp. 659-83. — (900) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci. Terracina*. Bollettino di pesca, di piscicoltura, e di idrobiologia, XIII (1937), pp. 133-43. — (901) *Sant'Angelo d'Ischia*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 100-7. — (902) *Lucera*. Seconda edizione. Urbino, Steu, 1937, pp. 114 con 33 tavv. — (903) *Crotona. Un'antichissima città ringiovanita*. La Cultura moderna, XLVI (1937), pp. 9-14. — (904) *Tropea in Calabria*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 474-81. — (905) *Guida della città di Ragusa*. Ragusa, presso l'A., 1937, pp. 141 e 3 n. n., 1 carta geografica. — (906) *Una colonia genovese in Sardegna. Carloforte*. Le Vie d'Italia, XLIII (1937), pp. 442-7. — (907) *Trogir*. Spalato, 1936, pp. 101. — (908) *Prčani*. Cattaro, 1937, pp. 460.